

62
Muata III
OLTA
OSA

Nacc.
Vol. C. 88



17
4-7





FRANCESCO CANCELLIERI ROMANO

nato il 10 di Ottobre nell'anno 1751.

NOTIZIE

della Venuta in Roma

DI CANUTO II, E DI CRISTIANO I

RE DI DANIMARCA

negli Anni 1027, e 1474,

E DI FEDERICO IV

giunto a Firenze

con animo di venire nel 1708,

raccolte

da Francesco Cancellieri

*in occasione della faustissima permanenza in Roma
delle LL. AA. RR. il Principe Ereditario di Danimarca*

CRISTIANO FEDERICO, E CAROLINA AMALIA

sotto i nomi di Conte ? e Contessa di Oldembourg

con la Biblioteca

degli Scrittori delle Cose Danesi



IN ROMA L'ANNO MDCCCXX

Prepo Francesco Bourlie

527362

) 1 (
 ALL' ORNATISSIMO E PRECIATISSIMO

SIGNOR LVIGI CHIAVERI

CONSOLE RESIDENTE IN ROMA

DI S. M. FEDERICO VI.

RE DI DANIMARCA

etc. etc. etc.

Non prima della sera de' 15. di Gennajo vi piacque di palesarmi il vostro desiderio di essere da me informato delle Notizie relative alla venuta in questa Città di *Canuto II*, e di *Cristiano I. Re di Danimarca*, e del supposto arrivo fino a Viterbo di *Federico IV*. Io vi promisi di compiacervi; e tornato a Casa, da cui non mi han più permesso di uscire le incrudelite mie piaghe alle gambe, subito incominciai a stendere le presenti Memorie, che ho la compiacenza di trasmettervi prontamente. Voi avete tutta la ragione d'interessarvene per l'onorevole incarico, che sostenete di *Console* della Real Corte di *Danimar-*



ca , e per la gran sorte , che avete avuta , di conoscere personalmente le LL. AA. RR. il Principe Ereditario , *Cristiano Federico* , e *Carolina Amalia* , che sotto i nomi di *Conte* , e *Contessa di Oldembourg* , fin da' 24. di Dicembre (1) , dell'anno scorso , son giunte in questa Capitale , che si stima avventurata di poter ammirar da vicino le Loro singolari virtù , ed i pregi straordinarj , che Le distinguono , e per cui formano la delizia , e le speranze degli avventurati Sudditi di tutto quel fioritissimo Regno , conciliandosi gli applausi degli Stranieri , dai quali si fanno conoscere . Nè mi fa maraviglia il giusto trasporto da Voi dimostratomi , non solo verso tutta l'Augusta Reale Famiglia , ma eziandio per l'intera Nazione Danese . Poichè essendo Voi , non men per l'assidua vostra lettura , che per i vostri istruttivi , e lungli viaggi , pienamente versato nella Storia , non ignorate le magnanime imprese , eseguite dall'intrepido valore de' suoi Eroi , ed i trofei , gli allori , e le palme mietute ne' Campi di *Marte* ; ed altresì vi è abbastanza nota la gloria luminosissima , che si è ancor procacciato col pacifico ulivo di *Pallade* il numeroso Stuolo de'suoi Vomini più famosi , ed illustri . Io stesso ho avuta occasione di trattarne più d'uno , presso il celebratissimo Cardinale *Stefano Borgia* (2) , che , quantunque a gara corteggiato da' Sapienti di quasi tutte le Nazioni , incantati dalla sua giovialità , e dal suo prodigioso sapere , ed allettati dalla vista de' Tesori raccolti nel suo Museo Veliterno , pure non lasciava mai di mostrare una decisa predilezione per i suoi carissimi *Danesi* . Ma sembrando propria di essi la riconoscenza , che è la più dolce fra le virtù delle anime generose , e sensibili ,

(1) Diario Rom. N. 103. 24. Dic. 1819.
Notizie del Giorno N. 51. 30. Dic. 1819.

(2) V. l'Elogio del medesimo, da me

pubblicato in Roma , dalla Stamp. Gaetani
1805. ed in Parma co' Tipi Bodoniani
1805. 8.

s'impegnarono a rendergliene il contraccambio nella funestissima catastrofe del 1799, in cui fu costretto di rifugiarsi a *Padova* (1). Poichè appena seppero la sua sventura, tosto molti di essi non contenti di aver formato una Collezione per soccorrerlo, gli procurarono dal Loro benefico Monarca un'annua pensione di quattro mila Lire. Se adesso, qui si trovasse un *Giorgio Cristiano Adler*, un *Federico Munter*, un *Gregorio Wad*; e non si presto ci fosse stato rapito il dottissimo *Giorgio Zoega* (2), quanto meglio di me, ciascuno di essi avrebbe saputo appagare la vostra lodevole curiosità! Il nome immortale di quest'ultimo, aggiunto a quelli di *Winchermann*, e di *Visconti* finisce di compiere l'eccelso, e supremo *Triumvirato* de' sovrani conoscitori, ed interpreti di tutta l'Antichità figurata. Egli certamente, qual nuovo *Scipione Barbato*, destinato dal Senato Romano ad indicare le grandezze di questa eterna Città a *Prusia*, Re di *Bitinia*; o qual altro *Latino Giovenale Mannetti* (3), che

(1) *A. L. Millin* Notice sur la Vie du Cardinal Borgia, dans le Magazin Encyclopedique an. 1807. T. I. p. 275.

(2) Nato in Mögel Tondera nella Gotlandia, nel 1756. morì in Roma a' 10. di Feb. nel 1809, e sepolto nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte. V. il suo *Elogio* nella *Gazzetta Romana* N. 30. ed anche il suo *Ritratto*, pubblicato dall'eruditissimo Sig. *Filippo Visconti* alla pag. 307. del T. II. de' *Basilirilevi antichi di Roma*, incisi da Tommaso Piroli, colle illustrazioni di *Giorgio Zoega*, pubblicati in Roma da *Pietro Piranesi*. Roma 1808. presso Fr. Bonelli; al principio del quale si vede il Rame del Cammeo della sua Testa, in profilo, egregiamente formato sulla sua Maschera, dall'ammirabile Scalpello del suo lodatissimo Compatriota Cav. *Alberto Thielwaldsen*; ed inciso da *C. Silvestrini*. Lettre sur Zoega, dans le nouveau Mercu-

re Allemand; Notice sur sa Vie, et ses Ecrits, dans le Magas. Encyclop. an. 1809. T. 2. p. 241. Notice sur sa Vie, par A. C. Gieseler Danois. ib. an. 1810. p. 41, e l'altro *Elogio* pubblicato in Parigi dal Ch. Sig. *Arctenre Thibault de Berneau*, Segretario dell' *Accademia Italiana*, che l'avea iscritto in suo Collega.

(3) Sentasi, cosa dice di quest'insigne Segretario Apostolico, il mio dottissimo Mons. *Caetano Marini* nel T. I. degli *Archivoli* p. 325. Agli 8. di Nov. del 1534. divenne Commissario generale delle Antichità di Roma e nell'Appendice al N. XCVI. p. 280. sta il Breve di *Paolo III.* per questa carica, che è per certo la più solenne prova, che un possa volere, della intelligenza, e dell'amore, ch'egli ebbe per esse. Così ci fossero sempre stati in tal Presidenza de' Giovenali, che non si sarebbero udite tante querele, né tante, né così grandi

fu prescelto da *Paolo III.* al nobile uffizio di *Mistagogo*, o di *Antiquario* all' *Imperator Carlo V.*, andrebbe fastoso, e superbo di servire, e di accompagnare nel giro di tutte le nostre rarità, e magnificenze questi adorabili suoi Principi. Ma, giacchè avete voluto dirigervi a me, benchè sornito delle necessarie cognizioni, ed ancora inabilitato a procurarmele per le pubbliche Biblioteche, gradite almeno la buona volontà di secondare con la maggiore sollecitudine le vostre premure, nella miglior maniera, che mi ha permesso la mia attuale situazione, non curandomi di comparire poco erudito, purchè però non comparissi poco impegnato a dimostrarvi col fatto la rispettosissima stima, pieno di cui mi pregierò sempre di protestarmi vostro

Di Casa 22. di Gennajo del 1820.

Vmo Obblto Servitore, ed Amico
Francesco Cancellieri
 Pro-Sigillatore della Sacra Penitenzieria,
 e Soprintendente della Stamperia
 della S. C. di Prop. Fide.

*Aegro mens animi, noscis, quod corpore languet,
 Noscis, quod morbo scripsimus impliciti.
 Vt cumque est, tua jussa sequor, non murmura famae;
 Hoc unum, Tibi me posse probare, sat est.*

cosa desiderate! Questo suo buon genio, e studio lo portò ad ornare la Casa, che avea presso al Campo di Flora, di belle Statue, le quali ha descritte l'Aldrovandi p. 168, e gli procurò l'onore di fare il Mistagogo, o come ora dicesi, l'Antiquario, a Carlo V;

come si dichiara nella sua Iscrizione, nella Chiesa di S. M. sopra Minerva, ivi da lui pubblicata p. 134. Carolum V. Aug. Romanum venientem excipiens, veterum Monumenta suspicientem, Romanae virtutis admonuit.

DE RE DI DANIMARCA

VENUTI IN ROMA

CAPO I

Venuta in Roma di Canuto II, nell'Anno 1027

Il Monaco *Coselino* nella Vita di *S. Agostino* (1), Appostolo dell'*Inghilterra*, fa menzione di *Cnuto*, ossia *Canuto* Re di *Danimarca*, e d'*Inghilterra*, Fratello, e Successore di *Eroldo*, il quale dee distinguersi dall'altro Re *S. Canuto*, Figliuolo del Re *Svenone II* (2), ucciso da' ribelli nella Chiesa di *S. Albano*, nell'anno 1132, e che ad istauza del Re *Waldemaro*, suo Figliuolo, fu canonizzato nell'an. 1168. da *Alessandro III*, benchè Monsignor *Giusto Fontanini*, nel *Codice delle Canonizzazioni*, da lui pubblicato in Roma nel 1729, non ne faccia menzione alcuna; e *Benedetto XIV.* de Beatif. et Canoniz. SS. Lib. 1. C. 9. n. 3., e C. 29. n. 6. abbia scritto, che fu sollevato all'onor degli Altari dallo stesso Pontefice, ma nel 1164.

Nella prima Parte *Scriptorum Societatis Hafniensis* p. 25. da un Anonimo si tratta de anno, quo Canutus Magnus iter suum Romanum suscepit. Ivi si riportano due diverse oppinioni, intorno all'anno preciso della sua venuta

(1) Vita *S. Augustini* Episc. Cantuariensis, auctore *Coselino*, seu *Cotelino*, Monacho Bertiniano, ex Ms. cum observationibus, in Actis SS. Ord. S. Benedicti. Saec. I. p. 498, et Saec. VI. P. II. pag. 742., et cum Commentario praevio, et notis *Danielis Papenbrochii* T. VI. Maii Bolland. p. 373, et in *Henr. Whartonii* Anglia Sacra P. II. p. 51. Lond. 1691. fol.

(2) *Aethnothus* Monachos Caotoar. de vita, et passione *S. Canuti Regis Daniae*. Item Anonymus de Passione *S. Caroli*,

ejus Filii. *Jo. Meursius* ex Cod. Bibliothecae Hafniensis descripsit. edidit, et notas addidit. Hafniae apud *Isach. Moltken* 1631. 4. Eadem Vita ex Ms. Thosano, collato cum editione *Meursii*, cum Commentario praevio, et notis *Jo. Bapt. Soleris* T. III. 10. Julii Bolland. p. 118. 173. Alia auctore *Saxone Grammatico*, ibid. p. 143. *Sarius* d. 10. Jul. *Marini* Vite de' Saesi T. II. della II. Raccolta. Roma 1772. p. 38.

in questa Città. La 1. è degli Autori *Danesi*, ed *Inglese*, che stabilisce l'anno 1031, ovvero 1032, cioè l'an. 14, ovvero 15. del sno Regno. La 2. è del Card. *Baronio*, che lo fissa, quattro anni prima, cioè nel 1027.

A favor della 1. §. 1. p. 26. si citano *Polydorus Virgilius*, *Georg. Lulius*, *Rob. Baskerus*, *Andr. du Chesne*, *Thom. Fullerus*, *Jac. Tyrellus*, *Jeremias Collier*, *Joacius Larrey*, *Thogras Papinius*, et *Jo. Seldenus*, in suis *Annalibus Anglo-Britannicis*.

Inoltre al §. 2. p. 27. si riporta la testimonianza dell' *Historico Ingulfo*, Abate di Croylandia, che si può chiamar aincrono al *Re Canuto*, mentre alla morte di questo egli avea già un lustro, ed era Figliuolo di uno pienamente informato della Corte d' Inghilterra, di cui allora era *Re Canuto*. Di più alla p. 28. si produce anche quella di altri Scrittori, tutti del Sec. XII, prossimi a quello di *Canuto*, i quali sono *Florentius Wigomiensis*, *Simeon Dunelmensis*, *Willhelmus Malmesburiensis*, *Henricus Huntidouensis*, *Rogerus de Haveden*, *Radulphus de Dieeto*, et *Jo. Bronton*, una eum *Chronico Anglo-Saxonico*. Tutti questi si accordano a riconoscere la sua venuta nell'anno 1031, o nel 1032, ed al lor sentimento si uniscono ancora *Ranulphus Hidgen*, *Polychronii compiler*, et *Matthaeus Wetsimonasteriensis*, qui vulgo *Florilegus dicitur*, i quali sono Scrittori del Sec. XIV.

Nel §. 4. ad essi aggiungonsi gli Scrittori *Danesi*, e *Norvegi*, qui ad unum omnes *Anglis suffragantur*. Fra questi p. 31. si nominano *Saxo Grammaticus*, *Adam Bremensis*, *Arnoldus Hultfeldius*, *Pontanus*, ed anche un Autore Islandico, in un MS. intitolato *Fagr-Skinna*, le di cui parole si riportano da *Thormodo Torfaeo*, fissandosi da tutti la venuta di *Canuto* in *Roma*, o nel 1031, o nel 1032.

A queste autorità aggiungono quella di una Lettera, scritta da *Canuto* agli *Arcivescovi*, al *Clero*, ed al *Popolo Inglese*, nel sno ritorno da *Roma*, che è riportata da *Ingulfo* p. 28, e nella quale s' intitolò *Canutus Rex totius Danemarchiae*, et *Norwegiae*, et *Partis Swavorum*, dimostrandosi alla p. 29, che questo titolo non poteva competergli, prima del 1030, poichè la *Norvegia* non fu da lui occupata, che nel 1028; e della *Svecia* non giunse a possedere veruna parte, prima dell'anno 1030, come dichiarasi pag. 30, e 31.

Poi a favore della seconda opinione nel §. 5. p. 34. si dice. *Inter omnes constat, quod Conradus Imperator Romae fuerit, ibique Imperii Insignia acce-*

perit an. 1027, quod in Hebdomada Sancta advenerit, et in ipsa Paschatis solemnitate, a Pontifice Joanne unctus, et coronatus sit, testantibus Ottone Frisingensi, aliisque Auctoribus; et quod Imperator Templum intravit, duobus Regibus, Canuto Angliae, et Rudolpho Burgundiae comitatus, quos inter ipse medius incedebat; et denique, quod complures Principes Romam confluerint, festivitatem hanc celebraturi.

Quest'opinione del *Baronio* si conferma con la stessa Lettera del Re Canuto, dal di cui titolo gli allegati Scrittori desumono il primario argomento per la contraria loro sentenza. Poiechè si dice, che scrisse nella medesima, *quam Romae esset, praesens veneraturus, cultumque exhibiturus Sanctis Apostolis Petro, et Paulo, Paschalem solemnitatem fuisse, ad quam celebrandam ingens illustrium Virorum multitudo convenerit, cum Papa Joanne, et Imp. Corrado, omnium scilicet gentium Principes, a Monte Gargano ad Oceanum usque occidentem: item cum Imperatore, Pontifice, aliisque tum praesentibus Principibus, se locutum esse de totius Populi sui, cum Anglorum, tum Danorum necessitatibus, qui Romam adire constituissent, ut postea comiteatu instructi, a Vestigalibus iniquis, quas ab iis in itinere exigebantur, immunes forent: imo Imperatorem, et in primis Regem Rodolphum, per cujus ditiones maxime iter esset, postulatis ejus annuisse, uti et ceteros Principes etc.*

Quindi alla p. 35. riduce tutto ciò, che si può dire contro questo sentimento del *Baronio*, a queste due cose. *Aut Imp. Conradum coronam Imperii Rom. non capessivisse an. 1027, sed serius; aut quoniam Rex Canutus nihil de hac solemnitate Coronationis meminit, ipsum, vel Imperatorem, alio tempore, nimirum an. 1031, sive 1032, ut Scriptores Angli volunt, una Romae fuisse.* Ma egli prova, 1. con l'autorità di *Wippon*, qui ipsi, vel Filio suo erat a saceris, et itinerum comes. 2. *Ex Hermanno Contracto, et Rudolpho Glabro.* 3. *Ex vetustis Scriptoribus omnibus, ne uno quidem excepto, qui Coronationem ad hunc annum (1) unanimiter referunt: 4. Ex eo quia duos annos 1030, et 1032. Imperator in Germania quosdam Principes, res novas molientes, eorumdem Scriptorum consensu, repressit.*

Finalmente al §. 6. p. 37, sciogliendo le difficoltà, che militano contro

(1) *Conradus Salicus* coronatur a *Carolina*. T. II, p. 195.
Joanne XIX, anno 1027. *Cajet.* *Cenni Cod.*

il *Baronio*, dimostra coo molte ragioni, che tutti gli Scrittori *Ingleſi* ſono ſtati indotti io errore da *Ingulfo*, il quale ha equivocato nell'apporre alla Lettera del Re *Canuto* ai *Vescovi* d'*Inghilterra*, nel ſuo ritorno da *Roma*, la data del 1031, in vece del 1027; tanto più che il medesimo Sovraao, nel ſuo acceſſo, e recesso da *Roma*, tenoe la ſtrada di *Danimarca*; e che però non ſi reſtitui ſubito in *Inghilterra*; ma beſſi dopo aver domato i *Polli* ribelli, e ſoggiogato la *Norvegia* oel 1028, con una parte della *Suecia*. Oode determinandoſi per l'opinione del *Baronio*, cooclude coſi. *Ut verborum faciam compendium, absurdum prorsus videtur, argumentis rite ponderatis, ambigere adhuc poſſe de itinere Canuti Romano, facto an. 1027.*

Benchè mi rammentassi di aver oſſervata queſta varietà di diſpareri ne' medesimi *Atti*, pure avendo biſogno di nuovamente conſultarli, e non potendomi coodorre per i miei incomodi alla *Biblioteca Angelica*, mi ſon diretto con un viglietto all'eroditiſſimo Bibliotecario *P. Carlo Thill*, il quale con la ſua ſingolare gentilezza ſi è compiaciuto di favorirme un copioſo Eſtratto, da me ridotto in queſto breve compeodio.

Anche il *Pagi*, dimoſtra, che venne io *pellegrinaggio* in queſta Città nell'anno 1027.

Sono memorabili l'eſpreſſioi, uſate dallo ſteſſo *Monarca*, oella ſua Lettera, ſcritta agl'*Ingleſi*, e cooſervataci dal *Malmesburienſe* Lib. II. C. II. *Notifico vobis, noviter me liſſe Romam, oratum pro redemptione peccatorum meorum Et ideo hoc maxime patravi, quia a Sapientibus didici, S. Petrum Apostolum magnam potestatem accepisse a Domino ligandi, atque ſolvendi, Clavigerumque eſſe Regni Caeleſtiſ; et ideo ſpecialiter ejus patrocinium apud Deum expetere, valde utile duxi.* Il dottiffimo *P. Pietro Lazzeri*, nella ſua *Diſquiſitione de Sacra Veterum Chriſtianorum Romana Peregrinatione*. Romae ex Typ. Salomooi 1774. prova p. 42. 58. 72. con varie teſtimonianze contemporaoe, che fin dal VI. Secolo era invalſo l'uſo della *Penitenza* de' *Sacri Pellegrinaggi*, per la *redenzione* de' *Peccati*. Ma il *Mabillon*, illuſtrando un paſſo della Vita di *S. Walfrido* (1) Saec. IV. Beoedict. p. 677. ne aſſegnò l'introduzione al Secolo VII, avendone ricavato, che *jam tum erat persuasio*

(1) Vita S. Walfridi Abbatis Montis Viridis in Etruria. Auctore Andrea Abbatc, ex Ms. S. Maximini, cum Commen-

tario praevio, et notis Godefridi Henschenii, T. II. Fehr. Bolland, p. 842. 846.

Indulgentiae gratiam contingere his, qui Religionis causa ad Limina Apostolorum peregrinabantur. Anche il Monaco *Hartmanno* nella Vita di *S. Wiburada* (1), presso i *Bollandisti* a' 3. di Maggio narra, essere stata da Lei allegata la stessa ragione, addotta dal Re *Canuto*, per condursi a Roma in pellegrinaggio. *Coeptit inter haec Fratrem quotidianis monitis perurgere, ut quia scirent, B. Petro Apostolorum Principi commissam esse curam Gregis Domini, et Claves Regni Caelestis, cum potestate ligandi, solvendique contraditas.*

Tornato che fu ne' suoi Stati, per dimostrare al Pontefice la sua riconoscenza, comandò a' suoi Sudditi di pagare le *Decime*, e di spedire a Roma il *Soldo*, che gl'*Inglese* solevano annualmente mandare al Principe degli Apostoli, e che perciò chiamavasi *Denaro di S. Pietro* (2). Da' Registri Vati-

(1) Vita *S. Wiburadae* Virg. Mart. apud S. Gellum in Helvatia, anet. *Hartmanno*, Monaco *S. Galli* coevo, ex Mss. *Dillingano*, et *Wiblingensi*, cum *Commentario* praevio, et notis *Cod. fr. Henschenii* T. I. Martii Bolland. p. 282 - 293. Eadem cum observationibus praeviis, et notis in Act. SS. Ordin. Benedict. Sec. V. p. 42. 60. alla anetore *Hepidanno*, *Coenobita* *S. Galli*, in *Melch. Goldasti* Scriptor. Rerum Alemann. p. 206. 226. Francof. 1730. fol.

(2) *Giur. Novaes* Vite de' Pontefici. T. II. p. 223. Sappiamo offerti, o fatti tributarij, negli antichi tempi, alla Chiesa Romana, intieri Regni, e Principati. Cio. *Cretsero* nel suo Libro de munificencia Principum erga Sedem Apostolicam, enumera fra molti altri, quelli ancora *Daniae*, et *Angliae*, come ha osservato anche il Card. *Borgia* nel T. I. delle *Memoir de Benevento* p. 206. Nell' an. 725. *Ina* Re de' Sassoni Occidentali, si portò in questa Città, alla visita de' Sacri Limini degli Apostoli, e tornato alla sua residenza, come si narra da *Beda* Hist. L. 5. C. 7., prima di rinunziare al suo Regno, per abbracciare la Professione Monastica, volle renderlo tributario al Sommo Pontefice, obbligando sè medesimo, ed i suoi Successori, di contribuire ogni anno, alla Chiesa di Roma, un danaro

d' argento, da riscuotersi da ciascuna Casa del Regno, il quale dagl' *Inglese* fu detto *Romescot*, e da' Romani, *Denaro di S. Pietro*, secondo *Ranolfo Costrense* Hist. L. 5. C. 24. *Etelulfo*, condottosi in Roma, si fece confermare il titolo di Re da *Leone IV.* nell' anno 847, essendosi obbligato di far continuare alla Sede Apostolica l' introdotto tributo. Secondo la Legge, chiamata dagl' *Ingl. si Danelaye*, che si ha nel Registro di *Cencio Camerlingo* apud *Muratorium* Diss. 69. *Antiq. Ital.*, l' *Inghilterra* era tenuta a pagare questo denaro. *Omnis, qui habet 30. Denarius vivae praeniae in domo sua, de suo proprio, Anglorum Lege, dabit Denarium S. Petri, ea Lege. Danorum, dimidiam Marcam.* E perciò appellasi *Moneia* di ogni Casa Religiosa, eccettuata soltanto la *Badia di S. Albano*. Lo stesso *Fra Paolo Saipi*, che ne parla nel Trattato della *Materia Beneficaria*, ragionando d' *Innocenzo IV.*, nel T. VIII. delle sue Opere p. 42. non ha potuto a meno di confessare, che l' *Inghilterra* più d' una volta si fece tributaria alla Chiesa, con Censo di cento *Marche d' oro*, chiamato il *Denaro di S. Pietro*, per sfuggire la guerra allora imminente de' *Francesi*, i quali si resero rispettosì d' invadere un feudo del Pontefice. Il Card. *Ciuseppe Carampi* nelle Os-

eani *Archiv. Secret.* T. IV. pag. 75. risulta, che anche nel 1483. durava l'amichevole corrispondenza. Poichè a' 9. di Gigno di quello stesso anno, Mons. *Bartolommeo Maraschi* (1), Vesc. di Città di Castello, fu dichiarato da *Sisto IV. Nunzio*, con facoltà di *Legato a Latee*, e nell'Impero, in Germania, Boemia, Vagaria, Polonia, e Danimarca.

Le gesta di questo piissimo Sovrano sono state registrate da *Bollandisti* a' 7 di Gennajo, da *Grammancò* nella *Historia Danorum Regum*, auctore *Christiano Petri*. Paris. 1514. fol. da *Alberto Studense* nell'*Historia compendiosa Regum Daniae*, studio *Erpoldi Lindebrogii*, da *Gio. Isacco Pontano* nell'*Historia Rerum Danicarum* L. 6. p. 252. Amst. 1631, e da *Tormondo Torseo* nella *series Dynastarum, et Regum Daniae*. Hafniae 1702. 4.

servazioni sul valore delle monete Pontificie p. 74, riferisce, che il Collegio dell'Archivio della Curia Romana, era destinato ad esigere l'annue risposte del *Denajo di S. Pietro*, dovuto alla Sede Apostolica, alla ragione di Scudi 102. $\frac{1}{4}$ per ogni centinaio di Ducati. Fra queste era anche quella, che pagavasi dalla Provincia di *Gnesna*. *Leone X.* ne avea concessa per dieci anni l'esazione, ed il fruttato al *Re Sigismondo*. La medesima fu prorogata da *Clemente VII.* e da *Paolo III.* ad altri due decennj, riserbata soltanto la detta risposta, che consisteva in 80. Ducati d'oro di Camera. In un Breve dello stesso *Paolo III.* de' 27. Agosto 1546. in tempo, che durava ancora il terzo decennio, si emanava la valutazione del Ducato, a ragione di valuta vecchia, *uno Scudo auri in auro, et duobus Bollandinis eum dimidio pro quolibet Ducato de Camera computatis*. *Brev. An.* 1546. T. II. r. 574. Di questo *Denaro* han trattato *Gio. Spelmanno* ad *Vitam Aelfridi*; *Mattia Zimmermanno* in *Florileg.* p. 285, il *Muratoro* nella *Diss. de Monetis Italiae*, nel T. I. P.

3. della Raccolta publicata in Milano dall'*Argelati* nel 1750, ove si riferisce, che *Illesio*, nel suo Tesoro delle Lingue antiche, riporta una Diss. di *Andrea Fontaine d'Oxford* sopra i *Denari S. Petri*, ed il *P. Franc. Auz. Zaccaria* nel T. III. Stor. Lett. d'Italia p. 525, aggiugne, che nelle *Amenità Teologiche* di *Gio. Alberto Fabricio*, stampate in Elmslad nel 1699, trovasi la Diss. intitolata, *Denarius S. Petri disputatione historico-theologica expositus ab Andrea Arnoldo Norimbergensi*. Altdorffii Noricorum typ. Jo. Schonestedt 1679. 4. Di questo stesso Tributo, che cessò di pagarsi sotto *Enrico VIII.* essendone Ricevitore generale del Pontefice in Inghilterra il famoso *Polidoro Virgilio*, si parla ancora nello *Sfogo di mense V.* nel fine del T. II. di *Secondo Lancollotti*, intitolato *Hoggi di p. 595*, e nel T. XVII. Art. V. del Giornale de' Letterati d'Italia p. 110.

(1) V. le sue *Notizie da me publicane* nel T. IV. de *Secretariis Ethnicorum*, ac veterum Christianorum, et veteris, et novae Bas. Pat. T. IV. p. 1322, e 1730.

Venuta in Roma di Cristiano I. nell' anno 1484

Racconta Antonio Bonfini nell' Istoria di Vngaria, che il piissimo Principe Cristierno, o Cristiano (1) I, Re di Danimarca, e di Norvegia, e Duca d'Alasia, successo al Re Cristoforo III, de' Principi di Baviera, avendo fissato di venire in questa Città nel 1474, per soddisfare ad un suo Voto, ne prevenne con una sua Lettera il Pontefice Sisto IV (2), che gli fece rispondere dal Card. di Pavia, Jacopo Ammannati (3). Egli dunque vi si portò con magnifico accompagnamento (4). Il Ciacconio T. III. p. 6. così ne descrive l'arrivo. *Christiernum Regem Daciae, Svethiae, et Gothiae, religionis causa in Urbem venientem, summis honoribus excepit, turba omni Aulicorum missa obviam. Patres ad Portam congressi, medium illum per Urbem ad Bas. Vat. S. Petri, inde ad Sixtum perduxere, iuridicundo tum publice praesidentem. Procubuit is in genua ad illius pedes, neque ante se erigi passus est, quam salutationi, et sermonibus suis esset responsum. Redeunti in Cubiculum, exeuntique ad divina semper affuit; lavanti manus pelvim praebeuit (5). Denique summa in eo pietas, summaque Religio enituit. Haec de Danorum Rege a nobis exposita Jacobus Episc. Papiensis suis in epistolis memoriae mandavit. Anno eodem Roma excessit die 10 Septembris, centum Equitibus comitatus.*

La Lettera scrittagli, è riportata in qualche parte da Andrea Vittorelli, che ne ha prodotto de' periodi, tratti da' MSS. del Panvinio, nelle Giunte al T. III. del Ciacconio p. 12. Ma a disteso è riferita da Domenico M. Manni, nella

(1) De nomine, et appellatione Christierni. Script. Sor. Hafn. P. 3. p. 91.

(2) Vita Sissi IV. Auct. Anonymo ex Mss. Bibl. Vat. T. III. Rer. Ital. Murator. P. II. p. 1053. Ciaccon. T. II. Falazzi T. II. Novæ T. VI.

(3) Vita Jac. Papiensis Card. sen Jac. de Pauli de Ammannati. sen Piccolomini per Jac. Volaterranum ejusdem Card. a Secretis in Jo. Fichardi Vita Viror. Illustr. Frf. 1536. Sebast. Paoli Disquisizione Istoria della Patria, e Compendio della Vita di Giac. Am-

mannato, detto il Papiense. Lucca da Pellegrino Frediani 1712. Ciaccon. II. 165. Falazzi II. 322. Cardella III. 153. Novæ V. 213. Ap. Zeno Diss. Vossiane T. II. 87.

(4) Gesta, et vestigia Danorum extra Daniam in Italia, durante Errico Pantopidano, Lipsiae, et Halae sumpt. Prussia 1740. T. III. 8.

(5) A quest' ufficio sono stati sempre destinati i più gran Personaggi. V. Dom. Giorgi de Liturgia Rom. Pont. T. I. p. 238. i miei Pontificali p. 1. 55. 57. 72.

Storia degli Anni Santi. Fir. 1750. p. 80, nel tenore seguente. Cognovimus ex Litteris Screnitatis tuae, in itinere Te esse, ut ad sancta Apostolorum limina (1) ventas, et Successorem Petri in terra hac vizites Martyrum sanguine consecrata. Laetati eo nuncio plurimum sumus, videntes peregrinationem tuam plenam esse propositi boni, ac fidelis, et de salute animae, non minus quam de rebus terrenis Te cogitare. Speciosa est fides tua, Fili carissime; religiosa etiam ex tam longinquo profectio, tanto quidem in te Rege devotior, quanto in magnis Principibus rarior. Quaeris Domimum, dum inveniri potest, et invocas eum, dum prope est. Viarum incommoda praetulisti quieti domesticae, et Regnum Saeculi reliquisti, ut caeleste Regnum parares, illud Salvatoris attendens, nullam satis dignam commutationem dare Hominem posse pro anima sua. Si ergo fuerint juxta verbum Isajae peccata tua, ut coccineum, per haec sancta opera, quasi nix, dealbabantur; et si fuerint rubra, quasi vermiculus, velut lana alba erunt. Omnipotens Deus, cui labor hic servit, venientem Te, atque abeuntem incolumem servet; Angelisque suis mandet de Te, ut custodiant Te in omnibus viis tuis. Nos, qui tuam Screnitatem, Comitatumque tuum omnem in tempore accipiant, et in Urbem usque prosequantur, ad fines ditionis Ecclesiae, esse jubebimus. Sine incommodo venies, sine incommodo abibis. Discrimen nullum in domo Patris tui erit timendum: Utique, si non pro meritis, at pro studio nostro praesto erit laetitia, et caritas. Ingressu vero Urbis, accipieris obviiis manibus, et paterno sinu fovessere. Nulla pietatis, et devotionis officia, quas praestari Catholicis Regibus soleant a Nobis, Venerabilibusque Fratribus nostris S. R. E. Cardinalibus Tibi benemerito deerunt. Veni ergo in benedictione Patris, Fili carissime, et pium propositum feliciter imple.

Questa Lettera, stampata al num. 614. nella prima edizione delle Lettere, e de' Commentarj del Card. Papiense, fatta dal suo Segretario Giacomo Volterrano (2), nell'anno 1506, in Milano, alla pag. 300, non ha veruna data. Ma dal Collettore è stata situata, fra una al Card. Mantuano, in data

(1) Petri Salomoni (sen. verius Petri Lazari) de Liminibus Apostolorum Disquisitio Historica. Romae ap. Gener. Salomonium 1755. 4.

(2) Vita ejus, in Muratorii Praefat. ad Jac. Volterrani Diarium Romanum in Scriptor. Rer. Ital. T. XXIII. p. 85.

degli *XI. Aug.* 1475, ed un'altra al *Campano de' 26. Aug.* 1475. con questo titolo, *Pro Xysto IIII. Pontifice Maximo ad Regem Daciae*.

Ma l'editore ha preso equivoco, nel situarla in quest'anno. Poichè il Card. *Garampi* nelle citate *Osservazioni* p. 181, per dimostrare, che i Ducati d'oro, si conteggiavano, ora a ragione di Bolognini 72, ed ora 75, ossiaeno Carlini 10. Papali, produce dal Libro dell' *Entrate della Sagrestia Vaticana*, dell'an. 1466, al 1476, questa autentica testimonianza, che c'istruisce, non solo del valore in que' tempi di *Ducati Papali*, e de' *Larghi*; ma ancora dell'anno preciso della permanenza del Re in questa Città, dicendo pag. 77. *A' 12. di Aprile del 1474. Ducati 5. Papales: quos obtulit Rex Dacie, Reliquiis, quando sibi fuerunt ostense, sunt Duc. 5.* (ad rat. 72. Bolon.) *et Bol. 25*, cioè Bol. 385, che fanno risultare il Ducato Papale al prezzo di Bol. 77. Parimente *a' 23. di Aprile Ducatos 10. Venetos, quos obtulit prefatus Rex Dacie, quando sibi fuerunt ostense Reliquie: sunt Duc. 10. Bol. 50*, alla stessa ragione. Benchè nel primo passo sia enunciato *Rex Dacie*, e nel secondo *Dacie*, è evidente, che così allora fu chiamato, corrispondendo il titolo a quello dato nel Breve di Sisto IV. a quel Sovrano, venuto in quell'anno in questa Città, ed a cui fu per due volte fatta l'ostensione delle *Reliquie*, con l'immagine del *Volto* di N.S. del di cui culto si parla specialmente dal *Mabillon* nell' *Iter. Ital.* T. I. p. 86, e nel *Bullar. Bas. Vat.* T. I. p. 89. 110. 132. 214, e nell' *Append. T. III.* p. 15, ove si riporta una Bolla di *Eugenio IV*, che chiama quest' immagine *Sanctam, sive, ut dicunt, Sanctam Veronicam*. Ne' *Capitoli della Zecca Pontificia* del 1433. prodotti dal Card. *Garampi* nelle sue *Osservazioni* p. 83. si prescrive, *sicque in eo Signum Sancte Veronice*. Poichè sovente ne fu espressa la figura nelle monete, come dimostrano *Bened. Fioravanti* Denar. Rom. Pontif. p. 18. 42. 119. 131, e *Saverio Scilla* Monete Pontif. p. 103. Fra le oblazioni dell'Altare della *Veronica*, notasi, essere stati trovati nell'an. 1497, in *Grossis Florentinis Duc. 1. Bol. 40.* in *Carlinis Papalibus Ducat. 5. in Solidis Florentinis*; essendo stato ragguagliato il *Grosso*, così detto, a Bol. 5. *Censual.* an. 1497. p. 2. c. 22. Negli stessi *Censuali del Capitolo Vaticano* p. 2. nel 1503. notansi reperti fra le oblazioni di questo *S. Sudario*, in *Trunco S. Veronice, Julii 37, et Carlenus unus*, che per la metà delle Oblazioni dovute al Capitolo, risultarono a Ducati due di Carlini, e Bol. 25, come nota il Card. *Garampi* loc. cit. p. 150. 156. Nella quarta edizione della mia Descrizione delle Funzioni della Settimana Santa nella Cappella

Pontificia p. 145. ho indicati tutti i luoghi, ove è stata conservata questa Reliquia. Ora aggiungerò quest' altre notizie, tratte dal Disrio MS. di *Franc. Valesio*. Merc. 14. Ott. 1705. *Clemente XI.* passò alla Chiesa della Rotonda a rimirarvi le belle Colonne di giallo antico con Cornicione di marmo greco bianchissimo, sull'Altare del SS. Crocifisso, fatte nuovamente ripulire; et in tale occasione gli esposero alla vista la Cassa, in cui dalla Grecia fu costà trasportato il Volto Santo, l'Immagine della Madonna, ed il SS. Crocifisso, che ambedue sono in detta Chiesa; e nella medesima Cassa si conservava il Volto Santo, finchè durò a mostrarsi ivi, prima, che fosse trasferito a S. Spirito in Sassia, a Castel S. Angelo, e poi a S. Pietro.

Dalla seguente Iscrizione, ricavata da quelle composte da *Bartolommeo Platina*, e sottoposte alle pitture de' fatti più celebri, relativi alla Vita di *Sisto IV*, espressi nell'*Opedale di S. Spirito in Sassia*, che sono state pubblicate dal P. *Agostino Oldoino*, nelle nuove aggiunte al *Ciacconio*, e con le quali ha sempre più illustrate le azioni di quel Pontefice, si rileva, che egli lo alloggiò nel suo Palazzo

CHRISTIANVM I.
DANIAE SVECIAE ET NORVEGIAE REGEM
APOSTOLORVM LIMINA
MIRO PIETATIS AFFECTV VISENTEM
MAGNIFICE
ET PONTIFICIE
SVAS IN AEDES RECEPIT

Egli si guadagnò l'amore, e la stima di tutti i Sudditi per la sua singolar prudenza, dolcezza, e liberalità verso i bisognosi, che soccorse, con tanta profusione, che giunse talvolta a appropriarsi fino del necessario. Dal medesimo fu istituito l'*Ordine dell'Elefante*, di cui parleremo in appresso.

(1) *Dan. Guil. Moller* di Dan. de *B. Platina*. Altd. 1694. *Niceron Mem.* VIII, 218. *Arisii* Cremona Litter. I. 310. *Giorn. de' Letter.* XIII. 414. *Th. Aug. Fairani* *Cremontensium Monum.* Rom. 1778.

*Arrivo in Firenze nell'anno 1703. del Re Federico IV, e sua intenzione
di portarsi in Roma, non eseguita*

In un Manoscritto da me fortunatamente posseduto, ed intitolato, *Memorie notabilissime occorse nel Pontificato di Clemente XI, descritte dall' Abate Antonio Fiocca*, ci è stata conservata questa interessante memoria, che dovrà riuscire al Pubblico assai gradita, per non trovarsene cenno alcuno nella maggior parte degli Scrittori della Vita di quell'immortale Pontefice (1), fnori, che in due soli, come si vedrà a suo luogo, e che pure ne hanno ommesse varie particolarità.

Si aspettava in Roma dentro l'istessa Quaresima dell' anno 1708, e poi a Pasqua, il Re di Danimarca; che dopo di essere stato in Venezia, tutto il Carnevale, si conferì in Firenze (2), per passare in questa Corte, dove l'era stato preparato l'alloggio nel Palazzo della Longara (3), che fu stabilito ultimamente dall'

(1) *Petr. Foliodori* de vita, ac rebus gestis *Clementis XI.* Urbini 1747. f. et in novo Supplem. ad Hist. Eccl. *Nat. Alexandri.* Bassani 1778. T. II. f. *Christoph. Battelli* Vita *Clementis XI.* P. M. in fronte *Bullarii ejusd.* Pont. Romae ex typ. R. C. 1723. f. et *Ferrariae* eod. an. f. et praemissa edit. Opp. *Clem. XI.* Frf. 1729. f. Vita di *Clem. XI.* nel Ristretto Compendioso delle Vite de' Personaggi illustri per scienza, santità, e dottrina, del P. *Ant. Baldassari.* Ven. per *Gio. Malachini* 1724. et in *Act. Erudit.* Germaniae. P. VII. p. 793. *Nich. Cius. Morei* Ristretto della Vita del Som. Pont. *Clem. XI.* con una Orazione funebre delle sue lodi, fra le Vite degli Arcadi illustri del *Crescimbeni* P. IV. p. 1. *Reboullet* Histoire de *Clement XI.* Avignon. 1752. 4. *Lafiteau* Vie de *Clement XI.* Padova 1752. T. II. 8. *Mar. Guarnacci* Vit. Pont. et Card. T. II. p. 1. *Cius. Novae* Vite de' Pontefici: T. XII.

(2) Dell' ingresso, e permanenza in Firenze di *Federico Quarto* Re di Danimarca, e di Norvegia, Relazione genuina di Scrittore anonimo contemporaneo. Fir. nella Stamp. Magheri 1819. 4.

(3) Nel mio *Mercato* alla p. 225, ho fatta la descrizione di questo Palazzo. Questo fu abitato nel 1477. dal Conte *Girolamo Riario*, Nipote di *Sisto IV.* con la sua Sposa *Caterina Sforza*, Figlia naturale del Duca *Gio. Galeazzo*, che vi fecero i più grandiosi trattamenti, mostrando ambedue una straordinaria magnificenza. E' celebre la strepitosa Caccia di Lepri, data alla *Magliana*, a' 10. di Aprile nel 1430, al Duca di *Sassonia*, con invito di tutta la Nobiltà, e del Popolo Romano, che vi concorsero in folla a godere della Corte bandita ivi fatta, essendosi ebbero le Botteghe da tutti gli Artisti, come narra *Ciar. Volaterrano* nel suo Diario T. 23. *Rer. Ital. Muratori* p. 104. Poi ne partirono, portandosi in *Imola*, ed in *Forlì*, di cui eran Signori, e poscia in *Venezia*. Dopo questi Viaggi, si restituirono in *Roma*, ove si trattenero fin dopo l'elezione d' *Innocenzo VIII.* sotto di cui tornarono a *Forlì*, *Girolamo* morì nella Congiura degli *Orsi*, nel 1498, e l'intrepida sua Sposa in Firenze a' 28. Maggio 1509. come dichiara nella Tav. VI. del Fascicolo I. *Attenendolo Sforza*, l'incomparabile Sig. Con-

te Pompeo Litta, che così ha data il più glorioso principio, in Milano nel 1819. presso Paolo Emilio Giusti, alla sua desideratissima Illustrazione delle Famiglie Nobili Italiane, di cui si aspetta il proseguimento.

In un Documento sul valore del Fiorino d'oro nel 1573, riportato dal Card. Campi nelle sue Osservazioni p. 307. è sottoscritto R. P. D. Alex. Riarius Patr. Alexandrin. Cuius causarum C. A. Generalis Auditor, che fu poi s'at. di Feb. del 1578. creato Cardinale, e che cessò di vivere nel 1585, avendo scritto Paolo Alaleona ne' suoi Diari p. 160, che die 18. Julii, circa horas 24. obiit Romae, in domo suae habitationis, apud Portam Septimianam, ill. Do. Card. Riarius Bononien. Praefectus Signaturae Iustitiae. Ciarcon. T. IV. col. 54. Cardella T. V. p. 160. Fantuzzi Scrittore. Bologn. T. VII. p. 183.

Al 12. di Agosto nel 1587, Mario I. Sforza prese in affitto per la somma di mille Scudi annui il Palazzo de' Riarij alla Lungara, con tutte le sue appartenenze. Gli Sforza seguitarono a tenerlo a pigione per molto tempo. Poichè a' 28. di Nov. nel 1643, ivi nacque Francesco, Primogenito di Paolo II. Marchese di Proceno, come dimostra l'eruditissimo Sig. Niccola Ratti, nella P. II. della Famiglia Sforza 35. 46.

Caspare Alveri, nella Roma in ogni Stato P. II. p. 305. attesta, che la Principessa di Butera abitò in questo stesso Palazzo, prima della Regina Cristina, che vi andò nel 1668, e che ivi chiuse il ginocchio estremo nel 1689; essendoci rimasta la memoria dello stato magnifico, in cui lo lasciò nella Nota della Musee, Librarie, Gallerie, e ornamenti di Statue, e Pitture ne' Palazzi, nelle Case, e ne' Giardini di Roma. ivi nella Stamp. del Falco 1664. p. 52. oltre tutto quello, che copiosamente n'è stato da me rievato p. 132. 215.

(1) Franc. Valerio s'informa de' suoi posteriori Inquilini, con questo racconto. Dom. 12. Nov. 1702, il Palazzo de' Riarij alla Lungara era richiesto al Marchese Ri-

arij dal Card. Vincenzo Grimani. Il che inteso da S. B. dicesti, che ha fatto intendere, volerlo esso, e che vada ad abitare in un Appartamento del medesimo il Collegio, o Doguina de' Preti, che stavano al Palazzo dei Gabrielli, già degli Orsini, a Monte Giordano, qual Collegio si dice volgarmente dei Pizzardoni, per esservi levati tutti in un tempo la Perrucca, et estere comparsi senza Capelli. Lo stesso Valerio nel Diario dell'anno precedente attesta, che il 25. Maggio è stato di comando di S. S. inviato ordine a tutti gli Copi de' Capitoli delle Chiese Collegiate della Città, che gli Canonici per il prossimo Mese di Agosto si astenghino di portare le Perrucche, sì in Coro, come nelle Funzioni Ecclesiastiche, e portandole, abbiano la stessa puntatura, come se non fossero venuti ad assistere a detto Coro, e Funzione. Gli primi Canonici, che si sono levati la Perrucca, sono stati quelli della Bat. Vat. alcuni delli quali per aore cortissimi capelli, sono in necessità di portare Berrettoni in forma di Comauro.

In vece degli Accademici, che passarono al Palazzo Cottisfredi, e poi a quella de' Severoli alla Minerva, dove tuttora rimangono, vi andò ad abitare il suddetto Cardinal Grimani, come rilevasi da questi altri racconti del Valesio, sopra l'impegno da lui preso, che si dovessero nella Chiesa Nazionale di S. Carlo al Corso esporre il Ritratto, e l'Arma dell' Imperatore, che è al presente possessore della Capitale di Milano, e per il contrario l'Ambasciator Cattolico è ostinato in volere, che vi si espongano le Armi, e il Ritratto di Filippo V. che è Padrone al presente del Castello, e di molte Città di quel Ducato. Dopo di aver riferito che dalla Congregazione di Stato fu risolta, per evitare gl'impegni, che non vi si esponga il Ritratto di alcuno, e vi si affiggano le Armi di S. S. aggiugne, che inoltre risolve, per togliere ogni difficoltà, di tenervi Cappella Papale. Giov. 4. Nov. 1706. continuò la pioggia da tutta la notte precedente fino alle 19. ore. Ciò non ostante

splendida magnificenza, e straordinaria ricchezza addobbato, con l'ottima

venne S. B. per pioggia, tagliardissima, servito in Carrozza d'oli Cardinali Palatini, a tenervi Cappella, con l'intervento di 18. Cardinali, frà quali il Card. Grimani, dopo aver fatti lautissimi rinfreschi la mattina, facendo distribuire alla Plebe, che in gran numero vi concorse, Vino, e Ciambelle, deposto il corruccio, e fatta riprendere ai Staffieri la solita Livrea, (non avendo fatta per la pioggia, spiegare una nuova, e bellissima, che avea preparata) e ne venne in una bellissima Carrozza di velluto rosso, ricamata d'oro, col seguito di sei altre Carrozze nuove; con intagli nuovi, e indorati, che erano del Treno del Conte di Lamberg, già Ambasciatore Cesareo, da esso compiate, e seguito da più di altre 20. Carrozze di Cavalieri Ultramontani. Terminata alle 18. e mezza la Cappella, con grandissimo concorso di Popolo, cadendo tuttavia pioggia grandissima, S. B. se ne tornò in Sedia al Quirinale, andando gli Seggietieri per la Strada del Corso, con l'acqua, fino a mezze gambe. Il Card. Grimani se ne ritornò al suo Palazzo Rasio alla Lungara con lo stesso seguito, e fece lautissimo pranzo a tutti quei Signori, per la Festa del Santo, il di cui nome porta Carlo III. Ven. 4. Nov. 1707. si portò questa mattina S. B. servita in Carrozza dalla Card. Vallemani, e Gabrielli alla Chiesa di S. Carlo, alla quale intervennero 24. Porporati. L'ultimo a venire fu il Card. Grimani, con bella Carrozza dorata, e sette di seguito, oltre quelle di molti Cav. Tedeschi, che lo corteggiavano. Aveva in detta mattina deposto il lutto, e fatta prendere ai Staffieri la solita Livrea di panno, di color di Rose secche. Non v'intervennero i Card. del Giudice, e la Tremoglie, che andavano perciò ad Albano. (V. le copiose Notizie di entrambi nel Mercato p. 269. 288.) Lo stesso Cardinale mancò tre anni dopo; e dal P. Frane. Paterno Soc. Jesu fuit habita Oratio extemporanea, in funere Etti Patris Vinc. Grimani qui obiit die 6. Sept.

1710. Neap. ex typ. Mich: Aug. Matio 4. Guarnacci T. I. p. 439. Cardella VIII. 60. Novae XI. 159.

Ho di poi soggiunto, che in questa Palazzo, che sembra destinata ad esser continuo vietto di Pallade, ed alberga delle Muse, la Regina di Svezia v'intituì la sua celebratissima Accademia, composta dal fiore più scelto de' Letterati di quell'età.

Ivi aneara dalla Selva di S. Pietro in Montorio, e da' Giardini di S. Pietro in Vincoli passò a radunarsi la nascente Arcadia in quell' annesso Bosco, come attesta Bart. Piazza nelle sue Opere Pie. Roma 1680. nel Trast. XII. degli Arcadi al Giardino Farnese p. 51. e si dimostra nella Breve Notizia dello stato antico, e moderno dell'Adunanza degli Arcadi. Roma 1712. p. 10. e nell'Arcadia del Crescimbeni. Roma per Ant. de Rossi 1711, il quale narra, che gli Arcadi la presero per Proetivice, e che, dopo la sua morte, nel Roseherreica Teatro del Giardino Giustiniani, fuori di Porta del Popolo, per legge dell'Accademia, le posero una Memoria, intorno a cui si tenne, che le Muse celebrassero un solenne Funerale.

Poi vi andò ad abitare il Card. Gius. Pereyra de la Cerda Portoghese, che nell' Anno Santo del 1725, vi aprì un' Ospizio, contiguo al Palazzo, per i Pellegrini Portoghesi, e vi seguì a dimorare sino al Luglio del 1727, in cui passò al Palazzo Bonelli, poi Imperiali, nella Piazza de' SS. Apostoli, come si rileva da' Diarj del Chracar N. 1185. 10. Mar. 1725. e N. 1549. 12. Luglio 1727.

Pocchè andò a dimorarvi l'Abate Ridolfi, che nel 1732. incominciò a radunarvi l'Accademia de' Nevoni, poi nel 1613. detta degli Imperfetti, e finalmente degli Infedeli, che fu la Madre dell'Arcadia. La alla p. 228. ho prodotta l'enumerazione di tutte le Accademie, tenute da' medesimi, in diversi luoghi, fino a' nostri giorni, annessa da Carlo de Sonetti nella Storia della

direzione , e buon gusto del Cardinal Pietro Ottoboni (5), deputato da No-

stessa Accademia, da lui premessa alle *Prose*, e *Versi degli Infelcondi*, stampati dal Salomoni nel 1764. Poichè ho dimostrato, che avendo cessato di radunarsi nell'Oratorio de' Barnabiti a S. Carlo de' Catinari, passarono ad unirsi nel *Circo Rivario*; nella Sala, e Galleria dello stesso Palazzo; nel Palazzo del Card. Saverio Corsini; nel Palazzo delle Siatre in Campidoglio; nell'Oratorio del SS. Sacramento, nella Piazza di Poli; negli Orti Cinnarij, presso S. Sabina; in una Sala eretta nel Cortile fino al Pia.to dell' Appartamento di Mons. Giur. M. Ercolani. All'Orologio della Chiesa Nuova; nella Sala del Palazzo Lancellotti ai Coronari, ove si tenno per l'ultima volta ai 6. di Aprile nel 1776.

Alla p. 137. ho riferito col Valerio, che Ven. 5. Aprile 1737. i Corsini Nipoti del Papa Clemente XII. hanno preso a cambio dell'Eredità Cabielli Sc. 30. mila, e Sc. sei mila di Vitalizj di Mons. Perimenzzi per terminare la Fabbrica del loro Palazzo alla Lungara; ed ho aggiunto coll'attestato del Chacat, che Merc. 16. Luglio 1738. Anniversario della Coronazione di N. S. molti Porporati in fiocchi, e seguito, oltre le Principesse, Duque, Prelati, e Cavalieri, in abiti di gala furono a passeggio i lor complimenti alla Casa Corsini. Attesta Giacinto Gigli nel suo Diario, che ne' suoi riattamenti furono trovate varie Cataste di ossa de' Morti, ivi sepolti, che argoménto, essere state Vittime infelici dell'uso erudole de' Trabocchetti, che si usavano negli antichi Edifizj. Essendovi stata trasportata dal Palazzo Panfilj a Piazza Navona la doviziosa Libreria di Clemente XII, descritta dal Bibliotecario Giuseppe Querci, nelle *Novelle Fiorentine* del 1755. col. 145. 167. 179. Benedetto XIV. n. 5. di Sett. nel 1741. andò a visitarla. Nello stesso anno fu aggiunto al Palazzo un altro Bracci.

Ma da vera altra cosa ridondò a questo magnifico Palazzo maggior celebrità, quanto da l'aver accolto nel 1713 se-13. di-

po le Accademie della Regina Cristina, degli Arcadi, e degli Infelcondi, anche quella non men famosa dell' *Quirina*, che fu da principio intitolata *Accademia Nuova*, nata, e cresciuta nella Galleria del sul. Palazzo Panfilj, nel *Circo Agonale*, nella di cui descrizione p. 128. 130. 131. 132, ho aggiunto quella di tutte le Adunanze ivi tenute, ed anche le altre nella *Villa Corsini*, fuori di Porta S. Pancrazio, e nel Palazzo Madama, ove ora è il Governo, abitato dalla Principessa Violante di Baviera, di cui ho dato notizie, ed abbondanti Notizie nel *Mercurio* p. 256. Quasi rami d'alloro sono stati colti nel suo vago, e delizioso Giardino de' nostri valorosi Poeti, che gloriosamente ne han cinta la fronte! Io ivi ho stesa la Storia a nelle di quest'Accademia, avendone, prima alla p. 235, riprodotte le Leggi, stese dall'aurea penna di Gio. Vinc. Gravina, e poi enumerate, ad una ad una, tutto le adunanze ivi tenute p. 235. 238, fino all'ultima de' 13. di Agosto nel 1764.

Poi, dopo di aver descritte molte grandiose Feste ivi date dal Principe D. Bartolommeo, o dal suo Primogenito D. Tommaso, specialmente all' Imp. Giuseppe II, al C. Duca Leonello, all' Arciduca Massimiliano, e i Trattamenti dell' Arciduchessa Marianna, che vi ha abitato, non ho tralasciato di riferire, che questo stesso Palazzo è giunto ad accogliere nel suo seno la quinta Accademia dell' *Archeologia*, ivi eretta dal Sig. Bar. Giur. Maria de' Ceramio a' 3. di Ottobre nel 1810, poi trasferita al Campidoglio, e finalmente stabilita all' *Apollinare*. (*Mercurio* p. 255.)

(1) Non sarà discaro, che anche di quest'altro Cardinale, tanto rinomato, io qui colga l'occasione di produrre varie notizie, che ho estratte da un MS. del C. Mons. Onorato Caetani nel T. XVIII. p. 448, che ora conservasi dal suo celtissimo Nipote Sig. Duca Don Enrico, con altri 202. Volumi di *Miscellanea*, di cui ho formato l' *Indice generale*, in un Tomo in fol. e parti-

stro Signore, con cinque altri Cavalieri Romani, ad assistere, e servire il Re, se fosse venuto. Oude si vidde in pochi giorni riccamente ammobbiliato quel gran Palazzo, che apportò gran meraviglia a tutta Roma, restando per molti giorni

colare in ciascun Volume, da me indicati nel mio Colombo p. 376, e che invano si cercherebbono dagli Scrittori delle Memorie di quel Porporato; quali sono G. B. Bozio nella Bas. di S. Lor. in Damaso p. 282. Achilles Bouseli in adnot. ad Constantini Ruggieri Diss. de S. Hippolyto p. 9. Append. Synodi Tuscan. p. 216. Card. Quirini Thia-ra, et Porpora Veneta p. 282. Faust. Maroni de Episc. Ostiensibus. Gio. Ant. Niccy Mem. Storiche d'Albano. Guarnacci l. 323. Cas-della VIII. 1. Novae XI. 84. Fabini 33. in Append.

Il Card. Pietro Ottoboni Veneziano, nato al 2. di Luglio nel 1657. fu fatto Card. da *Alessandra VIII.* suo Zio. li 7. Nov. 1693. Vescovo di Sabina, Commendatario della Bas. di S. Lor. e Damaso, Vice Cancelliere di S. Chiesa, e Sommiata, Arciprete di S. M. M. e Gran Priore d'Ibernia. Venne da Venezia giovanotto sotto l'educazione del già Card. *Pietro Ottoboni*, suo Zio, che lo fece sempre applicare alli studj, ed a' divertimenti virtuosi. Ebbe specialmente inclinazione alla Musica, alla Poesia, e alle belle Lettere, componendo Drammi, ed Oratorj. Nell'esaltazione al Trono del Sereno Doge *Morosini*, allora Capitano Generale, fece una bellissima Accademia nelle sue Stanze, in sua lode, con intervento di molti Cardinali, di gran Prelatura, e Nobiltà, e della maggior parte de' Virtuosi. In tale occasione fece ben valere il suo spirito; e bastantemente diede a conoscere il suo genio alle virtù. Tanto bastò al vecchio Zio, perchè entrasse in concetto al S. Collegio, ed alla Corte di Roma, di Giovane applicato, e virtuoso. Con tal benemerereza non fu data eccezione al suo Zio nel vicino Conclave, in cui fu egli esaltato col nome di *Alessandro VIII.*

Egli lo volle nella medesima sera a Palazzo, e per il grand' affetto, che gli por-

tava, risolvè seco d'istradarlo allo Stato Ecclesiastico. In capo a pochi giorni fece *D. Pietro* Proton. Apost. partecipante, ed in un Mese, dopo l'esaltazione del Zio fu promosso in età di anni 22, alla S. Porpora, e fu anche dichiarato Vice Cancelliere, e Sommiata di S. Chiesa. In poco tempo l'arrecchi di sopra 30. m. sc. di Beni Eccl. la cui gran Somma fu eccedente alla brevità del detto Nepotismo; ma di gran lunga inferiore all'immensa generosità di S. E., quale con un animo veramente glorioso ha speso Tesori in quest'anni, ch'è stato Cardinale.

Nè 16. Mesi, che regnò *Alessandro VIII.*, non potè supplire all'infinita spese, che fece con l'aiuto della Camera Apost. e con l'autorità del Regnante. Morto il Zio Papa, s'ineominò a indebitir di vantaggio, e se gli scopersero sopra 25. in 30. mila Sc. di debito, che aveva fatto insensibilmente da Card. Dominante, che ora sono arrivati sopra li 200. più mila sc. Ben presto si accreditò per la Piazza, in modo, che non trovando più denari ad interesse, fece vendita di molte gioje, e ne impegnò altre molte, per aver monete. In fine ha estinta molte pensioni, per il di cui defaleo si sarebbero notabilmente diminuite l'entrate, se dall'altra parte non gli si fossero accrescite con la morte d'alquanti Pensionati; mentre il Zio gli diede i Benefizj con non poca Pensione a gente vecchia, perchè presto avessero a cessargli. Di più ha anche impegnato, e a mezzo vendute diverse Abbazie, anche con la Sopravvivenza, ottenuta da' Sonni Pontefici, per ricavarne danaro contante. Ma tutto ciò è stato un nulla. Poichè il punto sta, che non volendosi restringere ad una vita, meno dispendiosa, nè sottoporsi alla necessaria Economia, cello spender meno, e non più di quello che ha d'entrata, se gli prevedono sempre mag-

aperto, e alla vista di ognuno, e vi andò anche a vederlo il Papa, che lodò som-
amente la buona disposizione, e ottima Architettura.

Egli si mostrò pentito di essersi trattenuto in Venezia sì lungo tempo, nar-
rando il *Frilli* nel suo Diario, che poco prima di partir da Firenze, colle lacri-
me agli occhi di tenerezza, baciò il *Ser. Gran Duca*, e gli disse, che gli dispiace-
va di aver perduto il tempo, con lo stare in Venezia, e in altri luoghi d'Italia,
e di non esser prima venuto quivi, avendovi avuta tanta soddisfazione, e disse di
voler mettere un Consolo in Livorno della sua Nazione, per tener commercio col

giori angustie con gran sentimento dell'univer-
sale. Perchè egli solo riluce superiore ad
ogni altro Porporato, anzi a qualunque
altro in Roma, risuonando la sua gloria da
per tutto.

Egli ha un'animo d'Augusto, nè v'ha
azione gloriosa, eh'egli non abbia appreso.
Commedie in recitativo, ed in Masie; Ora-
torj, ed Accademie, Carità, Regali, e Fe-
ste sono state da lui sempre frequentate con
applauso universale. Anco nelle Funzioni
Eccl. ha fatto risplendere la sua Pietà infi-
nita, con aver istituita la Processione
dell'Ottava del *Corpus Domini* in S. Loren-
zo in Damaso, con dare la Torcia, e il Sa-
cro a tutti, con suo gran dispendio; con
avere introdotto il nobilissimo Prospetto
Istoriato delle 40. Ore in detta sua Basili-
ca per il *Giovedì del Carnevale*; con li ma-
stosissimi Apparat per tutte le Feste della
sua Chiesa Titolare, siccome nella sua
Abbadia d'Albaso, con l'accompagnamen-
to di gran Musica, rinfreschi, e di Conviti
lantissimi, e continuati.

Il suo Palazzo alla Cancelleria è ad-
dobbato con maestà, e con magnificenza,
non inferiore a qualunque Regia, anzi è il
confugio de' Virtuosi, ed il rifugio de' Po-
veri. Nella sua Parrocchia paga il Medico,
ed il Cerusico, e le Medicine, per chi ne
ha bisogno; distribuisce molte Doti nella
medesima, e fa larghe, e continuate cle-
mosine, ed arricchisce la medesima sua
Chiesa, conforme altre ancora, di cui è
Protettore, di argenti, Pianete, Piviali,

ed altri ornamenti sacri, con la sua la infi-
nita.

Io oltre non v'è rissa, eh'egli non eer-
chi quietare; non succede disgrazia, eh'egli
non proenri parvi rimedio; nè lascia con-
giuntura di beneficare il Prossimo, ed im-
pegnarsi per tutti quelli, che lo supplica-
no. Da tali descrizioni ben si ravvisa, es-
sere il detto Porporato generosissimo, of-
ficioso, caritativo, magnifico, benedico,
obbligante, studioso, dotto, onorato, e
pudicissimo. Conserva buone viscere, a
nondriscie idee immortali; professa leggi di
vero amico; gode una grande apertura di
mente; e possiede un giudizio naturale,
superiore al suo talento.

Aveo il *Card. de' Medici* dimesso il
Cappello, e con ciò essendo vacante le Pro-
tettorie di Spagna, e di Francia, fece istan-
za, sì per l'una, che per l'altra. *Luigi XIV.*
subito gli enasferi la sua, e s'impegnò a con-
segnargli dal *Nipote Filippo V.* quella di Spa-
gna, che però non poté ottenere, per ri-
flessi politici di non annire le Protettorie di
queste due Corone. Per tal Protezione
sono notori i disgusti con la sua Repubbli-
ca, privazioni, e sequestri, che finalmen-
te si sono sopiti. Per tal Protezione, tiene
un Palazzo separato a Piazza Navona, con
l'Arme di Francia, dove fa abitare la sua
famiglia.

Divenuto Sacerdote, e Vescovo, vive
sempre più esemplamente, applicando per
lo più al negozio, ed allo studio specialmen-
te della Congregazione del S.O. quale di ra-

suo Regno, e Stati di suo dominio, e ha preso al di lui servizio varj eccellenti Artistici di questa Città. Eppure il Marchese Ottieri nella sua Storia T. V. p. 350. racconta, che Federico era venuto in Italia negli ultimi giorni di Dicembre del 1708. (1707.) Egli vi era stato a viaggiare altra volta, e si era trattenuto con piacere per molti mesi in alcune Città di essa, e particolarmente in Lucca. Viveva in quel tempo suo Padre, onde ebbe gusto di tornarvi divenuto Regnante, in età più robusta, per meglio considerare, e riflettere a ciò, che aveva veduto nella sua giovinezza. La prima comparsa ci la fece in Venezia. Non volendo nel viag-

do suoi tralasciare, o in comporre Poesie. Onde non essi tutti si divertono virtuosamente.

A queste notizie mi piace di aggiungere un curioso Aneddoto, ricavato dal T. 2. delle stesse *Miscellaneæ* p. 374. che sempre più conferma, a qual grado giungesse la sua generosità. Nel 1700. la Sig. D. Bernardina Albani è stata regalata dal Sig. Card. Oisoboni di un Bastone, tempestato di Diamanti, fatto lavorare a Venezia. Ne S. B. ha potuto biasimarla, di averlo accettato, atante il modo praticato da S. E., il quale per non aver repulsa, fece nascondere a Castel Gandolfo il Bastone della Signora, ed allora lo offerse il suddetto, che teneva in mano. Volendone poi fare la restituzione, le fu risposto da S. E. con bella galanteria, che non voleva render vile una cosa, che avea acquistato tanto pregio nelle lei mani, e con ricuperarne il dominio.

Nella Descrizione de' *Trionfi dell' Tavola imbandita nel Giovedì, e nel Venerdì Santo al S. Collegio, ed elenco de' Sacri Oratori, che vi han predicato in que' due giorni*, fino al 1792, da me pubblicata nella IV. edizione della *Settimana Santa* p. 222, ho inserito p. 229. 230. da aggiungersi agli usi antichi della Cantata, e della Cena a Palazzo per gli E. M. Cardinali, dopo il Vespro di Natale, dopo l'Ore del Masolino, spiegati nella 2. edizione de' Pontificali, ho riportate le memorie di due Canzoni, ed Accademie degli Arcadi fatte nel Palazzo della Cancellaria a' 7. Dic. 1720. ad agli 8. di

Genn. 1724. per la Natività del Signore.

Nello stesso Palazzo fece sentire in varie sere, ed concerto, ed applauso universale, la *Parafasi di cinquanta Salmi di David*, messi io Musica dal celebre Benedetto Marcello, con le parole del Custodo di Arcadia Francesco Lorenzini, come dimostro nel suo Elogio da me preparato. (V. il mio *Colombo* p. 210.)

La sua Biblioteca de' Codici Greci, Ebraici, e Latini, da lui raccolta, parve al Montfaucon, che ne parla nel *Diario Italiano* p. 253. inferiore soltanto alla *Vaticana*. Il Card. Noris in una Lettera al Magliabechi lodò assai il suo ricco Museo Numismatico.

Non si finirebbe mai di descrivere le sue straordinarie magnificenze. Ma ciò non ostante, non voglio tralasciare di riferire ciò, che trovo registrato nel *Diario del Chirac* al N. 3070. a' 6. Aprile 1737. *Pensò di far costruire un nuovo Naviglio, tutto lavorato da finissimi intagli, e riccamente dorato, ornato di bellissimi Cristalli, ed altri nobilissimi finimenti da servirne nel suo Vestibolo di Porto, Sabbath mattina fu benedetto a Riva grande con tutte le Cerimonie prescritte dal Rituale Romano, in onore della B. V. leggendaria nelle Bandiere a gran caratteri d'oro le parole Stella Maris, con essere intervenuto alla funzione tutto il Parentato, ed alta Nobiltà, a cui fece dispensare molti rinfreschi.*

Terminerò di parlare di questo Cardinale, con riferire il suo fine, così descrit-

gio soggettarsi, nè soggettare i Principi, per dove passava, a trattarlo da Sovrano, si fece chiamare il Conte d'Oldembourg. Ciò non ostante il Senato gli deputò per onorarlo quattro Senatori dell'Ordine Equestre, detti Cavalieri della Stola d'oro (1), i quali ne' due mesi della sua permanenza in quella vaga, e nobil Città, lo accompagnarono, e lo servirono sempre, e cercarono di fargli godere, non solo i divertimenti pubblici del Carnovale, ma anche i particolari, fatti a posta per lui, in segno di distinzione, e di onore. Gli prepararono Feste di ballo nelle Case nobili, riccamente, e splendidamente addobbate, e gli diedero il divertimento di alcuni Palj, corsi dalle Barchette, o Pedotte, ben ornate nel Canal grande, con promessa di largo premio, a chi più pratico, e destro degli altri Rematori, fosse il primo a giungere alla meta prefissa (2). Nel famoso Arsenale

to dal Falecio, che pure ha registrato nel suo Diario da me citato ne' *Possezi Pontificij* p. 340, che, finite le solite funzioni, nel pretorij obbedienza al Pontefice Clemente XI, dalli Cardinali, venne al Card. Ottoboni una Sincopa, per il disagio avuto nell'andare in Covalcato, ingombiato dal gran Mantel Cordinolizio. Per il che si portò immediatamente al suo Palazzo. Egli poi soggiunse: Sab. 27. Feb. 1740. Il Card. Ottoboni, che si credeva infermo di malattia leggera, è stato sopraggiunto da febbre gahardissima, che fa temere l'infiammazione di Polmoni. Dom. 28. crescendo vie più il male, fu comunicato per viatico, e la sera essendo all'estremo, ebbe l'Olio S, e fece Testamento, lasciando Erede fiduciaria la Duchessa di Fionno vecchio, già Moglie di D. Marco suo Zio. Dopo un'ora di notte passò all'altra vita. Non gli furono novati denari, essendo morto corico di debiti. Lun. di 29. grandissima fu il concorso del Popolo per vedere esposto il suo Corpo nel Palazzo della Cancelleria. Mercoledì 2. Marzo si celebrarono l'Esequie nella Chiesa de' SS. Lorenzo, e Donato. Per esso non fu fatta la Covalcata, che sola farsi per la pompa fanchre del trasporto de' Cadaveri de' Cardinali Decani, Camerlinghi, Vice-Cancellieri, e Penitenziersi, l'ultima delle quali è stata quella pel Card. Decano Guidobono

Cavalchini a' 12. di Marzo nel 1774. V. *Chronicar* n. 3524. 5. Marzo 1740. Mentre viveva, gli furono coniate quattro Medaglie, descritte nel T. XXV. degli Opus. Calog. eoll' Epigrafi. *Caeletis Regni. Omnes de plenitudine ejus accipimus. Felix Carli Porta*.

(1) Ignorasi l'epoca dell'Istituzione di quest'Ordine, che solesse conferirsi ai Patriarzi, che erano stati Ambasciatori io Corti straniere. I Cavalieri portavano sopra le spalle una Stola nera, bordata d'oro Gellone d'oro, alla quale nell'inverno ergevano una cintura di velluto nero, con frangie d'oro. Ne' giorni poi di erimonia, se erano del Corpo del Senato, portavano una Veste Ducale di Damascen rosso, con una Stola, ricamata d'oro, della larghezza d'una piede, la quale discendeva, avanti, e dietro, fin alle ginocchia. Il gran Cancelliere della Repubblica, quantunque semplice Cittadino, godea di questa stessa dignità.

(2) Nella *Storia de' Possezi Pontificij* p. 516. ho riferita la descrizione dell'ingresso, e partenza da Venezia, fatta nel 1782, dalla an. me. di Pio VI, e ricavata dal MS. *De processione Pii VI. Pontificis ad Aulam Vindobonensem, ejusque causis, etque exitu*, del mio incomparabile P. Giulio Cesare Cordaro della Comp. di Gesù. Ora aggiungerò ciò, che ivi si narra di una Can-

le (1) furono parimente in sua presenza gettati, e fusi tre Cannoni di bronzo; ed essendovi stata posta sopra l'Iscrizione (2), coll'anno, e il nome del Regio Ospite, gli furono poscia dalla Repubblica donati, e mandati sino a Coppenaghen, Città scelta da qualche tempo da' Re di Danimarca, per loro residenza, e soggiorno. In tutto il tempo, che il Re si trattene in Venezia, fu un freddo, e gelo così insolito, e grande, che niun Vomo si ricorda, e forse neppur si trova scritto, esser mai stato un tanto aspro, e rigido inverno; talchè fu detto scherzando, pare- re, che il Re di Danimarca avesse portato seco il gelo del Settentrione (3).

tata, e di non Regatta, che gli erano stato destinate per oonorarlo, secondo il costume usato con gli Ospiti Soviani. *Maniniani, unus ex duobus S. Marci Procuratoribus, Pontifici assidentibus, carmen ad munice contractum modis Nobilitati dedit in suis aedibus, quo tunc libelli verba, sive symphoniac venustatem, sive Cantorum, Cantatricumque praestantiam, demum totius apparatus magnificentiam spectes, fieri nihil poterat in honorem Pontificis excellentius, et sumptuosius. Pius tamen causatus gravioris momenti curos, non interfuit. Deliberatum quoque fuerat inter Fratres de publica decurione Cymbarum, certatim remigio faciendam, quod spectaculum Venetiis est magni clamoris, et magno cum apparatu, sumptibusque dari Populo solent, in honorem magnorum Hospitum. Sed qui Feminae scitissime continentes noluit audire, multo minus remum viriliter agentes, aspiciere, animum induxit.*

(1) Non dispiacechè, che io produca dagli stessi Commentarj la descrizione della gita fatta a quell'Arsenale dallo stesso Pontefice, alla di cui presenza fu formata un'Ancora di straordinaria grandezza. *Adfuerat ad natum Pontificis Rates, elegantioris formae, tres, atque una praecipue amplior, ac tota auro perlita in ejus unum. In hanc ingressus, ad latera considentibus binis Procuratoribus S. Marci, Maninio, et Consareno, recta ad Armamentarium devectus est. Nihil in eo genere magnificentius est usquam, aut fingi potest. Magnam Urbis partem ambitu colligit. Opere perpetuo in-*

colunt ad duo nullia efformantis, aut reficiendis omne genus armamentis intentis. Quidquid machinarum, aut tornamentorum, praeferim in unum belli maritimi est opus, tibi semper convectum, et posatum est. Materia tanta vis, tanta Navalis rei experientia, ut hora una Navis majoris Alosi, si res postulas, ex integro contrahant. Pius per omnia circumflectitur, omnia, duas continenter horas, curiosissimè observavit. Et prout quom abiret, praesente se, coetana eximiae magnitudinis Anchoram, celeriterque confectam vidit. Discessit prout laetus, nec erga Operas liberalitate Principe digna abstinuit. Marco Porcarini aegli Scritt. Venez. L. II. p. 171. 173, riferisce, che il Patrizio Marco Barbaro ha compilata una Cronica dei Procuratori di S. Marco, e condotta fino a' suoi giorni, fissandone l'origine circa l'an. 829.

(2) Nel mio Colombo p. 360. ho parlato d'ogni sorta di Cannoni, e della loro introduzione, avendo riferito il motivo, per cui un Elettore di Brandeburgo avea fatto incidere sopra di essi, *Vladano*. Nelle mie Campanie, Campanili, e Orologj p. 156. ho descritti due Pezzi di Cannone, esistenti nell'ingresso del Portone di Villa Medici, nel fondo de' quali era impresso lo Stemma del Card. di Trento, coe questa Iscrizione. *Christophorus Madrucci Card. Tridentinus anno 1568.*

(3) Ciò tornò ad accadere nell'anno 1782, in cui vennero io quereva Città gl' illustri Viaggiatori, Coni del Nord, essendovi detto anche allora, che il Nord viag-

Dopo aver goduto dei divertimenti di Venezia, passò alla sfuggita, per le Città della Lombardia, e in fine andò, e si trattenne per più d'un mese in Firenze. Ivi Cosimo III. di Casa Medici, G. D. di Toscana lasciò, ed ebbe gusto, che vedesse le cose più rare, delle quali certamente non è scarsi quella deliziosa Città, che è circondata, fuori delle mura, da nobili Ville, da Casini, che le fanno corona. Oltre questo il G. D. creò, e ordinò, che da quattro Cavalieri primari, destinati ad accompagnarlo, e servirlo, gli fossero promosse, e disposte oneste riereazioni, e grati divertimenti, creand' d' incontrare il genio, e il gusto del Re, come dee farsi, d'achi alloggia, e tratta Ospiti nobili, e tanto più quelli, che sono di maggior distinzione, con aver sempre riguardo a non mettergli in soggezione, come con animo di onorarli, errano spesso volte quelli, che non avendo girato il Mondo, rievono, o corteggiano i Forestieri. Cosimo, gra-

giava verso il Sud, per l'acutissimo freddo di quella Stagione. Ma io voglio approfittarmi di quest' incontro, per render noto il trattamento usato a' que' potentissimi Sovrani, e per far gustare a' miei Lettori quest' altro squarcio della descrizione della grandissima sorpresa, da essi fatta a quel gran Pontefice, nell'atto della sua partenza per Vicenza; giacchè vorrei pure aver l'opportunità di dare alla luce tutte le Opere, veramente aeree, di quell'elegantissimo Scrittore. Jamque adierant ad fores Sacrae, parati sexages tres, cum aliquot Cisis; quum supervenere Comites Nortii. Hoc nomine se compellabant Paulus Petrowitzius, Magnus Moschovici Dux, epusque Conja Maria Wirtembergica, Russici Imperii haeredes, qui ab ultimo Septentrione egressi, Italiam, sive solatii, sive eruditionis causa, peragrabant. Sed quardam super his, non tam leviter, nec persfunctorie attingenda. Venerant jam ante Romam, et Pius ad usque Diionis Pontificiae confinia Cursos miserat, qui venientes exciperent, ac Romanam usque deducerent; simul eorum usui dispositos ubique magno numero Equos, ac Fecudarios adesse jussierat. Illi vix Urbem ingressi, (nam Neapolim properabant) nullam sibi moram intulere, ne gratias age-

rent ita de se merito Principi. Eadem itaque die in Vaticanam progressi, nactique Pontificem in Templo orantem, accesserunt venerantium situ, atque ab actione gratiarum exorti, plenam officii, obsequiique Orationem sermone Gallico habuere, Quibus surgens Pius, ut erat Gallice doctus, paricopia, ac verborum honore respondit, Neapoli nec diu constituerunt, etsi magnificis quidem ludis, atque spectaculis Rex distinguendos curasset, Romam reveri per Quadagesimam jejuniorum, rerum Romanarum adpectu mirifice delectabantur. Pius profanus quidem ludis, ac speculoculis, propter dierum esualium sanctitatem, abstinendum censuit. Nihil omisit tamen, quo gratiorem illis Romanam commemorationem faceret. Vt alia praeteream, rediit forte dies anniversaria, qua ipse fuerat Pontifex inauguratus. solabantque ea die, testandas laetitiae causa, fecit ignes incendi in Arce Adriana (V. la loro Descrizione nelle mie Coppelle Pontificie, e Cardinalie, ed i Concistori pubblici, e segreti, di tutto l'anno. Roma 1796, p. 183. 185.) Pius, ut his gratificaretur Hospitibus, totum praeterea Templum Petri, cum illo peralto Fornice, et pro Templo excurrentes in gymnasium amplitudinis Pontificis, funola-

ve d'anni, ma gentile di tratto, generoso ne' regali, e manierofo nel faperfi adattare, per aver anch'esso viaggiato, al genio, e al costume d'ogni sorta di perfone, ancorchè di Paesi lontani, feppe con finezze domestiche, cordiali, e difinvolte, pigliare così bene l'anore di quel giovane Principe, che quefti godeva in vederlo, e in parlargli, e trattavafelo con familiarità, quafi di Fratello. Avea però Federico riguardo, e rifpetto alla veneranda canutezza del G. D. il quale alla maturità delle parole prudenti, e proprie di un Principe pio, e Cattolico, uni la piacevolezza, e qualche volta per riereare lo fpirito, con-galanteria, anche la barzelletta. Quindi il Re lo riguardava, come Padre; anzi era folito di chiamarlo così per iftima, quando stava in Tavola, co'fuoi Commenfali, avendo effo praticato d'invitare ogni mattina, per compitezza, o cortesia, alcuni Cavalieri Fiorentini, e Forestieri, a mangiar fcco.

Al pari dell' Ottieri, variano anche altri Scrittori, nell'indicare l'anno del fuo arrivo in Firenze. Ma quefto chiaramente apparifce dalla fequente Iferizione, in onore dello fteffo Sovrano, prodotta dal Sig. Canonico Moreni p. 8, che fu ftefa dal celebre Aut. M. Salvini (1), e fitnata fu la Porta del Palazzo Salvatii, nel Corfo, vicino al Canto de'Pazzi, destinato per fuo alloggio.

bus illustrari juffis; quod est spectaculum admirandae magnificentiae, atque Urbis proprium, cujus similem usquam Orbe toto conspicias. (V. la mia Sagrestia Vaticana. Roma 1734. pag. 60. e la Descrizione della doppia Illuminazione della Cupola, e del Portico di S. Pietro a Lanternoni ed a Fiaccole, e della Girandola nella Mola Adriana, al N. 14. del Giornale del Campidoglio a 30. di Luglio nel 1709, oltre la descrizione della fteffa Illuminazione, eseguita con piccioli Lanternoni, e Fiaccole, in un Modello di legno della fteffa Cupola, e Piazza, lavorato da Carlo Lucangeli nel 1786, da me in-fcrita nel Mercato p. 212.) *Omisio heic exquisiti generis laetitia, quae ad eos missi, et munera ingentis pretii, vel Musivi operis tabulae, et Textilia quaedam Romae affabre elaborata; et quod gratum in primis recidis, omnes Romanorum aedificiorum prospectus, chartis in genibus graphice delineatis, atque in plura Volumina egregie compactos.*

Qua illi munificentia, tum ore ipso, eloquioque Pii, supra quam dici posui, affabili, ita capiti, devinctique fuerant, ut nullum obsequii, gratique animi officium, adversus eum, sibi praetermittendum existimarent. Quum ergo audissent, in eo esse Pontificem, ut Vibe recederet, atque iter longum in Germaniam caperetur, primo diluculo, prospicere se Lecto, et a Foro Antonini, ubi diversabantur, in Vaticanum, ad eum ultimo salutandum se contulere. Subnites exceptis cum magna honoris, ac benevolentiae significatione Pontifex. Illi nullum modum, et gratias agendi, et fausta omnia comprecaudi, jam manum, jam vestem ejus deosculantes, faciebant; donec discessurum ad cursum usque deduxere, ac conscendens ipse Magnus Norichoviae Dux, dextram porrigere, ipse osium claudere sua manu voluit.

(1) Marcant, de'Mozzi Orazione funerale delle Lodi dell'Ab. Aut. M. Salvini, nel-

) 26 (
FLORENTIA

ADVENTV FRIDERICI IV. DANIAE ET NORVEGIAE
REGIS AVGVSTI FELICIS
QVOD EAM SVA PRAESENTIA MAGNVS HOSPES IMPLEVERIT
AVGVSTA FELIX
AN. S. MDCCVIII. MENSE MARTIO

Ad essa aggingnerò quest'altra , pubblicata dal medesimo alla p.24 , che fu collocata in *Pisa* sul Portone del Palazzo della Famiglia *Ceuli* (1) , ove fu ricevuto .

FRIDERICVS IV. DANIAE ET NORVEGIAE REX
POTENTISSIMVS AVGVSTVS TRIVMPHATOR
OBSEQUENTIS POPVLI AFFLVENTIA
PISANAM VRBEM INGRESSVS
MAIESTATE SVA
CEVLAM DOMVM MAGNVS HOSPES IMPLEVIT
QVAE TANTA HONORIS CELSITVDINE HONESTE SVPERBIENS
PERPETVO INFIXAM
SCVLPTAMQVE IN ANIMO TANTI PRINCIPIS MVNIFICENTIAM
MARMOREO MONVMENTO
OMNI AEVO MEMORANDAM EXPONIT
ANNO DOMINI MDCCX. STILO PISANO
MENSIS APRILIS

le Prose Toscane di A.M. Salvini. Ven. 1734. 4. p. 488. *Brado Gio. Fil. Pérussi* Orazione delle Lodi del med. ivi p. 504. Vita ejus auctore *Jo. Lamio* , in ejusd. *Memorabil. Italor.* eruditione praestantium T. I. p. 47. Florent. 1743. 8. Mons. *Quarnacci* nella P. V. delle *Vite degli Arcadi illustri* p. 85. Mons. *Fabroni* nel T. XV. *Vir. illustr. Italor. Elogj degli Uomini illustri Tescani* T. V. p. 604. Va Medaglione , cointato in onor suo è riportato S. in J. D. *Keshlers* historischer Münts-Belastigung XV. Theil , p. 321. negli *Opusc. Caloger.* T. XXV. coll' Epigrafe *Vivunt , quia vivo* , nelle annotazioni di *Dom. N. Manoi* T. XLII.

(1) *Vittorio Aldiberti* Compendio Istoricò della nobilissima antichità di Casa *Cevoli* di *Pisa* . Fir. nella Stamp. di S. A. S. 1671. 12. V. il P. *Aprosio* da *Ventimiglia* nella *Viniera alata* p. 90. e *Moreni* loc.cit. p. 23 , oltre le copiose Notizie di questa Famiglia , da me pubblicate nel *Mercato* p. 70 , ove ho descritto tre Corse di Palj , fatte eseguire a Strada Giulia , per la nascita di *Ludovico XIV.* dall'Ambasciadore *Maresciallo d'Esrie* , ed una con le Barchette da Ponte S. Angelo , a Ponte Sisto , con un Fuoco d'Artificio sul Tevere , rappresentante la *Nave Argo* , incontro alle Logge del Palazzo *Ceuli* , ora *Sacchetti* , da lui abitato .

Seguita a narrare il *Flocca*, che il timore concepito da' Predicanti, che il Re potesse abbracciare la Fede Cattolica, provenne d'averne avuto qualche lume in Firenze, dove havendo saputo il Re, che fosse in un Monastero una Dama Lucchese, vestita Monaca, sotto la Regola di San Francesco di Sales, alla quale il Re negli anni passati, quando fu in Lucca da Principe, diede segni della sua grazia, andò a visitarla, con la permissione tacita del Rmo Arcivescovo (1); e dopo esservici trattenuto quattr' hore in segreti colloquii, si sentì in fine, che la Monaca persuadeva al Re d'abbracciare la Religione Cattolica, il quale a ciò rispose con dirotte lagrime, chi sa, chi sa; la mia Legge è la più vicina alla Religione Cattolica; e partito dal Monastero, andò nel Palazzo, dove stiede racchiuso per un'altr' hora, sempre piangendo.

Questo breve racconto resta pienamente dilucidato dall' indicata, e più estesa *Relazione*, lasciata da Luigi Gualtieri, Dispensiere del Gran Duca, che ne fa testimonianza. Questa è stata per la prima volta pubblicata dal mio eruditissimo Amico Sig. Canonic Domenico Moreni, con note, ed illustrazioni assai piacevoli, ed interessanti, in occasione della venuta in Firenze di S. M. I. R. A. l' Imperadore d' Austria Francesco I., a cui anch' io mi son fatta una gloria di applaudire, con un *Tetrastico*, e con un' *Iscrizione* stampata, per eternar la memoria della visita da lui fatta al Collegio, e alla Stamperia di Propaganda, ai 23. di Aprile dell' anno scorso, e da me umiliatagli, col Tributo de' Pontificali,

(1) Nell' *Italia Sacra* dell' Vghelli, continuata dal Colletti, si rileva, che in quell' anno era Arcivescovo Monsig. Tommaso Bonaventura della Cherardesca, Marcus de Rosni J. V. D. Ill. ac Rmo Th. Bon. de Cherardesca Archiep. Florent. publico inter plausus *Jo triumpho exiit*, literario hoc obsequio, Flor. 1703. ap. Mich. Nestennum. 4. Luca Gius. Cerracchini Cronologia Sacra de' Vescovi, e Arcivescovi di Firenze. ivi 1716. per i Guiducci, e Franchi. 4. *Relazione dell' infermità, morte, e funerale di Monsig. Tom. Bonaventura della Cherardesca*. Descrizione delle due Accademie funerali, fatte in lode del medesimo degnissimo Prelato dal Collegio Eugeniano, e dal Seminario Archiep. Fir. 1721 per Mich. Nestennus 4. Canon. Franc. Savelli, Orazione recitata nel Funerale di

M. T. B. de' Conti della G. Arciv. di Firenze ne' 24 di Sett. dell' an. 1721. Fir. 1721 per M. Nestennus. 4. Sia nella *Relazione* della sua malattia, e morte nella Par. I. T. I. della Raccolta delle *Prose Fior.* 4. Paolo Arc. M. Ricci, Accademia funebre con Orazione Latina, e varj Componimenti in lode di M. T. della G. Arciv. di Fir. recitata nella Scuola del Duomo. MS. nella Libreria dell' Eremo di Camaldoli Gius. M. Rossi, Accademia funebre. recitata nel Seminario Fior. per la morte di M. Arciv. T. G. suo Fondatore Fir. 1721. 4. Cinhano Sabbatini, Delle Lodi di M. T. B. de' Conti della G. Arciv. di Fir. Orazione Funebre. Fir. 1721 per Gius. Manni. 4. e nelle sue Orazioni Panegiriche, e Funerali. Ven. per G. B. Pasquali 1739. 4. p. 150.

e della *Settimana Santa*, in italiano, ed in francese; de' *Possessi Pontificj*, ove ho descritta p. 521. la venuta di *Carlo V*, di *Giuseppe II*, e del *G. D. Leopoldo*, suo Augusto Genitore, in questa Città p. 527; delle *Campane Capitoline*, in cui ho giudicato tutte le *Feste*, celebrate nel *Salone del Palazzo Senatorio* p. 121; e del *Mercato*, e *Lago nel Circo Agonale*, nel quale ho descritto le *Corse* introdottevi del *Fantino* p. 266.

Si ussa adunque nella suddetta *Relazione* alla pag. 17, che tre giorni prima della *Domenica di Passione*, nell'anno 1708, in una Carrozza a due Cavalli, si portò col solo Cotrigiano Barone Valtèr, al Monastero di *S. Maria Maddalena de' Pazzi* (1), per visitarvi la Monaca di Casa Trenta Lucchese, da esso nel primo suo viaggio nell'Italia (seguito nel 1692, sotto il nome di Conte d'Oldemburgo, prima che salisse sul Trono del Padre), per la somma vivacità del suo

(1) Vita *S. M. Magdalene de Pazzi*, Monialis Ord. B. V. M. de Monte Carmelo, antiquae Observantiae regularis, ex Aetia Canonizationis, et ex Secretaria Congr. Sacr. Rituum, juxta exemplar Romae impressum. In *Daniel. a Virg. M. Speculo Carmelit. T. II. P. IV. p. 442*. Vita ejusdem ex *Vine. Puccini Opere de Vita, et divinis illustrationibus ipsius, contracta, digesta, et Latinitate donata per Leonem a S. Joanne. ibid. p. 448*. Eadem cum *Vine. Puccini Opere* gemino collecta. *Commentario praevio, et notis illustrata a Daniele Popebrochio T. VI. Maii Bolland. p. 177*. Ejusdem Gloria posthuma *S. M. M. de Pazzi*, seu miracula ex variis anctoribus, et monumentis collecta. *ibid. p. 304*. Nell'istesso T. VI. p. 177. se ne trova un'altra del Gesuita *Virgilio Cepari*, Confessore della Santa, il quale incominciò a stamparla in Roma nel 1626, per la sua Beatificazione; indi essendo rimasta sospesa per molti anni, ne fu poi terminata la stampa dall'altro Gesuita *Giust. Fosio*, pel Bernabò nel 1669, e dedicata a *Clemente IX*, per la sua Canonizzazione. Quella scritta dal *Puccini* fu prima pubblicata in Lingua Toscana in Firenze nel 1609, poi nel 1621, e quindi ritenuto il nome del *Puccini*, composta di nuovo,

per ordine del Card. *Franc. Barberini*, da Anton Maria Racciolai Confessore del Monastero della Santa in Fir. 1628, e di nuovo ristampata in Parma nel 1629, con la dedica ad Urbano VIII, poi riprodotta in Napoli nel 1640, 1646, 1647, ed in Venezia nel 1642. La medesima fu tradotta dall'idioma Spagnuolo dal *P. Giamb. di Lorenzana* Storico del Ord. Carmelitano, che la pubblicò in Roma nel 1648; ed in Lingua Francese dal *Brochand*, ed in Latino dal *P. Liene di S. Maria Carmelitano*, che la divulgò in Parigi nel 1636. Se ne trova anche un Compendio nelle *Vite de' Santi* del Baillet nel Mese di Maggio, come anche tra quelle del *P. Masini*. Abbiamo inoltre la Vita prodigiosa di *S. M. M. de' Pazzi Carm.* colle sue Lettere, detti, e sentenze raccolte dal *P. Antonio Moniglia*. Milano 1730. v. The Life of *S. Mary Magdalene of Pazzi*, newly translated out of Italian by Lazzaro de Ste. Scholaistique and now done out of French. Lond. print. by Randal Taylor 1687. 4. Il *F. Lorenzo Maria Brancacci Carm.* Rif. ha pubblicato in Napoli nel 1643, in Lingua Italiana le Opere della Santa, non già da Lei scritte, ma prese dalle sue parole; per tacere di un gran numero di Orazioni l'auguriche, stampate in sua lode.

spirito, ammirata nel Secolo, e che dopo il di lui ritorno in Daulmarca, si era rilegata nel Claustro.

Soggiugne il benemerito Editore, narrarsi dal Frilli nel T. II. del suo Diario MS. che, se non le era comandato dall'Arcivescovo per santa ubbidienza, che parlasse al Re, ella non volea, nè parlargli, nè vederlo. Vero si è, che si fatta confabulazione ha fatto ammirare tutta la Città, e piaceva all'Altissimo, di far conoscere ad esso l'errore, in cui trovasi. Dicesi però, che egli dubitò, e tremò nel pensare, se salverà l'anima sua. Ha seco Miniistri di grande sfera, e cercano i modi di farlo tornar presto nel suo Regno. Dicesi, e qualche volta l'ha detto anche l'autor nostro, che ogni volta, che usciva da tal visita, avesse le lacrime agli occhi. Avverte ancora, che il Galluzzi nel T. IV. p. 380, ha lasciato scritto, che il Re l'onorò frequentemente delle sue visite, godendo d'intrattenersi con essa in colloquj ascetici, e separandosi con le lacrime, e con espressioni di parzialità per il Cattolicismo.

Siegue a riferire il Gualtieri, che le mandò il suo Ritratto, circondato di Diamanti. Ma ella glielo rimando, coll'aggiunta di un Crocifisso d'argento. Ritiratosi in disparte, si trattenne per lo spazio di due ore, e mezza in colloquio con questa, veramente pia, ed esemplarissima Religiosa, durante il quale congregatesi in Coro tutte le altre Madri, imploravano dalla Divina Maestà la grazia della sua conversione. Assicuro la medesima, che prima della sua partenza avrebbe ad essa fatto ritorno; e nel sortire dal Parlatorio, fu osservata, to, d'animo penseroso, e mesto, con qualche perturbazione della sua Corte... Nel Lunedì di Pasqua portossi il Re nuovamente nella preaccennata forma alla visita della Monaca Trenta, e si trattenne seco in discorso dalle ore 20, e un quarto sino alle 23, e mezzo. Volle in appresso gratificarla con un regalo di cinquecento Ungari in una Borsa di Velluto. Ma riusatolo per motivo della sua Regola, escludente qualunque possesso in proprio, e solo in comune, feceelo presentare alla Madre Vicaria, per impiegarlo in beneficio del Monastero, che penuriando in estremo di viveri, et privo di ogni assegnazione per il suo sostentamento, si attribui ad un nuovo miracolo di quella Santa. In questa occasione Sua Maestà le fece vedere il Crocifisso d'argento, che continuamente portava addosso. Stimolato egli dalla narrazione fattagli dalla preaccennata Religiosa della Vita, e Santità di S. M. Maddalena de' Pazzi, s'introdusse, senza l'accesso di alcuno della sua Corte, nella Chiesa, per vederne il Corpo, ed inell-

linatosi, o per atto di venerazione, o per impulso di curiosità, osservatolo con attenzione, attestò essersi il medesimo ben conservato (1). A' 23. di Aprile, avvicinandosi il tempo della sua partenza, rivolse il passo verso il Convento di S. M. Maddalena de' Pazzi, per rivedere la Monaca Trenta. Ad essa, in questa circostanza, et in repulsa dell'oro, che ansiosamente le fu offerto, le furono regalate due Patenti di Capitano di Cavalleria, con facoltà di conferirle a suo arbitrio, a due suoi Cugini, o ad altri Parenti, e si esibì di raccomandargli per simile impiego all' Imperatore, qualora per il motivo della Religione egli non ripugnassero a militare sotto le sue Insegne. Attestò alla medesima, ed alla Madre Priora la sua benefica propensione verso il loro Monastero, insinuando loro, che nei bisogni di esse ricorressero a lui direttamente con ogni libertà, mediante le loro Lettere.

Terminano le notizie, relative a questi replicati abboccamenti, col seguente Aneddoto, riferito dal Frilli, e riportato dall' egregio Sig. Canonico Moreni alla pag. 33. *Seppesi, che nel licenziarsi colla Monaca Trenta, al Re ella disse, che le dispiaceva, non potergli dire, a rivederci in Paradiso; che stante la di lui Religione Luterana, non abjurandola, non poteva godere della gloria Celeste.*

Non avendo io però potuto ricavare da tutti questi racconti, neppure il nome di questa Religiosa, mi sono impegnato a farne le più diligenti ricerche. Il *Necrologium Romanum Lucensium memoratu dignorum* di Monsig. Pier Luigi Calzetti, imprestatomi della ch. me. del Card. Lor. Prospero Bottini, di cui fu da me stampato l'elogio nella fausta circostanza della sua Promozione, seguita al 1. di Ottobre nel 1817. ed arricchito di varie notizie, relative ai Papi, Cardinali, e Letterati Lucchesi, presenta le seguenti Memorie di tre illustri Individui di questa stessa nobil Famiglia. N. 229. *an. 1736. 16. Jul. Adm. R. P. Caesar Trenta, Patrius Lucensis, et Congr. Matris Dei Rector Generalis, prudentia, doctrina, et morum integritate clarus, qui, non semel emensis omnibus ejusdem Congregationis gradibus, ad supremum tandem pervenit an. 1723, Quumque annis 12 regimen illud sustinisset, senectute gravi, valetudine infirma, oneri pariter, ac honori cessit in Comitibus generalibus an. 1735. ad exemplum Alexandri de*

(1) V. sull'Incorruzione de' Cadaveri, MM. Simplicia, ed Orsa. Roma presso le due Ierisioni da me illustrate delle SS. Franc. Bourliè 1819. p. 8.

Podio antecessoris sui, ut Deo liberius, et diutius vacaret. In sua igitur Cella pene solitariam vitam ducens, integrum annum peregit. Anno denique 1736, aet. suae 80, mense Junio, gravi correptus morbo, quem Medicis polypum circa cor appellarunt, quum mortem sibi imminentem humili, et constanti animo adpiceret, totius vitae maculas generali confessione extergere voluit; in-gravescente postea morbo, SS. refectus Viatico, et sacri Olei unctione roboratus, prout ipse ardentibus votis exquisierat, animam consuetis Ecclesiae precibus commendatam Creatori suo reddidit XVI. Kal. Julii an. 1736, hora noctis 7, sive albescente jam die. Ejus Cadaver Sacerdotali veste indutum, hora ejusdem diei 14. ad Ecclesiam delatum, solemnes super illud exequiae, Rectoribus generalibus debitae, persolatae fuere, ac sequenti nocte, in Sepulcro Fratrum suorum conditum fuit. Ex Necrologio S. M. in Campitellis, in quo P. Petrus Maria Puccetti Rom. ex eadem Congr. S. Indicii C. Consultor, et Parochus hujus Eccl. praefatum descripsit ellogium.

Caesar Trenta Lucae Nobilibus Parentibus ortus fuerat an. 1656, die 12 Octobris. Romae solemnia Vota emisit an. 1674, die 14. Julii. De eo vide Sarteschium p. 275. Trentae hujus facta mentio monere videtur me, ne tacitus praeteream Stephanum Trenta Casinensem, Florentini Monasterii mei item Monachum, cujus memoria, ejusdem Coenobii Necrologio his verbis consignata est, P. D. Steph. Jos. Trenta, Patritius Lucensis, ad studia Litterarum, jam inde a primis sui tyrocinii annis incumbens, non modicam doctrinae copiam sibi comparavit, quo factum est, ut primo quidem Adolescentibus nostris, scientiis sublimioribus destinatis, mox Cosmi III. M. Etruriae Ducis munificentia, inter Pisani Gynnaestici Magistros cooptari meruerit, Philosophiae Moralis instituta publice explicaturus. Eo in loco constitutus, in primis vivendi artem, quam Prudentiam vocant, et eximia morum honestate enituit, dignus propterea habitus, quem viri nobiles, ac dignitate conspicui, consilii causa, saepissime convenirent. Demum quo tempore in Pisano Gynnasio ex nostris solus ipse supererit (alterum enim ejusdem Gynnasii Professorem nuperrime extuleramus, Virginium nempe Valsechium Brixidensem) diuturnae febris aestu, in languorem prolapsus, nobis insignem hanc moeroris accessionem vix ferre valentibus, ac prae tantorum acerbitate funerum obstupescens, pie placideque decessit, SS. Ecclesiae Sacramentis refectus Kalendis Oct. an. aerae vulgaris 1739, aet. suae 57. Addam vero, Libros ab eo, non tam ingenti copia, quam exquisito de-

lectu, et raritate praestantes collectos, quos ipse cum animi voluptate tra-
etavi, quum illius Monasterii insignem Bibliothecam multis ante annis recen-
serem.

Non contento però di queste scarse notizie, relative ad altri Soggetti della Famiglia *Trenta*, ma non alla *Monaca*, che più assai mi premevano, essendomi io diretto al dottissimo Sig. Marchese *Cesare Lucchesini*, per aver qualche notizia della medesima, egli mi ha cortesemente risposto, che non me ne poteva dare veruna. Bensì mi ha soggiunto, che ai tre illustri Soggetti dello stesso *Cognome*, che sono registrati nel *Necrologio Gallettiano*, possono aggiungersi, *Stefano*, Vesc. di *Lucca*, m. nel 1477; *Lorenzo*, Scrittore di Storia del Sec. XVI; *Alessandro*, Poeta che fiorì nel 1636; *Felice*, Poeta vivente nel 1681; *P. Giuseppe* dell' Ord. de' Predicatori, Scrittore di Memorie, m. nel 1671; *P. Alessandro* della Madre di Dio, m. nel 1730; e *Carlo* Giureconsulto, morto al principio del Secolo passato.

Essendo poi a mia notizia, che il virtuosissimo Monsignor *Castruccio Francesco Castracane degli Altiminelli* avea aumentata la doviziosa sua Biblioteca, coll' acquisto de' Manoscritti, lasciati dal Canonico *Vincenzo Baroni* di *Lucca*, il quale avea impiegata gran parte della sua vita, esaminando que' pubblici, e privati *Archivi*, con notare esattamente, quanto gli veniva alle mani, mi son diretto al medesimo Prelato, il quale per darmi una nuova riprova, che la sua cortesia non è inferiore alla sua dottrina, si è compiaciuto di prontamente rispondermi nel modo seguente. *I voluminosi MSS. del fu Can. Vincenzo Baroni non fanno veruna menzione della Monaca Trenta. Nella 1. delle tre Tavole Genealogiche da lui formate di questa Famiglia, vi si trova però uno Stefano Francesco, Generale del Re di Danimarca, e Fratello del P. Fra Raimondo Domenicano, che nelle Memorie scrivesi esser morto in Lucca, ai 7. Marzo 1767, e con esso essersi estinto questo Ramo della sua Famiglia. Non ho ancora mancato di consultare altri Manoscritti, fra i quali la Storia del Sesti, gli Annali del Pellicoli, e le Memorie del Talenti. In tutti questi Volumi si descrivono i trattamenti ricevuti in Lucca dal Re di Danimarca, tanto nel primo, che nel secondo viaggio di quel Sovrano; ma non vi si parla dell'amicizia colla Trenta.*

E' assai verisimile, che l' indicato Generale *Stefano Francesco* fosse uno de' *Cugini* della *Monaca*, a cui il Re lasciò due Patenti di *Capitano di Cavalleria*. Vedendo perciò rimaste infruttuose le mie raddoppiate ricerche, riguardo al

Soggetto principale della *Monaca Trenta*, di cui ciò non ostante neppure avea potuto arrivare a scoprire il nome, mi venne in mente di pregare l'eruditissimo Sig. Marchese *Luigi de Torres*, a farmi la grazia d'imprestarmi il Tomo quinto dell' *Istoria delle Guerre, avvenute in Europa, e particolarmente in Italia per la sucessione alla Monarchia delle Spagne, dall'an. 1696. al 1725, del Conte, e Marchese Franc. M. Ottieri. Roma 1755.* Avendomi egli gentilmente compiacinto, sono finalmente gionto a scoprire varie particolarità, relative alla medesima, che godo di poter qui produrre, in di lei onore. Egli dunque narra p.33a. *Nel tempo, che essendo Principe Reale si fermò in Lucca, egli avea avuto occasione di trattare con qualche sorta di onesta familiarità una nobil Fanciulla, il cui nome era Maddalena Trenta. La bellezza del volto, e l'attillatura della sua vita, propriissima al ballo, servivano di richiamo agli occhi de'risguardanti; e la prontezza, e la vivacità dello spirito, con certa grazia naturale, movevano con dolce attrattiva, prima gli ossequj, e poi gli affetti di molti. Ricordatosi Federico del grato soggiorno, che per cagione di Lei avea passato in Lucca, desiderò di rivederla. Sceppe, che avea la Dama riconosciuta in sì stessa la vanità del Mondo, e la fallacia delle promesse degli Uomini, perchè il Conte, poi Principe Filippo Ercolani (1) Bolognese, essendo povero Figliuolo l'aveva assicurata di volerla sposare, e divenuto ricco, per la morte del Padre, non soddisfece alla promessa. Ella senza lagnarsi di lui, come altra Donna avrebbe fatto, si rivolse con fermezza, e con risoluzione, a chi non le poteva mancare. Andò in Siena, per farsi Monaca, e consagrarsi a Dio, nel Monastero del Santuccio (2); ma essendo chiamata dal fervore dello spirito, a vivere in uno stato Religioso, il cui primo istituto fosse di rinunziare intieramente alla propria volontà, anche nelle cose terrene, e buone, ed ubbidire ciecamente alla Priora, passò da Siena a Firenze, e dopo molti contrasti, avuti per tenerezza di sangue tra Parenti, che proposero diversi partiti di Matrimonio, ella vestì l'abito delle Carmelitane nel Monastero di S. M. Maddalena de'Pazzi, det-*

(1) Vedremo, che il Polidori, e l'*Reboullet* narrano, che fu il March. Filippo Bentivoglio.

(2) *Franc. Vecchioni*, Raccolta di più, e diverse memorande cose, tratte da un Libro delle RR. MM. del Monastero, detto

del Santuccio, tanto attenenti alla Città di Siena, quanto ad altri luoghi, con le notizie delle spese fatte per il detto Monastero. MS. in Firenze nella Segreteria vecchia, cit. nel T. II. della *Bibliografia della Toscana* p. 442.

to degli Angioli (1). Con permissione dell'Arcivescovo della Città, e con l'approvazione del Gran Duca, fu permesso al Re di Danimarca di parlare alla Religiosa Novizia. Proeurò ella di muovere quel Principe, benissimo intenzio nato per la Cattolica Fede, a sciogliersi da' lacci, che lo trattenevano nella falsa eredenza, bevuta col Latte; e perchè egli udì il discorso con docilità, e attenzione, mostrando con qualche alzata d'occhi al Cielo, e con brevi risposte, d'essere almeno toeco, se non affatto persuaso; perciò tanto essa, quanto il Gran Duca concepì una giusta speranza di mutazione del Re. Ma per alti giudizj di Dio, il quale opra le sue maraviglie, quando gli piace, e sempre nella pienezza de' tempi, conosciuta da lui, e non da noi; una tal'ora non era venuta. Onde fu vano il discorso, e la speranza, che Federico rinunziando alle novità perniciose, introdotte ne' Regni del Settentrione, in tempo de' suoi Antecessori, abbracciasse la purità della Cattolica Fede, tenuta, e conservata per centinaja d'anni da' loro Padri, e Maggiori. Bensì a contemplazione della buona Religiosa, la quale si è mantenuta sempre vero specchio di virtù, egli di buona voglia promise di fare diverse grazie ai Cattolici, che passerebbero per avvenire pe' suoi Dominj. Fama corse, che, se il Ministro Predicante Letterano, il quale stava sempre al lato del Re, non avesse impedito a Federico il mutar Religione, ora con argomenti spiegati a suo modo, ed ora con ragioni di Stato, di grandissima turbazione de' suoi Regni, e di sollevamento de' Sud-diti, ne sarebbe seguito l'effetto.

Ma sentiamone la conferma dal nostro Fiocca, il quale soggiugne, che mutò nondimeno il Re il sentimento, mostrato di venire in Roma, e restarono li addoppi del Palazzo, ed altri preparamenti de' giuochi, balli, e festini già destinati, senza l'effettuazione: ne fu attribuita la causa alli Predicanti, che seco conduceva, sul dubbio da essi concepito, che poteva egli abbracciare la Fede Cat-

(1) Greg. Ang. Parulli Istoria Cronologica del nobile, ed antico Monastero degli Angioli di Firenze, del Sacro Ordine Camaldolense, dal principio della sua fondazione, fino al presente giorno. Lucca 1700. per Pellegrino Frediani, 4. Tommaso Nini Storia MS. del Monastero degli Angioli di Firenze. Pauli Orlandini Apologia pro Monasterio Angelorum ad Patrem Erixensem

Eremiti, et ceteros Eremitas Camaldulenses. T. VIII. Annal. Camaldul. p. 12. Abbiamo veduto, che il Fiocca suppone, che fosse entrata in un Monastero, sotto la Regola di S. Francesco di Sales. Ma sopra ogni altro, dobbiamo prestar fede al Qualifieri, che, meglio informato, ci ha assicurato, che entrò nel Mon. di S. M. M. de' Pauci.

tolica . E pereio fece ritorno per Bologna , dove furono ad inchinarlo i Signori Don Carlo , e D. Alessandro Albani (1) , Nipoti di Sua Santità , che portorno al Re un regalo di diversi Libri , e Carte Geografiche di buona mano , lasciate dalla Regina di Svezia (2) , che tanto se ne diletta , e fu detto , essere stati ancor loro regalati dal Re di gioje , ed altre galanterie .

Nella gran Collezione , intitolata *Clementis XI. P. M. Epistolae , et Brevia Selectiora . Romae ex typ. R. C. A. 1714.* fol. , sperava di trovarne qualcuno , che certamente non avrà mancato di scrivergli quell'eloquentissimo Pontefice , e che non sarebbe stato meno interessante di quello , che abbiamo riferito , di *Sisto IV.* e scritto di sua commissione dal *Card. Papiense* . Ma con mio rincrescimento non ve l'ho rinvenuto , dove darsi credere , che i *Brevi* diretti a quel *Sovrano* , sieno entrati nel numero di quelli , che allora si giudicò opportuno di non pubblicare dall'editore *Card. Annibale* , suo Nipote , che ne fece la Dedicà a tutte le *Creature* dell'Immortale suo Zio , dichiarando nella *Prefazione* . *Verumne hanc quidem ipsam collectionem , ut adornata fuerat , integram praelo committere licuit , quum multa , eaque forsitan huculentius exarata Brevia , tum etiam Epistolas non paucas graves , et fortes , ne cuiusquam offensionem , aut invidiam subiremus , e medio tollere , alia insuper Brevia , ac Epistolas politicis concedere rationibus oportuerit . Quae si emissae fuissent , praestantiori certe modo , quam in praesens edita , extra communem aleam positi Viri acerrimam , ac pene divinam animi vim , et flagrantissimum Orthodoxae Fidei promovendae , Ecclesiasticaeque Libertatis tuendae studium notum omnibus forent , atque testatum .*

Termina poi il *Fiocca* con dire , che da questi motivi spinti forse i *Predicanti* , persuasero il Re di tornare in *Danimarea* , fingendo d'essere succeduti de' torbidi nel Regno . Di che restò anche amareggiata la *S. di Nostro Signore* , che haveva concepito forti speranze di far questa pesca , sentendosi a quest'effetto , non solo ordinato , quanto stimava necessario per allettamento temporale d'un Re , ma anco per consolazione spirituale d'un Cattolico . Al quale effe-

(1) V. le lor Notizie , e di tutti gli Individui più illustri dell'Eccelsa Famiglia , nel mio *Tavantisimo* , *Aria di Roma* , e della *Campagna* , e *Villeggiature Pontificie* a *Castel Gandolfo* p. 325.

(2) Intorno alla medesima ho riferito nel mio *Mercato* p. 136. 215. fino alla 225. i più interessanti , e curiosi Aneddoti , estratti da varj Autori , e specialmente dal prezioso Diario MS. di *Giacinto Gigli* .

te dovevano farri con molta pompa tutte le Feste de' Santi, che correvano nel tempo della sua dimora; e si andavano anche accordando col Cerimoniale le altre cose più diffieili per il trattamento, che doveva darsi dal Papa, e dai Cardinali. Anzi che fu richiesto il Voto di molti Virtuosi, e fra gli altri se ne vidde uno molto erudito del Vestovo di Sarzina (1), in cui mostrava, che il Papa poteva ammettere il Re al bacio del Piede (2), e darle anche la sua benedizione. In che però non veniva seguitato dagli altri, benchè le prove da esso dedotte erano erudite, e forti.

Questa sarebbe stata al pateruo Cuore di quello zelantissimo Pontefice una consolazione anticipata, e prima delle altre due, che ebbe nel 1711, di accogliere entro le mura di Roma Giacomo III. Re d'Inghilterra, e di ammettere nel seno della Chiesa Cattolica Friderico Augusto di Sassonia, Principe Reale di Polonia. Certamente il Re Federico molto faceva sperare dalla sua singolare inclinazione alla pietà. Narra il *Qualtieri* nella citata Relazione p. 21, che ne' giorni Santi si dimostrò la M. S. maggiormente dedita all'esercizio delle sue divozioni, avendo più volte nel suo Appartamento udito il Sermone del suo Predicante, solito farvisi ogni Domenica mattina, coll'accesso di quelli ammessi della sua Corte, e successivamente in disparte, per il rimanente della medesima.

(1) M. C. B. Bracchi, Dott. d'ambe le Leggi, Canonico della Cattedrale di Cesena, sua Patria, Maestro di Camera del Card. Franc. Nerli Sotto Datario di Bened. XIII. fu eletto Vescovo, in età di 42. an. nel 1699. Nel 1704, per Luc. Ant. Cracas fu stampata *Relatio Status Eccl. Sarzinensis, ac exercitii Pastoralis Officii SS. Apos. Petri, et Pauli Sacra Limina Visitatione an. 1703.* Vghelli Italia S. T. II. 676. Fontanini Catal. VV. III. Prov. Fori Julii, in Hist. Liter. Aquilejens. 457. Giusti Acced. d'Italia 92. Stor. Lett. d'Ital. T. I. 322. Giorn. de' Letter. p. 18. 107. Mazzuchelli VI. 2936.

(2) V. i miei Pontificali p. 100. Jos. Valentin. Stevanus de adoratione, et osculatione Pedum Rom. Pont. et levatione, et portatione ejusdem. Colon. 1580, et Romae 1588. N. Aus. Mazzaroni de ipsis Coronis Pont. Rom. necnon de osculo SS. rjus pedum. Romae 1588, et 1609. Saussepia de Summi Pont. deosculatone Pedum, c. II.

Cajet. Conni de Osculo Pedum Rom. Pont. T. II. D. 21. Postume p. 131, e nel T. XV. delle Diss. Eccles. di F. A. Zaccaria p. 99. Mich. Ang. Casinelli sopra l'uso di baciare i Piedi al Papa. Diss. varie Filolog. Roma 1768; ed il mio diletto Amico Ciar. Pouyard nella Dissertazione, a me dedicata, so l'antieriorità del Bacio de' Piedi de' Sommi Pontefici all'introduzione della Croce sulle loro Scarpe, Sandali, e sopra le diverse forme, colori, ed ornato di questa parte del Vestiario Pontificio, negli antichi Monumenti Sacri. Roma 1807. 4. In questi Libri se ne dimostra l'uso antichissimo, contro Augusto Winold de pedum deosculatone Imperatoribus Romanis quondam praestita. Martino Kempio de osculis Pedum Rom. Pont. Gio. Fed. Meyer de Osculo Pedum Rom. Pont. Lips. 1713, e Matteo Zimmermann in Monumentis Pictatis p. 373.

Dichiara poi p. 19, che *intervenne nel Giovedì S. alla funzione solita farsi nella Chiesa di S. Lorenzo dei Cavalieri dell' Ordine di S. Stefano* (1), *ove pure fu, come G. Maestro, il Serenissimo G. Duca, e tutto osservò con somma attenzione da un ricco Claustro, espressamente erettovi. Nell'istesso giorno essendo comparso nel Duomo a quella della Lavanda, fattavi da Monsig. Arciv. a 13. Poveri, senza però introdursi nel recinto, richiese la ragione di tal numero, mentre gli Apostoli furono soli 12. Ma non potè ritrovarsi alcuno espositore di questa misteriosa rappresentanza, benchè versato nei Riti Ecclesiastici, che sapesse addurne verun'altra, che quella della conformità con Roma; debolezza in vero, che facilmente avrà a quelli della sua Corte, ed in ispecie al suo Predicante, somministrata materia di derisione, e d' invettiva contro i seguaci della nostra S. Fede. E siccome a diversi Soggetti dette impulso d' investigarla in Roma, così ne propaga anch'ella, per sua, e mia curiosità, al primurj di contestata Cattedrale il Quesito. Ma dubito, che parimente essi ne ignoreranno la soluzione, non ostante che apparisca riferita dal P. Bonanni Cesuta, nella sua Opera delle Medaglie de' Pontefici. Rom. T. I. p. 318.*

Il Ch. Sig. Canonico Moreni soggiugne in una Nota, che *Matteo Frescobaldi, Priore della Bas. Laurenziana, celebre quant'altri mai in sì fatte materie, fu sollecito a dire il suo sentimento, il quale poi pubblicato, fu da tutti applaudito a segno, che riprodotto cinque volte col titolo Pedilavium, sive de numero Pauperum, quibus lavandi sunt pedes Feria V. in Coena Domini, così principia. Causam huius disputationi praeberit Daniae Rex, qui hoc anno 1708 Florentiae degeat, ac videns in Metropolitana Pauperes tredecim, quibus lavaudi*

(1) Statuti, Capitoli, e Costituzione dell' Ordine de' Cavalieri di S. Stefano, fondato, e dotato dall' Illust. et Eccell. Sig. Cosimo Medici Duca di Fiorenza, et di Siena. Fior. per Lor. Torrentino 1562. f. con le dichiarazioni, et additioni fatte in d. Ordine per tutto l'au. 1575. Fir. per i Cinna 1577. 4. e per il med. 1595. 4. e con l'additioni ordinate in tempo di Cosimo II, e Ferdinando II. G. D. di Toscana, e Gran Maestri. Fir. 1665, per Franc. Osoffi 4. col frontespizio del Callot. Fulvio Fontana i pregi della Toscana nelle Imprese più segnalate de' Cav. di S. Stefano, all'A. R. di

Cosimo III. G. D. di Toscana. Fior. 1701, per Pier Mattia Niccioni, e Mich. Nestorini, f. *Abbigliero Fontana* Glorie immortali della Religione di S. Stefano P. M. in Armi, e in Lettere. Milano 1706 per i Fratelli Sirtori. 4. *Giorgio Pioiano Marchesi* La Galleria dell'onore, ave anno descritte le segnalate Memorie del S. Ordine Militare di S. Stefano P., e M., e de' suoi Cavalieri, colle glorie antiche, e moderne dell' illustri loro Patrie, e Famiglie dentro, e fuori d'Italia. Forlì 1735. per i Fratelli Marozzi. T. II. f.

erant pedes, die Jovis Hebdomadae Sanctae, quasi admirans circumstantibus ait. Cur tredecim? Il *Frescobaldi procura qui di provare, che l'uso di lavare i piedi a 13 in questa occasione, venga da tradizione Apostolica; e sostiene valorosamente, che il decimoterzo rappresenti il Padrone della Casa, in cui il Salvatore fece l'ultima Cena. M. Prospero Lambertini, poi Benedetto XIV, come risulta da una di lui Lettera nella Riccardiana scritta all'Autore, l'applaudi, e gli disse di volerla fare leggere al Papa, che era Benedetto XIII.*

S'egli avesse eseguita la sua intenzione di passare in questa Città la *Settimana Santa*, avrebbe facilmente trovato, chi avrebbe saputo rispondere anche meglio al suo quesito. Io nella mia *Descrizione delle Funzioni della Settimana Santa nella Cappella Pontificia*, ristampata per la quarta volta con molte giunte nel 1818, ho riferito alla p. 31. *le diverse opinioni sopra i motivi, per cui il Papa lava i piedi a 13. Apostoli.* Ivi ho spiegato, che fin da' tempi più antichi, nella Chiesa Rom. l'Ord. XII, n. 13, e l'Ord. XIV, n. 91. dicono, che il Papa lavava i piedi a 12 *Diaconi*, e in mancanza di essi a 12 *Coppellanti*. Si faceva la funzione nella Basilica di *S. Lorenzo ad Sancta Sanctorum*, se il Papa risiedeva al *Laterano*, ovvero nella Cappella di *S. Nicolo*; ovvero nel Monastero di *S. Martino*, se stava al *Vaticano*, come ho dimostrato nella *Diatriba de Monasteriis Vaticanis, et Lateranensibus*, in T. III. *de Secretariis* p. 1501, ove ho espressamente trattato, *de Mandato Feria V. in Coena Domini, in Monasterio S. Martini.* Peraltro nell'Ord. XV. di *Pietro Amelio* si dice, C. LXVIII, che *eadem die post prandium, Papa non potuit lavare pedes Pauperum; sed Patriarcha Gradensis Confessor de mandato Papae lavit pedes Pauperum in parva Cappella.* Due *Ostiarj* prendevano sulle loro braccia il primo, e lo portavano innanzi al Papa, che gli lavava, e baciava i piedi, facendo lo stesso, per ordine agli altri. Siccome però nell'Ord. XII. di *Ceneio Camerario* si dice, che il Papa nel *Giovedì S.* faceva due *Lavande*, una dopo finita la Messa a 12 *Suddiaconi*, e l'altra dopo il pranzo a 12 *Poveri*, per rappresentare con la 1. la *Maddalena*, che nella Casa del *Fariseo* lavò, ed unse i piedi al *Redentore*, e con la 2. la *Lavanda* fatta da G.C. a' 12. *Apostoli*; così non bastando il tempo a queste due diverse *Lavande*, per le molte funzioni di questo giorno, furono ridotte ad una, non più di 12, ma di 13, che fu quella del *Mandato*, e facendo che questi 13. potessero essere, o *Suddiaconi*, o *Diaconi*, o *Prethi*. Ma poi da *Alessandro VII.* fu fissato, che tutti fossero *Sacerdoti*, o almeno *Dia-*

coni, che nominano gli *Ambasciatori*, o *Ministri dell'Imperadore*, di *Francia*, di *Spagna*, di *Portogallo*, e prima anche di *Venezia*, il *Card. Protet- di Polonia*, il *Card. Segretario di Stato*, il *Card. Camerlingo*, *Monsig. Mag- giordomo*, il *Capitano degli Svizzeri*, il *Card. Prefetto di Propaganda per due Alunni*, ed il *Card. Protettore degli Armeni, per un Nazionale*. Quindi i *Ve- seovi* ancora, che faceano due *Lavande*, le unirono, e ne fecero una sola a 13, essendo rimasto confermato quest'uso da *Sisto IV.*, nel 1471.

Monsig. *Sarnelli* (1) spiegandone il mistero, riconosce nel decimoterzo la *Maddalena* (2). Monsig. *Arese* (3) Vescovo di Tortona, vi ravvisa *S. Paolo*, chiamato del Ven. *Beda* in *Homilia S. Bened. tertius decimus Apostolus*, non perchè assistesse alla *Cena*, essendo stato chiamato all' *Apostolato*, dopo l' *Ascensione*, ma per la particolare venerazione della *Chiesa Romana* verso di Lui. L'opinione del *Frescobaldi* è stata rigettata dall' *Orlando* (4). Alcuni l'han preso per *S. Mattia* surrogato a *Giuda*. Altri finalmente per l' *Angelo*, che apparve a *S. Gregorio M.* mentre banchettava, nella sua Casa Paterna al Monte Celio, 12 *Poverelli*, come spiegasi in mezzo della stessa Tavola di mar- mo, lunga pal. 15, e larga 4. e $\frac{1}{4}$, nella sua Chiesa, col seguente *Distico*

DISSENSUS HIC GREGORIUS PASCEBAT EGENTES
ANGELVS ET DECIMVS TESTIVS ACCVBIT

leggendosi inoltre, sopra la Statua sedente dello stesso S. Pontefice, postavi dal *Card. Baronio*

†
MIRIFICAVIT DOMINVS
SANCTVM SVVM

(1) Perchè nel *Giov. S.* si lavino dal Vescovo i piedi a 13, e non piuttosto a 12, se 12 furono gli Apostoli? *Lett. Eccl. T. I. p. 56.* e *T. X. 217.* Se sia lecito, che il Prete faccia l'ufficio del Diacono? *T. VII. 36.* e nella Spozizione della *Sacra Lavanda.* *Ven. 1712.*

(2) Oud^e è, che *S. M. Maddalena* si metta nelle Letanie prima delle *SS. Vergi- ni*? *Lett. Eccl. T. VI. p. 67.*

(3) *Sacre Imprese L. V. 341.*

(4) De duplici *Lavacro* in *Cocœa Do- mini Fidelibus exhibitio. Flor. 1710.*

Ora per somministrare un'altra testimonianza delle cose narrate dall'*Ottieri*, e dal *Fiocca*, soggingnerò ciò, che di questo avvenimento ha lasciato scritto *Pietro Polidori*, nella Vita di *Clemente XI*, magnificamente stampata in Urbino nel 1727. in fog. p. 209. *Fridericum IV. Danorum Regem a Catholica Fide amplectenda, minime abhorruisse, frequenti, sed obscuro perinde, ac vario multorum sermone vulgabat. Nec alio intempestivum ipsius in Italiam spectasse iter, privata Oldenburgensis Comitum officio nomine, perperam dictitabant. Huic Romam cogitanti dignum Regis Hospitium Clementis parari jussit: mutata deinde inopinato sententia, conversoque Florentiae itinere, ad Fridericum, Bananiam invientem, Equites Carolum, et Alexandrum Albanos, Germani Fratres Filios misit, qui suo illi nomine honores impertirent, et officia. Nullum praeterea observantiae genus, quod Regem deceret, nec Pontificiae liberalitatis argumentum in Urbe ipsa Ferrariae, et alibi, quò divertere contigit, praeterivit, quo suam erga Principem reverentiam testaretur. Addidit et munus septemdecim Voluminum, in quibus ab egregiis Pictoribus expressae aeneis typis exhibebantur praestantiores Romanae Urbis Statuae, Signa, Tabulae pictae, Plateae, Fontes, Palatia, triumphales Arcus, Obelisci, Columnae, aliaeque priscae, atque recentia diversi generis aedificia, monumenta, opera. Ut quandoquidem Urbem maximam Regia sua praesentia non dignabatur, ipsa, quo licebat modo, regalibus oculis conspicienda exhiberentur. Tam grata, et honorifica significatione excepti sunt a Rege Albani Fratres cum Pontificiis donis, et officiis, ut vel tunc non obscure patuerit, eum Orthodoxae Religioni, non omnino adversum vixisse. Clementi majori, qua potuit, veneratione gratias rependit; immortales vero habiturum pronuntiavit, quod Philippum Marchionem Bentivolum, damnatum capite, se petente, liberrima lucis usura ille frui permiserit. Impensi a Pontifice, aliisque Catholicis Principibus Friderico honores, non ita multo post Religioni cessere propitii. Reversus siquidem Rex in Daniam, Marchione Rinuccinio, Casmi III. M. Etruriae Ducis, allegato omnium nomine, potissimum flagitante, Orthodoxos Sacerdotes gravi, ac permolesito oneri hospitio excipiendi Milites exemit; tum autem in universis suis Provinciis multis antiquis privilegiis, juribusque restituit.*

Il *Reboullet* nell' *Histoire de Clement XI. Avignon. 1752. T. I. p. 250.* ha ripetuto le stesse cose, non avendo fatto altro, che tradurre in francese tutto quello, che ha scritto in latino il *Polidori*. Questo racconto però non sarebbe

bastato a notificarci, qual fu il Palazzo destinato io questa Città da *Clemente XI*, per degnamente alloggiarlo, nè di chi si prevalse a tale incarico, con molte altre circostanze, rilevate dal Manoscritto, per la prima volta ora da me prodotto; ma serve nondimeno a farci sapere la grazia della Vita, accordata da quel Sommo Pontefice, al *Marchese Filippo Bentivoglio* io *Bologna*, a riguardo dell'intercessione di quel Sovrano, che forse con eroismo gli avrà proccorata la virtuosa *Monaca*, da lui ingiustamente abbandonata; e la grata corrispondenza di quel Sovrano a questo, e ad altri favori ricevuti per ordine Pontificio, nel di lui passaggio per le Città dello Stato, avendo esentato, dopo il ritorno ne' suoi Dominj, i *Sacerdoti Cattolici*, io essi dimoranti, dal peso di alloggiare le Troppe, ed avendo loro benignamente restituito molti privilegi, e giurisdizioni.

Dopo di essere arrivato a scoprire il nome della *Monaca Trenta*, ed altre notizie, a Lei spettanti, altro non mi restava, per finire d'illustrare tutti i passi, da me recati, del *Fioeca*, dell'*Ottieri*, e del *Polidori*, che d'indagare, qual fu il delitto, per cui il suddetto *Marchese Bentivoglio* avea meritata la sua condanna. Nolla avendone potuto rinvenire nell' Istoria di *Bologna* del *Savioli*, oè in verun altro Istoria, oe ho fatta ricerca in *Bologna*, in *Ferrara*, e in *Milano*, con varie Lettere, scritte nel decorso di questa stampa. Ma, con mio rincrescimento, nolla mi è riuscito di rintracciarne.

Porrò dunque fine a queste notizie, con dare un'idea del suo carattere, presa dalla seguente pittura, lasciatane dal *Cualtieri* (1). Nella sua dimora in Firenze, facendo procedere ogni mattina alle sue deliberazioni i sentimenti del suo Consiglio, ricevè, e fece varie spedizioni verso i suoi Stati, attentissimo non solo al benefico, e buon governo di essi, che ad una regolata economia; avendo inoltre, secondo l'asserzione dei Cortigiani, dopo l'elezione sua al Trono, estinti tre milioni di debiti, contratti dal Re suo Padre, e aumentato il proprio Erario di 300000. *Talleri d'annua rendita*, e alleggeriti i suoi *Sudditi* da varie imposizioni (2). Nel suo aspetto, sebben gracile, risplende la maestà, la quale, se da esso nelle accoglienze si depona, ben tosto anche la si riprende.

(1) *Moreni* Ingresso, e permanenza di *Federico IV.* p. 40.

(2) Egli si fece il merito di far ristam-

pare il Codice di *Cristiano V.* e di aprire 240. Scuole, chiamate *Regie*, come vedremo nella *Biblioteca Danica*.

Essendo stata rilevata si fatta particolarità da *Giambattista Fagiuoli* (1), Poeta Fiorentino, ed uno de' primi Fondatori dell'Accademia degli *Apatisti* (2), nel seguente *Sonetto* in di lui lode, riportato nel T. VI. delle sue *Rime piacevoli*, e ristampato dal Ch. Sig. Can. *Moreni* p. 41, stimo anch'io di qui riprodurlo, per ultimare con esso il suo Elogio, e per farlo servire, in luogo del suo *Ritratto*; tanto più, che può anche adattarsi ai meriti impareggiabili di S. A. R. il *Principe Ereditario*, che ci onora di sua presenza.

Cran Re, cui bacia riverente il piede
Il Mar, che bagna i vostri Lidi intorno;
E il Sol, che di più rai Voi scorge adorno,
Per vergogna più tardo a Voi sen riede.

D'ogni rara virtù splender vi vede
Chiunque può inchinarvi, e gire attorno;
E dove fate il vostro almo soggiorno,
Grandezza, e Maestà v'alzan la sede.

Sapete unir, perchè ogni cuor vi pregi,
E brio, e gravità, rispetto, e giuoco;
E son questi, oltre a tanti, i minor pregi.

Deh fate di Voi pompa in ogni loco;
Che ad ammirare i vostri incliti pregi,
Non solo i vostri Regni, il Mondo è poco.

(1) *Andrea Pietro Ciulinelli* delle Lodi di C.B. Fagiuoli Gitt. Fior. Orazione Funerale, detta nell'Accademia degli *Apatisti*, il di 20. Die. 1742. Fir. 1743. nella Stamp. di Aot. M. Albizzini 4. Ejusdem, J. B. Fagiuoli Civis, et Poetae Fior. Memorabilia; inserite dal Lami nel T. II. Memorab. Italor. erudit. praestant. T. II. P. I. p. 165. Fior. 1748. e ristampate in 4. con la Dedicata al March. Gio. Corsi, e con due pagine di più in fine. N. nel 1660. m. nel 1742. Gli fu conlata una *Medaglia* riportata nell'*Ap-*

pendice della Bibliot. Firmian. p. 106. nel *Museo Mazzuchelliano*, nel T. XXV. Opusc. *Calog.* nell'Append. al T. XL. e nelle annotazioni di *Dom. M. Manni* T. XLII. col *Ensto* IO. BAPTISTA . FAGIVOLI . FLORENT. e sotto A. SALVI. Nel Rov. la *Commedia*, figurata da una Donna, tenente una *Maschera* io mano, e *Mercurio* con *Caduceo*, ambidue in piedi. *Leggenda ET . PRODESSE . ET . DELECTARE .*

(2) Vedine la Storia nel Vol. I. P. II. degli Scrittori Ital. del *Mazzuchelli* p. 875.

*Venuta in Roma di un Personaggio della Famiglia Reale
nell' anno 1709*

V no de' principali *Personaggi* del sno seguito, in vece di tornare con esso in *Danimarca*, ottenne il permesso di condursi in questa Città. Poichè *Francesco Valeio* ha registrato ne' suoi preziosi *Diarij*, che *Lunedì 11. febbrajo 1709. un certo Signore Danese*, Parente del Re di *Danimarca*, che si trattene, ricevuto, ed alloggiato dal *Marchese di Priè*, *Ambasciator Cesareo* (1), comparve pel *Corso* in un bellissimo *Sterzo* (2), tutto dorato, con abito ricchissimo all' *Vngara*, con al fianco la bella *Cleuter*, ancor essa con veste di velluto rosso, tutta frangiata d'oro, coll' accompagnamento di quattro *Staffieri*, vestiti all' *Vsiera*, e si videro in giro gran *Mascare*.

Martedì 12, essendo il tempo bellissimo, si videro per il *Corso delle gran Mascare*, et in particolare una lunga *Compagnia di Pulcinelli* (3), con *trambe*,

(1) *Rinaldo Vittorio Giangi*, Esatta Relazione della solenne Comparsa fatta dall' Illmo ed Eccmo Sig. *Ercolo Giuseppe Ludovico Turinetti del S.R.I. Marchese di Priè*, Ambasciatore ordinario presso la S. Sede Apost. Roma 1712. 4. V. il mio Mercato p. 128. 227.

(2) Genere di *Cocchio*, usato comunemente in quel tempo, come ho fatto osservare ivi p. 83.

(3) Nel 1729. *G. Piccini delin. et sculpt. Romae*, un *Rame assai raro*, e curioso, con questa spiegazione. *Romae in Museo Alex. Gregorii Copponi, vetus Histrio personatus in Exquilis repertus an. 1727. ad magnitudinem aerei Archetypi in quatuor sui partibus expressus, cui oculi, et in utroque oris angulo Sannae, seu gl'holli argentei sunt. Gibbus in pectore, et in dorso, inque pedibus Succi. Diomedes Lib. 8. de Oratione p. 442, inter Grammaticos Eliæ Putschii, et Apulejus in Apologia p. 90, ex recessione Jo. Priasi, Macum vocant, idest hardum, fatuuna, et stoli-*

dum, uti explicat Justus Lipsius, in epistolicis Quaestionibus L. 2. Ep. 22. Hujus enim generis Moriones, et Ludiones, verhis gestoque ad risum movendam compositi, locum habuerunt in Jocularibus Fabulis Atellanis, quas, auctore Diomede, tertia species Latinarum fuerunt, ab Atella Ostorum Oppido, inter Capuam, et Neapolim, ubi primum agi coeperunt, denominatae. Vnde homines absurdo habitu oris, et reliqui corporis, cachinnos a natura excitantes, etiamnum prodeunt, huc nostro persimiles, et vulgo Pulcinellae dicuntur, a Pulliceno fortasse, qua voce Lampridius in Severo Alexandro, ante Caput 42. Pullum Gallinaceum appellat. Pulcinellae autem speciatim excellunt adhaeco, promiaentique Naso, rostrum Pullorum, et Pipionam imitante, quos Lampridius simul copulavit. Quam vero Agesilaus Mariscottus, in Synonymate de Personis, et Larvis, harum nullam formam retulerit, parvulum hoc Simulacrum ex Cimeliis Capponii depromptum, duobus illis Histioni-

e istrumenti. Comparve anco per il Corso il Signor Danese, con nuovo abito; seguito da Carrozza scoperta, nella quale erano molti con suoni, vestiti di lama d'oro, con lunghe Barbe. Passeggiavano oggi il Corso i due Ambasciatori Cesareo, e Cattolico, cioè il Principe di Avellino, ed il Marchese di Priè.

bus personatis aljungi poterit, quos Priapus vulgavit in notis ad apologiam Apulii p. 43. Itaque Macus vetere lingua Oeca, et Pulcinella voce Italica, ex Dialecto Campaniae deducta, unum, et idem sunt.

Franc. Severi Quadrio nel T. V. della sua Poesia p. 220. fra le Maschere, parla di quella di Pulcinella.

Nella dilettevolissima Lettera del mio estinto dottissimo Amico M. Millin sur le Carnaval de Rome, Paris 1812, in cui ebbi la compiacenza di prestargli la mia assistenza, p. 29, si accenna questo ramo, e la derivazione di questo nome, aggiugnendosi, che merita di esser letto ciò, che si dice nell' Istoria del Teatro Italiano di Romagnesi, e nel Versuch über das Grottesk Komische de M. Flögel, sopra la Maschera di Pulcinella. Ma M. Rehfus nella sua Descrizione di Napoli (Gemäehilde von Neapel, T. I. p. 156) ne ha scritto meglio d'ogni altro, e nella maniera la più piacevole.

Di questa Maschera, introdotta in Napoli, ed assai comune, e gradita anche in Roma, si forma il carattere in questa curiosa Ottava.

Io sona quel famoso Pulcinella,
Cognito a tutti, e nato nella Cerra,
Di genio assai guerrier nelle budella,
Se i Maccheroni fosser Soldati in guerra,
Mi disse però certa Vecchiarella
Fu di, che assai me n: stava in terra;
Oggi giorno nel Mondo imparo alocco,
Bisogna essere astuto, e far lo sciocco.
Tersilio Folengo, in Merlini Coccaj Apolog-
rica, alla testa della sua Maccheronica,
stampata nel 1521. fol. e di nuovo nel 1623.

Ven. ap. Ercilsequoi, eol verso, O Maca-
roncam Musae quae funditis autem, iose-
gna, ehe Asi ina Poetica, nuncupatur Ars
Macaronica, a Maeronibus derivata, qui
Maerones sunt quoddam Pulmentum, fari-
na, caro, butiro compaginatum, grossum,
rude, et rusticatum. Ideo Macaronices nil,
nisi grossedinem, rudicatem, et vocabuloso-
nos debet in se continere.

Fra i bizzarri Libri, registrati da M.
Le Bure, nel Tomo riguardante les Belles
Lettres, nella sua Bibliographie Instructive p.
459. trovasi indicata, Andreas Bapiani Fa-
bula Macaronica, cui titulus est Carnevale.
Bracciano apud Phoenix 1612, 8. e quest'
altro alla p. 456.

Ant. de Arena Nova Novorum Novissi-
ma, sive Poemata Macaronica, qui facinor
crepare Lectores, et saltare Capras ob ni-
mium risum, Per Barth. Bollani Bergama-
scum Poetam praestantem, Stamp. in Stamp-
patur a Stampatorum anno 1670. 12.

Nella Biblioteca volante del Cinelli T.
III. p. 178, si riferisce, che Francesco di
Lentene, pubblicò il primo Canto della di-
scendenza, e Nobiltà de' Maccheroni. Modè-
na per il Soliani 8, e in Milano da Gio. Batt-
Ferrario 1675. 8, aggiugnendo, che ivi co-
sti spiega graziosamente l'etimologia di que-
sto nome.

Ma questa opinione è da staffile,
Nè scusarla, o difenderla potendo,
Fu' altra al vero un poco più simile
Ne trovo sopra un testo assai stupendo.
Dice, che un giorno un Cavalier gentile,
Mangiando i Macaron, disse ridendo,
Voi nou mi siete cari, ma cazoni,
E che perciò fur detti Macaroni.

SPECIMEN BIBLIOTHECAE
SCRIPTORVM RERYM DANICARVM
ORDINE CHRONOLOGICO DIGESTAE

§. I.

*De Antiquitate , et praestantia Gentis
Danicae*

Privilegium *Waldemari*, Regis *Daniae*, quo annus gratiae Rectoribus Ecclesiarum Diocesanos *Revaliensis* indulgetur A. D. 1346, ex Autographo *Nic. Rabenii*, Acta Letterar. Sveciae . T. I. p. 379.

Christierni Petri, Saxo Grammaticus, natione Selandicus, *Danorum* Regum, Historiarumque Historiae . Paris. Joh. Badius 1514. fol.

De illa, quam Rex *Christiernus* II. animo agitavit, Sacrorum in *Dania* reformatione; uti et nonnullis aliis, quae ad ejusdem Regis, necnon Ecclesiae *Danicae* historiam illustrandam pertinent, momentis, in P. 3. p. 1. Script. Soc. Hafn.

Alberti Krants Chronica Regnorum Agnitionarium *Daniae*, Sveciae, Norvegiae. Argent. 1546. f. et Ff. 1575. 1580. a Jo. *Wolfo* de Saxoniae Gentis vetusta origine.

Henr. Danzovii Descriptio Pompae funebriae habitae *Rodtschildii*, in Exequiis Seren. ac potentiss. D. Dom. *Friderici II. Danicae*, Norvegiae, Gothorum, Wandalarumque Regis etc. una cum Epitaphiis nonnullis in obitum ejusdem. His adjecta sunt descriptio Sacelli prope Monasterium *Sergebergense*, in memoriam perpetuam prae-

nominatae *Senae* Regiae Majest. et Emolumentum Pauperum *Segebergensium* ab *H. Ranzovio* propriis expensis extructi: Hamb. etc. Jo. Wolffius a. 158. 4.

Heraldius Huisfeldius de *Daniae* Archiepiscopis, et Episcopis. in Historia Eccl. *Daniae* T. X. Hafn. 1604. 4. et in T. I. edit. in fol. Hafn. 1652. *Danorum* Archiepiscopi, et Metropolitani olim *Lundenses*. V. *Hilaria Evangelica* E. S. *Cypriani* p. 45.

La Vie, moeurs, gestes, et faits d'*Ogier le Danois*, Duc de *Dannaemarch*, extraite des Cartes de l'Abbaye de *S. Pharon*, de Neux; plus l'Epitaphie gravée sur le Tombeau du dit *S. Pharon*. Paris Pierre de Faec 1613. 8.

Regnum *Daniae*, et Norvegiae, ac Holsteiniae, at Ducatus *Sleswicensis*. Batav. Elzevirius. 1629. 18.

Jo. Isaac Pontani Rerum *Danicarum* Historia ad Domum usque *Oldenburgicam* deducta. Accedit chorographica Regni *Daniae*, tractusque ejus universi Borealis, Urbiumque descriptio. Amstel. Jo. Janssonius 1631. f.

Jo. Meusni Historia *Danica*, sive de Rebus *Daniae*, qui Familiam *Oldenburgicam* praecessere, eorumque rebus gestis a *Dano* usque ad *Caninum VI.*, in quo desinit Saxo, Libri quinque. Amst. Gual. et Jo. Elseau. 1638. f.

François Jean, Gabriel la Porte du Theil, Memoire, concernant les relations, qui estoient au XII. Siecle, contre la *Danemark*, et la France, pour servir d'introduction a une Histoire detaillee du Mariage de *Philippe Auguste*, avec *Ingelburge*, Soeur du Roi de *Danemark* *Canut VI.* et de leur Divorce. Mem. de l'Institut. Nation. T. 4. Class. 3. Litter. et B. A. Mem. p. 212.

Olai Wormii Danicorum Monumentorum Libri sex. Hafn. Josch. Molokenios 1642. f.

Ejusdem Fasti Danici. Hafn. 1643. f.

J. J. Svaningii Chronologia Danica. Hafniae 1650. f.

Massini Zeilleri Regorum Daniae, et Norvegiae, ut et Ducatum Slesvici, et Holstiae, Regionumque ad ea spectantium descriptio, iconibus praecipuarum Civitatum adornata, cum Praefatione de rebus gestis Normannorum. Amst. Aegid. Ianss-Valchenier 1655. 12.

Voyage de de Chayes, Baron de Coormesvin, en *Danemark*, par le S. P. M. L. Paris Promé 1664. 12.

Jo. Bartholini Fil. de Holgero Dano, qui *Caroli Magni* tempore floruit, Diss. Historica. Hafn. Petr. Hanboldos 1677. 4.

Jo. Mølleri Fleutb. Isagoge ad historiam Chersonesi Cimbricae chorographicam, naturalem, antiquariam, civilem, genealogicam, Ecclesiasticam, et litterariam, tam vetustiore, quam modernam, tam annivalem, quam particularem; singularum illius regionum, ac Civitatum notitiam; item legum ejusdem provincialium, et municipalium, et controversiarum illustrium, atque sacrarum quodriparita. Hamb. Gothfr.

Liehezeitius 1691. T. II. 8.

Jo. Kirchmanni Commentarii historici da; alter de Regibus vetastis Norvegiae; alter de protectione *Danorum* in Terram Sautam circa an. 1185. susceptam, eodem tempore ab incerto Auctore conscriptus, nunc primum editi ab hujus Nepote *Bart. Casp. Kirchmanno*. Amst. Jans. Waesbergius 1694. 4.

Etat du Royaume de *Danemark*, tel qu'il estoit en 1692, traduit de l'Anglois. Amst. Abr. Brankmao 1695. 12.

Titi Beringii Floras Danicae. Othia. Christ. Schroderus 1698. f.

Introductio in Ducatum Cimbricorum, Slesvicensis, et Holstiae historiam, et notitiam Legum. Hamb. 1699. 8.

Jo. Messonii Scaodia illustrata, seu Chronologia de rebus Scandinae, hoc est Sveviae, Daniae, Norvegiae etc. observationibus aucta a *Io. Feingskiold*. Stockolm Olaus Aeneus 1700. T. I. 8.

Thormondii Thorfaei Islandi, Histor. Regii, Series Dynastiarum, et Regum Daniae, e primo eorum *Skjoldo*, *Odini* Filio, ad *Cosmum Grandaeum* *Havaldi Caerulidentis* Patrem; antea an. Chr. 1564, jussu *Friderici III.* secundum monumentorum Islandicorum harmoniam deducta, et concinnata, nunc recognita, et aucta. Hafn. Lieben Reg. Acad. Bibliopol. 1702. 4.

Rituale Ecclesiarum Daniae, et Norvegiae, Latinae redditum per *Petrum Terpanger*. Hanniae typus Universitatis 1706. 8.

Relation en forme de Journal, d'un Voyage, fait en *Danemark*, a la suite de M. L'Evoye d'Angleterre, avec plusieurs extraits des Loix de *Danemark*, accom-

pagnés des quelques remarques . Rotterdam
Abr. Acher 1707. T. II. 8.

Orthon, Sperlingii Comment. de summo
Regio nomine, et titulo, Septentrionalibus,
et aliis militat. et apud Danos origine,
cujusque potestate, et majestate. Hanneae
ex typ. R. M. et Vniv. 1707. 4.

Jo. Isaac, Pontani Vita Christiani III. Re-
gis Daniae. Hanov. 1729. 8.

J. B. des Roches Histoire de Royaume de
Danemarck, avant, et depuis l'établisse-
ment de la Monarchie. Amst. 1730. T. VI.
12. Paris Rolliot Pere 1732. T. IX. 12. et
Paris chez les Freres Barba 1752. T. IX.
8. avec la Préface Historique, pour servir
d'introduction à l'Histoire du *Danemarck*;
une Dissertation sur quelques Rois de
Juthie, ou *Juthland* etc. la Table Généalo-
gique des Rois etc. et la Table Topogra-
phique de Scandinave, ou sont les Etats
de *Danemarck*, et de *Suede*, par M. San-
son le Fils, Geogr. du Roi.

Jo. Is. Pontani Vita Friderici II. Daniae,
at Norvegiae Regis, edita à *Georg. Kerting.*
Flembourg 1734.

Erich. Pontoppidan Annales Ecclesiae *Dan-*
icae Diplomatie. Copenhag. 1741. 1747.
T. VII. 4.

Jo. Petr. Ancharson Vallis Herthrae Deae,
et Origines *Daniae*, graecis, et latinis
Auctoribus illustratae. Hafn. 1748. fol.

Mallet Introduction à l'Histoire de *Dan-*
emarck, ou l'on traite de la Religion, des
mœurs *Danois*, avec les Monumens de la
Mythologie, et de la Poesie des Celtes, et
particulièrement des anciens Scandinaves,
et Histoire du *Danemarck*, depuis l'éta-
blissement de la Monarchie, jusqu'à l'éve-

nement de la Maison d'*Oldenbourg* au Trô-
ne. Copenhague 1755. 1757. 1758. T. III.
4. Geneve 1763. T. VI. 12.

Lucombe Abrégé Chronologique de l'Hi-
stoire du Monde, ou des Etats; de *Danne-*
marck; Russie, Suede, Pologne, Prusse,
Carlande etc. Paris Th. Herissant 1762.
T. II. 8. Amst. 1763. T. II. 8.

L'Abbé Roman Mémoires Historiques, et
inédites, sur les révolutions arrivées en
Danemarck, et en Suede; pendant les an-
nées 1770. 1771. 1772.

Ealth. Munter Histoire de la Conversio-
n du Comte *J. F. Sinenée*, Ministre du Roi
de *Danemarck*, avec une relation faite
par lui-même; de la manière, dont il
est parvenu à changer de sentimens, par
rapport à la Religion, traduit de l'Alle-
mand, par Mad. de la Fite. Amst. 1773. 8.

Torfaena, sive notae posteriores *Tor-*
favi in seriem Regum *Daniae*, Epistolae
Latinae, et Index in Seriem etc. ex *Mss.*
Legati Magnoenii. Hafn. Godiche 1777. 4.

De Meunier Histoire des Gouvernemens
du Nord, ou de l'origine, et des progrès
du Gouvernement des Provinces unies, du
Danemarck, de la Suede, de la Russie,
et de la Pologne, jusqu'en 1777. trad. de
l'Anglois du M. *Williams.* Amst. (Paris)
1780. T. IV. 12.

Succincta Relatio de Colonia quibusdam,
sive gentibus exteris, quae in *Daniam* de-
latae, ibidem fortissimam suam fixerant
Sedem; speciatim de *Amagris* etc. aliis-
que Belgio Advenis. Script. Soc. Hafn. P. 3.
p. 181.

Jo. Phil. Murray Commentatio, 1. et 2.
Descriptio Terrarum Septentrionalium, Sae-

culis IX. X. ex idea *Adami Bremensis*, aliorumque Scriptorum Germanicorum istius aevi. Novi Commentarii Soc. Göttingensis T. I. P. 2. p. 126.

De la connoissance, que les Aoticos ont eue des Pays du Nord de l'Europe. Mem. de l'Acad. des Inscriptions T. 45. Mem. p. 1. 37.

Oltre tutti questi Scrittori, da' Nazionali, e dagl' intelligenti della *Lingua Danese*, potranno consultarsi sulla sua *Geografia*, e *Topografia*, *Thyge Bothe*, *Thomas Bugge*, *Adolph Gottard Castrens*, *de Keralie*, *Abraham Kall*, *Niell Morville*, *Franc. Henrich Müller*, *Jo. Henrich Schlägel*, e *Gerard Schoning*, nelle loro rispettive Opere.

§. II

De Lingua Danica

Ottonis Sperlingii de *Danica* Linguae, et omnium antiqua gloria, et praerogativa, inter Septentrionales Commentariolus. Hafn. Litteris Reg. et Voiv. Typ. 1624. 4.

Petri Winslovii Spicilegium Auctorum, sive Observationes Miscellaneae, historiarum, antiquitates, et imprimis *Linguam Danicam*, Regionumque vicinarum attingentes. Hafn. Conradus Hartwigus Neubosius 1695. Ejusdem Farrago Arctoa, sive cogitationes de *Taciti Tanfana*, et *Sturlaei Tanfe*, aliisque *Danicam* Historiam, ac *Linguam* spectantibus. Hafn. ex Regiae Maj., et Universitatis Typographia 1704. 8. V. le mic Cope Fatali di *Troja*, e *di Roma* p. 71, e il mio Titolo di *Domnus*, e di *Don* p. 8.

Torchidi Baronii *Roma Danica*, harmoniam, atque affinitatem *Linguae Danicae* cum *Lingua Romana* exhibens. Hafn. Litteris Viduae J. B. Bockenhoffer 1699. 8. *Erici Pontoppidani* Diss. de *Linguae Danicae* fatis, et eruditione, cum superiori, tam praesenti aevo, io *Cimbria Australi*, sive *Dacata* Sletviccosi. in *Scriptis* Soc. Hafn. Part. I. p. 55.

§. III.

Leges Danicae

Codicillus Legum *Danicae* Regni ab a. 1310. in Jo. Petri de *Ludewig* Reliqu. Mas. T. XII. Librum tertium constituit.

Leges Cimbricae, Slesv. 1593. 4.

Jani Bielcke Glossarium, cum artificio Macnooico metrico in *Leges Jutiae*. Hafn. 1634. 4.

Ius maritimum *Danicum* Hafn. 1642. 4.

Ius Nauticum *Fridrici* II. 1561, et *Hafniae* 1643. 4.

Chr. Osthermann Weile Glossarium *Dano-Norvegicum*. Hafn. 1641. et cum accessionibus. ibid. 1653, et 1665. 4.

Ejusd. Tract. de omnibus mulctis in *Legge Danorum* Von Brüche nad Falsmahlen. Hafn. 1652. 4.

Ejusdem Tractatus de omniibus mulctis in *Legge Danorum* Von Brüche und Falsmahlen Hafn. 1652. 4.

Iuris publici *Europaei* de *Daniae* Regni Statu Epistola I. ad nobilem quemdam Germanum 1659. 4.

Ios aulicom antiquam *Norvegium*, *Lingua* antiqua *Hirdi-Kraa* vocatam, a *Jano*

8 *Dolmero*, in Linguam Danicam, et Latinam translatus. Adjogetur Aulicam antiquam Danicam Witherlagi-Ræd dietum, cum versione Danica, et Latina, cum notis Petri Jo. Resenii. Hafn. 1673. 4. *Dolmeri* Annotationes prodierant Hafniæ 1657.

4.

Codex Christianeus, auspiciis Christiani V. Regis, Danico idiomate, sub titulo *Kön Christian V. Danske Lov* publicatus. Hafn. 1683. 4. Debetur hæc Legum Danicarum collectio *Erasmio Vandringio*. Hæjos corporis versionem Latinam delit *Henricus Weghorst* sub indice, *Jus Danicum Christiani V. Regis Daniæ*. Hafn. 1698. 4. et aliam, hæc insignitam inscriptione. *Regis Christiani V. Leges Danicæ, quas Frederici IV. Regis permissu, quam poteras, purissime, et accuratissime e Danico in Latinum convertit Petrus a Hojelstius*. Hafn. 1710. 4. In Tabernis Librariis 10-venitur *Dänisches Gesetz und Rechts König Christian des Fünften*. Copenh. 1699. 8.

Leges Danicæ Christiani V. Hafn. 1710.

4.

Lud. *Holberg* Daomarches Rigis-Historie P. III. Hafn. 1732. 1735. 4. Eandem ex Danica in patriam Linguam transtulit *Frid. Gerh. Vossius*, eidemque titulum præscripsit *Dannemarchische - Norwegische Staatsund Reichs - Historie*. Copenh. 1731. 4. et ib. 1744. 4. *Theile*.

Andr. Hojeri Idea Jurisconsulti Danici P. I. Hafn. 1736.

Ejusdem Dis. de interpretatione usuali, et doctrinali Articulæ XXII. C. XIII. L-L Codicis Christiani Danici. Hafn. 1736.

Bergh. Mesllmanni Meditationes in sin-

gularia quædam Juris Saxonici Fendalia, et publici Capita, antiquitatibus Danicis illustrata. Hafn. 1740. 4.

Ejusdem *Elementa Processus Judicialarii Danico - Norvegici*. Hafn. 1742. 4.

C. D. *Heidegaard* Observationes de eo, quod contradictorium videtur in *Jure Danico*. Otheois Fionia 1742. 4. et 1744.

Paul. Christ. Henrici Exercitatio historica de Legibus Danorum antiquissimis, et de orto Danorum, et de Odino, non Asiaticis. Alton. 1763. 4.

Petr. Kosof Ancher Farrago Legum antiquarum Daniæ municipalium, in Commentariis *Pauli Cypræi* in Leges Slesvicensis. Hafn. et Lips. 1776.

§. IV

Acta Publica, et Controversiæ

Cornelii Scepperi Responsio ad emissos Lubecæ an. 1443, contra *Christianum II. Daniæ* Regem, Lubecensium articulos, quibus suscepti adversus eum belli rationem præscribunt. Witteb. 1524. 4.

Ejusdem responsio nomine illustrissimi Domini *Christierni Daniæ* Regis, ad duæ Epistolæ (ad Imperii Rom. Electores, et Principes an. 1523. datas) quibus rationem belli adversus eum suscepti *Holsatiæ Dux Fridericus* reddere conatur, itemque rationem, et cur eundem expulerit, et Regnis, et Ducatibus spoliavit, subjungit. Viteb. 1524. 4. quam refellendam sumpsit *Fridericus Rex*, auctore, quemadmodum verisimile est, *Petro Suavenio* in resp. ad *Christierni* Patruelis calumnias, sine loci, et anni mentione. 4.

Apologia du Covvix Hæfeldi Grand-Maitre du Royaume de Danemarck , apposee à la fausse relation de *Copenhagen* , qu'ou a publiée , contre lui , sur ce qui est passé au procès des nommés *Dina* , et *Walter* , ses accusateurs ; plus sont adjoustez les raisons , et motifs , qui l'ont obligé à sortir hors du dit Royaume , trad. en françois sur l'original *Latia* , Roven J. Jaeg. Calliové 1653. 12.

Jac. Henr. Pauli , *Causae* , quae *Daniae* Regno (ad tempus) excedere , compulerant *Corficium Vhsfeldium* , Magistrum Palatii Regni *Daniae* 1652. 4.

§. V.

Jus Fœdiale armatae Daniae

Dav. Mevii Responsio ad duo scripta *Danica* , quorum alterum sub titulo , *Juris Fœdialis armatae Daniae* , alterum sub nomine *Manifesti* proditit . Græphys . 1657. 4.

Apologia Nobilitatis Danicae contra larvatam illam *Franciscum Irenaeum* , i. e. *Erasmus Vindingium* , et propodiosum illam Holophaotam *Jo. Bunonem* , Historiarum Professorem in illustri Gynasio *Lunenburgensi* , aliosque Nobilitatis infamosissimos hostes . Hafn. 1681 . 4. Consecit hoc Opusculum *Olaus L. B. de Rosenkrantz* , illoque comprobavit , prisca ætate , et ante *Friedrici III.* tempora , solo Populi , præcipua vero Nobilitatis , consensu ad regium Solium erectos falsæ Antecessores . Respondit ad hanc Apologiam *Jo. Buno* in justa , et necessaria adversus *Rosenkrantium* defensione . Luneb. 1682. 4. que simul evincere co-

natur , ab antiquissimis *Daniae* Regni initiis illud hæreditarium fuisse .

L'Etat present des differens nouvellement survenus entre le Roi de *Danemark* , et le Duc de *Holstein-Gottorff* , traduit par l'Auteur des additions de la defense du *Danemark* . Amst. 1697. 4.

Informations sur les differens entre le Roi de *Danemark* , et le Duc de *Holstein-Gottorff* . Amst. 1700.

Acta publica controversiarum inter Daniaam , et Domum Holsato-Gottorpiensem . 1700.

§. VI

Jus Publicum Daniae

Relation en forme du Journal d'un Voyage fait au *Danemark* à la suite de M. l'Envoyé d'Angleterre à *Rotterdam* 1607. T. II. 8.

Respublica Daniae , *Norvegiae* *Holsatiæ* . Lugd. Batav. Elsevirius 1629. 12.

Ivan Herzholti de præcellentia Regni *Danici* . Hafn. 1662. 4.

Lax Regia Daniae 1665, 1709.

Molishworth Memoires , dans les quels on voit l'état du Royaume de *Danemark* tel , qu'il étoit l'an 1692. Lond. 1694. 12. Nancy 1695. Amst. 1695. Paris 1697. 1715. 8.

Defense du *Danemark* , traduit de l'Anglois , avec les additions du Traducteur. Oologas 1696. 8.

Delevi Revenitio Dist. de nexu foederum inter Imperium Romano-germanicum , et Regnum *Daniae* . Lips. 1735. 4.

Christ. Lud. Scheid de Jura Regis *Daniae* prohibendi Navigationes , et Piscatio-

nes exterram in Mari Boreali , contra no-
vissimas Batavorum praetensiones . Hafn.
1741. 4.

Ejusdem de Regii Vanalorum tituli an-
gnitissimis *Daniae* Regibus, jampridem fa-
miliaris origine , et caus. Hann. 1743. 4.

Ejusdem demonstratio, quod *Dania* Imp.
Germanico nexu feudali nunquam fuerit su-
bjecta . Ext. in Scriptor. a Soc. Hafn. bonis
artibus promovendis dedita P.I. p. § 7. P.II.
p. 177.

Ejusdem continuatio hujus demonstratio-
nis . L. cit. P.II. p. 177.

Conr. Sam. Schurzfleisch Rex *Daniae* ,
inter Diss. 4. C. edit. Lips. N. XIV.

Geor. Ang. *Detharding* de *Dania* Germa-
niae nunquam subiecta . Hamb. 1744. 4.

Petri Sevelii Notitia Jaris Feudalis *Dano-*
Norvegica .

Ludwig Holberg Historia *Danorum*, et *Nor-*
vegorum Navalis. Scr. Soc. Hafn. Pars 3. p. 349.

Oltre di questi Autori , i *Danesi* , e gl'In-
tendenti della loro Lingua possono con-
sultare Kofod *Ancher* , Adolph Gotthard
Carsten , Niels *Collin* , Vilhelm Ernest
Christiani , Ludwig *Cebhardt* , Hans *Cram* ,
C. *Hes* , Ludwig *Holberg* , B. W. *Luxdorp* ,
Peter *Kofod* , Niels *Morville* , Lau-
ritz *Muus* , Tycho *Rothé* , Eric. *Pontoppidan* ,
Christ. Ludwig. *Sheid* , Jo. *Schlögels* ,
Niens *Slangen* , Andr. Henrich *Stibolt* ,
Jo. *Struensee* , Peter Frederick *Suhm* ,
Iens. *Worm* ,

§. VII

Jutica

Nomoeanon *Juticus* , dat *Jutische* Laabo-

og , jøsten *Waldensarii* II. ex jure divino ,
caesareo , pontificio , patria , antiquis con-
suetudinibus *Danico* sermone conscriptus ,
et in tres Libros distinctus . Rapis *Cimbros*
runa 1504. cum *Canuti* Episc. *Viburgensis*
versione , et expositione Latina . Hafn.
1504. 4. et cum correctionibus *Thurdonis*
Degh. ib. 1580. 4. Novam hujus *Nomoeano-*
nis jussu *Christiani* IV. Regis editionem pro-
curavit *Nicolaus Kaasius* Cancellarius *Re-*
gins ib. 1590. 1600. 1642. In Linguam Sa-
xoniam eundem transtulit *Blasius Ecken-*
bergerus . Schleswig 1593. , et 1693. cum
amplo Repertorio , cui praemissus Catalo-
gus Constitutionum , et Legum a Regibus
Daniae promulgatorum . ib. 1603. Germa-
nia versione eam ornavit *Ericus Krabbius* ,
cujus laborem *Petr. Jo. Resenius* publici
juris fecit. Haf. 1684. 4.

Jo. *Herzomii* *Parerga* de Servitutibus
personalibus , et realibus . Hafn. 1633. 12.

Jo. *Folberii* *Ebers* *Differentiae* Juris *Civi-*
lis , atque *Jutici* circa successionem ab inte-
stato . Kilon. 1708.

Franc. Ern. *Vogtii* Diss. ad *Leges Juticas*
de Homicidio . Kilon. 1712. 4.

Ejusd. Diss. ad *Leges Juticas* de Testa-
mentis . ib. 1721.

Jo. *Mainhard Witte* Diss. de differentiis
Juris Rom. et *Jutici* . Traj. ad Rhen. 1723. 4.

§. VIII

De Danica Scotatione

Jer. *Eberh. Linclii* Diss. de *Scotatione*
Argentor. 1729.

Chr. *Meychen* de *Scotatione Danica* . Alt.
1744. 4.

Nic. Hier. Gundlingius de *Scotatione*, in Gandling. P. II. p. 168 - 196.

Jo. Blutingii *Observatio de Scotatione*, et *Testimoniis Judicialibus*, in ejus *Observ. Juris Cimbr.* T. III. p. 2199.

§. IX

De Scholis Danorum

Eliae Nahur *Oratio de Scholae Otheniensis Rectoribus* habita an. 1694. Hafn. samptibus Jo. Meleb. Lieba 1699. 8.

Statua honoris erecta *Gymnasii Otheniensis* Regio, cora, et calamo *Georgii Hannaei*, consummata, et exhibitus a *Laur. Luja*. Hafn. Typ. Wielandianis 1724. 8.

Henr. Broholm ortus, et progressus vernacularum *Scholarum* 240, quae *Regiae* vulgo appellantur, et per totam *Daniam* sumptibus *FridERICI IV.* extractae frequentantur. Flensburgii in Officina Libraria Kortana 1737. 4.

§. X

De Bibliothecis Danorum

Henr. Fuiren. Bibliotheca Medica, quam Patrias Academiae (Hafniae) Legavit. Hafn. typ. Vid. Petri Haky 1659. 8.

Petri Scavenii *Designatio librorum* in qualibet facultate, mataria, at lingua rariorum etc. in amorem Patriae, et supplementum istructissimae Bibliothecae Regiae conquisitorum. Hafn. typ. Chr. Weringii 1665. 4.

J. Mulenii Bibliotheca Libris rarissimis in qualibet materia, at facultate instructa pu-

blicae Academiae Bibliothecae donata. Hafn. typ. Matth. Godieehenii 1670. 4.

Petri Jo. Resenii Bibliotheca Regiae Academiae Hafniae donata, cui praefixa est ejusdem Resenii Vita. Hafn. typ. Conr. Hartn. Neuhofii 1633. 1685. 4.

Adami Henr. Lackmanni de Codice Bibliothecae Academicae Hafniae membranceo, in quo Adami Bremensis Opera iosecripta fuere, Diss. critico-Litteraria. Kilias 1746.

Ccor. Frid. Francus de Frankenan, de incedio Urbis Hafniae, et Bibliothecae tam propriae, quam Academicae jactura. Acta Acad. Curios. Vol. II. Append. p. 124. V. i miei Viminii di gran memoria, e smemorati p. IX.

§. XI

De Academicis Danorum

Willrichii Westovii *Ανταρξισμός* in laudem Regiae Danorum Academiae. Hafn. 1604. 4.

Jo. Pauli Resenii Liber de officiis studiosorum Academiae Regiae Hafniae. Hafn. 1611. 8.

Index Cancallariorum, Rectorum, et Professorum Academiae Hafniae ab an. 1497, quo solemniter inchoabatur, usque ad an. 1619, in Jo. Isaaci Pontani *Chorographica Daniae descriptio* p. 768.

Casp. Bartholini de ortu, progressu, et incrementis Regiae Academiae Hafniae Oratio dicta an. 1619. Ad caecum subjungitur Rectorum ab an. 1479, Professorum varo ab an. 1539. huc usque Catalogus. Hafn. typ. Mich. Wende 1620. 4.

Eadem recusa Witteb. 1620. 4.

Thomas Bartholini Nomina , et Opera Medicorum Hafniensium ad an. 1660. in ejusdem *Cista Medica* p. 1 - 12.

Ejusdem Domus Anatomica Hafniensis descripta . Accessit ejusdem Cistae . Hafn. 1662. 12.

Erasmii Vindingii Regia Academia Hafniensis in Regibus , Conservatoribus , Rectoribus , Professoribus suis representata . Hafn. typ. Henr. Goediani 1665. 4.

Alb. Thura Regiae Academiæ Hafniensis Infantia , et Pueritia , breviter delineata . Flensb. et Altonaviæ apud Korte Fratres 1734. 8.

Fundatio , et ordinatio universalis Scholæ Hafniensis an. 1539. in additamentis ad *Nic. Cragii Historiam Christiani III.* Hafn. 1737. f.

§. XII

De Scientia Danorum

Christ. Longomontani Astronomia Dani- ca , Amst. 1640. f.

Th. Bartholini Acta Medica , et Philosophica Hafniensia , an. 1671. ad 1676 , cum aeneis figuris . Hafn. Petr. Hauhola 1673. T. III. 4.

Matthiæ Ancheren Oratio de Mathematicis Danorum , dicta a. 1709. Accedit Vita Petri Horrebovii . S. io der Daenischen Bibliotheca . Par. VIII. p. 701 - 720.

§. XIII

De Literatura Danorum

Runic , seu Olai Vformii Danica Litte- ratura antiquissima , vulgo *Cethica* dicta ,

Inci reddita , Cai accessit de prisca *Dano- rum* Poesi Dissertatio . Hafn. imprim. Melchior Batzan 1651. f.

Alb. Bartholini de Scriptis *Danorum* Liber posthomo , auctior editus a *Thoma* fratre , Hafn. typ. Matth. Gadiuhenii 1666.

Bibliotheca Septentrionis eruditi , sive Syotagma Tractatum de Scriptoribus illius seorsim hactenus editorum , quo I. *Alb. Bartholini* Liber de Scriptis *Danorum* , *Nor- rægorum* , et *Islandorum* , a *Jo. Mollero* emen- datus , atque auctus , et Hypomnematis iomper historico - criticis prolixioribus , istarumque spicilegio , ac Indice cognomi- num alphabetico recens illustratus etc. Lips. sumpt. Godofr. Liebbezeit 1699. T. II. 3.

Nic. Petri Sibbern Bibliotheca Historica- *Dano - Norvegica* Commentarius historico- Litterarius , Hamh. et Lips. ap. Christ. Liebbezeit 1716. 8.

Bern. Rausachii de praesenti rei sacrae , et Litterariae in *Dania* statu Commentatio Accademica , Hamborgi ap. Chr. Liebbezeit 1717. 4.

Alb. Thura Laur. Fil. Idea Historiae Lit- terariae *Danorum* , in duas partes divisa , quarum prior *Danorum* Linguam , Scholas , Gymnasia , Academias , Collegia Academica , Honores Academicos , Professores , Studio- sos , Bibliothecas , Bibliothecarios , Typo- graphæa , et Bibliopolia breviter recenset ; posterior studiorum in *Dania* per duo se- cre Saecula posteriora originem , progres- sum , et fata complectitur , Hamburgi Theod. Christoph. Felginerus 1723. 8.

Claudii Lychowii de Scriptoribus *Dani- cis* Libellus , ordine alphabetico congestus , in *Ern. Johac. de Wetzphalen* monum. .

Rer. Germanicar. Lips. 1743. f. T. III. p. 447. - 486.

Jo. Molleri Cimbris Literata, sive Scriptorum Ducatus utriusque Slevicensis, et Holsatici, quibus et alii vicini quidam accesserunt, Historia Literaria, cum Praefatione Io. Crammii. Hanniae Goman Frid. Kisel 1744. T. III. f.

Jo. Crammii Oratio de origine, et statu rei Literariae in Dania, et Norvegia, usque ad fundatam a Christiano I. Universitatem Hafniensem, recitata an. 1745. G. in der Daenischen Bibliothec. P. VII. p. 439-518.

Decas errorum ab exteris in Historiam Daniae, et Sueviae Litterariam admissionum. Script. Soc. Hafn. P. II. p. 253.

§. XIV

De Monumentis, Nummis, et Monumentis Danorum

Olas VFormii Dissertatio de aureo Christiani V. Daniae Regis Cornu an. 1639. prope Tunderam reperto. Hafniae Melch. Martzen 1641. f. Danice, et Latine a Petro Herman. Hafn. 1644. 4. Sopra questo famoso Corno hanno scritto Trogillo Arnlicl. Kilon. 1683. 4, e Paolo Egard 1642, Pietro VFinstrup in un Poema nel 1643, Ewald Nic. Randulf, nella Tuba Danica. Hafniae 1644. f. Echarto Rer. Franc. T. I. p. 429. Keyffero Antiquit. Septentr. p. 360. Thom. Bartolino de Vnicornu p. 149. Fortunio Liceto de Annulis Veterum p. 40. Acta Eruditor. 1704. p. 333. Nie. Petri Sibbern Bibliotheca Historico - Danica - Norvegica c. 12. p. 337.

L' Hamelmann, ed il VFinckelmann in Chronico Oldenburgico 1694. p. 491. a 1696. p. 595. e 898. descrivono un altro Corno, che nna Fanciulla offerì in Odelburg al Conte Ottone nell' an. 989., e se ne parla altresì nel Museo Regio Danico Oligeri Jacobaei, ove anche p. 159. si tratta de Cornu Tunderensi, nominato nella Bibliotheca novorum Librorum Neoceri a. 1697. p. 107. da Baldassarre Bekker Mundi fascinat. IV. 17. p. 147. da Erdmanno Vhsenis in Critico T. I. quaest. 12. e nel T. I. Relation. curios. Happellii p. 38, oltre Gio. Corr. Kennuth, in Saxonia Veteri, et nova p. 314.

Olas VFormio in Museo p. 379. fa menzione di un altro Corno consimile; ma che pintosto sembra nna Tromba d' Avorio, ben lavorata. Di un altro parla il Bonanni nel Museo Kircheriano p. 281. 999. Di un altro le Novelle Letterarie del Mar Baltico a. 1709. p. 60.

Il Bartolino de Medicina Danorum p. 243. e Gio. Stobae Eclog. physic. p. 130. parlano de Cornu Alexandro Regi oblato.

Dell' uso antico de' Corni, in vece de' Bicchieri, possono consultarsi Giuss. Lazzaroni nella Lettera, in cui cercasi, se anticamente il Coppiero portava il Bicchiere in mano, o nella Sottocoppa, e de' Corni usati in luogo di Bicchieri, scritta nel 1698. ed inserita nella Galleria di Minerva T. 2. p. 385. il Meursio nelle note a Licofrone p. 136. gl' Interpreti di Giulio Cesare de bello Gallico L. 6. C. 28. p. 323. L' Vrsino Analect. Sacr. T. I. p. 48. il Feithio Antig. Homer. L. III. c. 2. ed il Egero Theobrand. T. I. p. 13. T. III. p. 141. 440. Il Poi-

tero L. 2. G. 2. Archaeol. p. 204. fa ossecrare, *Altaria vetustissima coraibus fuisse instructa*, come ancora gl' Interpreti ad Erod. XXVII. 2.

Th. Bartholini Th. Fil. Antiquitates *Danicæ* de causis contemptæ a *Danis*, adhuc Gentilibus, *Mortis*, ex vetustis Codicibus, et manentis hæcenus ineditis congestæ. Hafn. Bockenhfer 1689. 4. et ibid. J. Just. Erythro Pilus 1690. 4. f.

Jo. Møllerii Numismata *Danorum*, et vicinarum Gentium, edita a Th. Bartholino. Hafn. liter. Chr. Weringii 1670. 4.

Th. Broderi Bircherod Specimeo antiquæ rei monetariæ *Danorum*, ab antiquissimis temporibus investigatæ, præsertim a tempore Christianismi in *Dania*, ad initium Imperii Stirpis Oldenburgicæ. Hafn. ap. Joh. Just. Erythropium 1701. 4.

Nic. Kederi Nammi aliquot diversi ex argento præstantissimi, nempe decem *Olai Sveci*, unus *Anundi Carbonarii*, ac unus *Hacquini Rusi*, Sveciæ Regum; nec non unus *Svenonis*, bifida barba, *Daniæ* Regis. Lips. ap. Jo. Frid. Gleditsch. 1706. 8.

Ejusdem Nummi aureus antiquus, atque perrarus, *Othinum*, eæ probabile est, ejusque Saeculorum, ac mysteriorum signa, et indicia exhibens, commemoratione illustratus. Lips. ad Jo. Frid. Gleditsch fil. 1722. 4. et in Nov. Litter. Maris Baltici an 1700. Dec.

Ejusdem Nummorum in Hibernia, antiquam hæc Insula, sub *Henrico II*, Angliæ Rege, Angliæ facta fuit jurisensorum indiratio. Accessit Catalogus Nummorum Anglo-Saxonum, et Anglo-Danicorum Musei *Kederiani*. Lips. ap. Jo. Frid. Gleditsch 1708. 4.

Errici Pontoppidani Darhnsii-Gimbri *Marmora Danica* selectiora, sive Inscriptionum, quotquot fatorum injuriis per *Daniam* supersunt, vel ævæ, vel elegantia, vel rei momento præ reliquis excellentiam fasciculus. Hafn. ex Typ. S. R. M. 1739, et 1741. f.

Musæum Gothicum, sive brevis relatio de quodam aëno 1744. prope Arcem *Jeststuve* dicto, eum quatuor in eo conditis Sceletis, sive Cadaveribus exarefactis, easque ætæ, quoad fieri potuit, in gratiam antiquitatum Patriæ amatorum inlagatur, in Script. Sac. Hafn. Par. I. p. 307. V. supra i *Læuli bisoni, trisoni, e quadrisoni* il T. II. de *Secretariis Ethnicorum, veterum Christianorum*, ac *veteris, et novæ Bat. Pat. pag. 1442*, e le *SS. Simplicia*, ed *Orsa* p. 87.

§. XV

De Poetis *Danis*

Olai Borrichii Notitia de Poetis *Danis*, ex ejus Dissertationibus de Poetis Græcis, et Latinis excerpta. Præmissa est *Frider. Rostgardii* Deliciei Poetarum *Danorum* T. I. Lugd. Batav. 1693. 22.

§. XVI

De bonis *Artibus* *Danorum*

Scripta a Societate *Hafniensi*, *bonis Artibus* promovere idis dedita, *Danice* edita, nunc autem in Latina sermone conversæ, interprete P. P. Hafn. typ. Orphanotrophii

Regii Pars I. 1745. P. II. 1746. P. III. 1747. T. III. 4. in Praef. Par. I. agitur de ortu hujus Soc. 1742. ejusque membris.

Essai historique sur les Arts, et sur leurs progrès en Danemark, Copenhague 1778. 8.

§. XVII

De vestitu Danorum

Othonis Sperlingii Commentatio de Vestitu veterum Danorum, et aliorum Populorum Septentrionalium. In novis Literariis Maris Baltici, et Septentrionis a. 1698. p. 105.

Tycho Rothe de Cladiis veterum, imprimis Danorum Schediasma. Haun. Vidua Rothen 1752. 8.

§. XVIII

De Historia Naturali Regni Danici

William Oliver, Philosoph. Transact. Y. 1703. p. 1400. *Jo. Hier. Chemnitz*, *Oth. Friederich Müller*, *Günther Christophe Schelhammer* de itinere ad Insulam Femaram Maris Baltici. Misc. Acad. Nat. Curios. Dec. 3. c. 9. et 10. 1701, 1705. p. 153.

§. XIX

De Zoologia

Jo. Ernesti Gunneri Animalium variorum descriptio.

§. XX

De Botanica

Jo. Er. Gunnerus, et *Hans Strom Simon.* Pauli Flora Danica. Ffs. 1647. 1708. 8. Ejusd. Viridaria Regia, et Academica. Hafn. 1653, 12.

§. XXI

De Mineralogia

Tycho Rothe, *Peter Christian Abilgaard*, *Christien Frederic Schumacher* *Jo. Ern. Gunnerus*, *Th. Bartholinus*,

§. XXII

De Re Rustica, sive Oeconomia

Christ. Trands Schmidt, *Christian Sommerfeldt*, *Pehr Kaln*, *Melchior Falch*. *Georg. Schonninge*, *Joni Sveinsyni*, *Ole Ingens*.

§. XXIII

De eruditis Mulieribus Daniae

Helena Marsuin, *Dominne de Ellensborg*, Psalterium Davidis Daniicum, cum Praefatione *Nic. Michaelis*. Hafn. 1632. f.

Matthiae Henr. Seachtii Schediasma exhibens Specimen de eruditis Mulieribus Danicae, in Novis Literariis Maris Baltici 1700. p. 209 - 219.

Alb. Thura Cyneseum Daniae Literatum, Feminis Danorum, a traditione, vel scriptis claris conspicuum; praemissa Praefatione de *Feminarum variarum apud Danos in Litteras, et Litteratos manifestantia*, adjecta ad calcem. Altonae apud Jonam Korta 1732.

Histoire de la dernière révolution arrivée en Dannemark, écrite de la propre main de *Caroline Mathilde Reine*, pendant sa détention au Chateau de *Kronenbourg*, traduite de l'Anglois, et François, et en Allemand. Rotterdam Ebert 1772. 12.

Mémoires d'une Reine infortunée (Car. Math. Fille de Prince de Galles) entremêlés de Lettres écrites par elle même à plusieurs de ses Parents, et amies illustres, sur plusieurs sujets, et en différentes occasions, traduits de l'Anglois. Londres Breu 1776. 12.

§. XXV

De Viris illustribus Daniae

Alb. Thura Laur. F. Pastoris Leirskovianis in Cimbris, Conspectus Danorum, qui partim commentariis suis eruditus; partim quoque versionibus *Danicis*, de Linguae Romanae, et Graecae Scriptoribus, hactenus optime, et praeclarissime meruerunt. Hafn. Christ. Murame 1740. 8.

Tycka Hofman Portraits Historiques des Hommes illustres de Dannemark, avec leurs Tables Généalogiques. Amst. 1746. T. II. 4.

Mémoires du ci-devant Grand Chancelier de Dannemark, Conte de Griffenfelde, de l'Amiral Général *Ail eler*, et du Vice-Amiral *Tordenskiold*, par le même, avec figures. Copen. 1746. 4.

Periculum Genealogicum Stemma Estilli Archiepiscopi, olim *Episcopi Roskildensis*, demumque *Archiepiscopi Landensis*, edisserens. Script. Soc. Hafnia. P. I. p. 195.

Domini Petri Stammerii, a stupenda andaeia, rebusque strenue gestis *roskildensis* *Dannemark*, id est *Parabolus*, ad ultima pro Patria ardens projectus, vulgo dicti, Vita, in Patriae decus, aliisque ad virtutis imitationem incitamentum, e variis fide dignis documentis collecta, et in compendium redacta. Script. Soc. Hafn. P. II. p. 121.

Petri Scavenii Programma in funere Thom. Bangii Theol. D. et Prof. Hafn. script. 1661, in *Wittenii Memor. Theologor. Dec. X. p. 1337*, et in *Diction. Bayle. M. 27. Oct. 1661*.

Vita Casp. Bartholini Med. Phil. et Theol. Hafn. ex Programmate Acad. Pro Rect. M. Rhumanni 1629, et *Opera*, in *Th. Bartholini Cista Medica. Hafn. 1662. p. 294. 305*.

Casp. Erasmi Brochmand Oratio de vita, et morte Casp. Bartholini. Hafn. Literis Sartorianis 1629. 8. et in *Jo. Jac. Mangetti Bibl. Scriptor. Medicor. T. I. P. I. 569*.

Sa Vie, tirée de la précédente Mem. de *Niceron T. VI. 121. X. Par. II. 190. M. di 45. an. nel 1629*.

Vie d'Erasme Bartholini Fil. Casp. tirée de divers Auteurs. M. de Nicéron XXXII. 146. M. di 73. an. nel 1698.

Geor. Hannaei Oratio in obitum Thomae Bartholini Casp. Fil. Med. et Polyhist. Hafn. ib. 1680. 4.

Oligeri Jacobaei Oratio in obitum ejusdem. Hafn. 1681. 4.

Wilh. Wormii Oratio in obitum ejusdem,

una eum *Jo. Baggei* Programmate in ejusd. obitum. Hafn. 1681. 8.

Sa Vie tirée de divers Auteurs, M. de Nicéron VI. 131. X. P. II. 191.

Catalogus Operum *Th. Bartholini* bacterus editorum an. 1661. Hafn. ap. *Petr. Haulboldum* 1681. 8.

Jo. Petr. Anchesen Programma in funere *Th. Bartholini* Ict. Regi *Daniae* a Consil. Status. G. in der. Daenischen Bibliothec. P. IV. 605. N. di 64. an. nel 1680.

Vita *Viti Beringii* Historiographi *Danici*, et Poetae ab ipso conscripta, et Programmati ejus funebri a *Will. Wormio* inserta in *Rostgaardi* Delic. Poetar. *Danor.* Lugd. Batav. 1693. T. II. 3. 14. V. circa med. Saec. XVI.

Andreas Eordingii Dani Carmina, Hafn. 1736.

Elogium *Bartholdi Botsae* Superint. Braunsiae. et post Theol. Prof. Hafn. Sein Leben. S. in *Rethmeyers* Braunschweig. Kirchen-Historie P. IV. G. IX. 696.

Hect. Godofr. Masii Programma in funere *Chr. Braemeri* Past. Hafniensis, in *Pippingii* Memoriae Theologorum Dec. IX. p. 1449. *Geor. Witzlebii* Programma in funere *Jo. Braemeri* Concionatoris Aulac Hafniensis, in *Goetsii* Elogiis Theologor. Germanieor. Lubecae 1709. 8. p. 396.

Tycom. Brahe Relatio de statu suo post discessum ex Patria in Germaniam, et Bohemiam, ad M. *Andr. Fellejum*, ex Ms. edita a *Godofr. Bernh. Cassaburg.* Jeuse ap. *Jo. Frid. Ritter* 1730. 4.

Eadem Relatio, sive Epistola emendatio ex autographo edita S. in der Daenischen Bibliothec. III. Stück N. IV. p. 177.

Jo. Jessenii Oratio de vita, et morte *Tychoonis Brahei*. Hamb. 1601. 8. Accessit *Cassendi* Vitae *T. Brahei* p. 224. Hagae Comitum 1655. 4. et in *Cassendi* Operum T. V.

Petri Cassendi Vita *T. Brahei* Equitis *Dani*, Astronomorum *Coryphaei*. Accessit *Nic. Copernici*, *Geor. Peurbachii*, et *Jo. Mollari* *Regiomontani* Vita. Ed. H. auctior, et emendatior. Hagae Comitum ex typ. *Adr. Vlacqu* 1655. 8.

Eadem Vita in *Cassendi* Opp. Lugd. 1658. f. T. V. 363.

Petri Jo. Resonii Synopsis Vitae *T. Brahei* ex *P. Cassendi* Tractatu, aliisque documentis collecta, in *Wittenii* Memor. Philosophor. Dec. I. p. 5.

Sa Vie tirée des précédentes. Mem. de Nicéron XV. 143. 172. XVI. 184. *Chauffepié* Diction.

Elogio nel Dizionario della Medicina dell' *Eloy*.

Appiano Buonafede Ritratti Poetici, Storici, e Critici di varj moderni Uomini di Lettere. Berna 1767. p. 84.

Anonymi Epistola de Vita et Scriptis *T. de Brahe*, in der Hamburgischen Vermischten Bibliothec Vol. I. P. VI. p. 995. 1007.

Epistola altera, continens Anecdota nonnulla Litteraria ad Vitam, scriptaque *T. de Brahe* pertinentia, ibid. Vol. II. P. IV. p. 628. 645.

Histoire de *Tycho Brahe*, de sa Famille, avec son Portrait, l'Observatoire d'Vransebourg, et celui de Stiernbourg, dans les Portraits des Hommes illustres de *Danne-marck*, de *Tycho Hofmann* 1746. 4. p. 1-32. *Jo. Henr. a Seelen* Memoria *Breitenavianae*, i. e. *Christophori Gensch a Breitenau* Consu-

liar. intimi Regis *Daniae*. Praemissa est Catalogo Bibl. Breitenneviatae. Lubecae 1747.4.

Jerem. Frid. Reust Programma Academicum in funere Jo. de *Bucwald* Med. D. et Prof. Hafn. Archiatri Regii S. in der Daenischen Bibliothec. P. IV. 630. 644.

Vita *Andr. Christierni* Med. Prof. Hafn. in *T. Bartholini* Cista Medica p. 14.

Vita *Nic. Cragii* IC. et Historiographi *Dani*, quae constituit partem elegantissimam Praefationis Jo. *Grammii* ad *Nic. Cragii* Historiam Christiani III. Hafn. 1737. f.

Apologia brevis pro *Nic. Cragio* *Dano* (quod scilicet verus Auctor sit IV. Librorum de Rep. Lacedaemonior.) in *Henr. Ernestii* Variar. Observat. L. II. C. 27. p. 134. Amst. 1636. 12. *Chauffepii* Dict. N. nel 1540. M. a. 14. Mag. 1602.

Elogium *Georgii Detharding* Prof. Med. Hafn. S. in Der Daenischen Bibliothec. P. IV. 644. 668.

Memoria *Geor. Detharding* N. 1671. m. 1747. Acta Acad. Natur. Curiosor. T. IX. Append. p. 227.

Vita *Thomae Finclii* Med. Hafn. ex Programme funebri a M. *Spormanno* scripto contracta, in *T. Bartholini* Cista Medica 544, et in *Mangeti* Eibl. Script. Med. T. I. P. II. 280.

Christ. Outenfeld Oratio in obitum *Th. Finclii*. Hafniae literis *Petri Bouslingii* 1656. 4. M. d'an. 96. nel 1656.

Vita ejusdem ex variis auctoribus collecta, in *Jo. Molleri* Cimbria Literata T. III. 249. 255.

Jo. Mullenii Programma in funere *Georgii Franc. de Franckenau* Med. Prof. Heidelb. Witteb. et Hafn. N. 1644. M. 1704. in *Pip-*

pingii Septenario Virorum celeberrimorum, sive in Append. memor. Theol. p. 1120.

Elogium ejus cum Catalogo Scriptorum a *Vindiciano* scriptum. In Append. ad *Ephemerid.* Acad. Natur. Curiosor. Gent. I. et II. p. 321. praemissus est *C. Franci de Franckenau* Libro de Palingenesia. Halae 1717. et in *Mangeti* Bibl. Scriptor. Medicor. T. I. P. II. 319. Sub nomine *Vindiciani* latet *Gothofr. Thomasius* Medic. Norimbergens. Nove Bibliothec. XXII. Stück p. 95. Sein Leben. S. in *Dan. Frid. Poennmanni* Lebensbeschreibung gelehrter Maenner. Witteb. 1714. p. 161. Idem Elogium extat in *Ephemer. Act. Acad. Natur. Curioe. Gent. 1. et a. Append. p. 323.*

Geor. Frid. Franci Catalogus variorum Tractatuum, Programmatum, ac Disputationum, praesidio Parentis *Geo. Franci* habitum. Dresdae 1692. 4.

Thomae Bartholini Oratio in obitum *Henr. Fuireni* Med. Hafn. 1659. 4. inter *Bartholini* Orationes. Hafn. 1669. p. 250. in *Mangeti* Bibl. Scriptor. Med. T. I. P. II. 354. et in *Wittenus* Memor. Medicor. Dec. II. p. 193.

Vita ejusdem ex Programme funebri 1659 in *T. Bartholini* Cista Med. Hafn. 1662. 8. p. 612.

Jo. Gram Archiv. Histor. Biblioth. et Consil. *Daniae* Reg. n. 1685. m. 1754.

Vita *Jac. Hasenbarth* Med. Hafn. ex Programme Rect. Acad. Hafn. *Jo. Ssephanii* 1607. in *T. Bartholini* Cista Medica. Hafn. 1662. 8. p. 121.

Vita *Nic. Hemmingii* Theol. Prof. Hafn. et postea Canonici Roeschildien. in *Adami* Vitis Theologor. extor. p. 95. *Diction. Bayle* N. 1513. M. 1600.

Mathiae Ancheran Narratio brevis de Vita, et Scriptis *Petri Horrebowii* Mathemat. Prof. Hafn. S. in der Dänischen Bibliothec. P. VIII. 717. 720. M. di 85. an. nel 1758.

Portrait d'*Havahl Huitfeld* Cancellar. Dan. avec sa Table genealogique, et son Histoire, dans les Portraits des Hommes illustres de *Dannemork* P. I. p. 10. 16.

Eloge d'*Oliger Jacobsen* Prof. Medic. Hafn. tiré du Programma Academique sur sa mort, avec la Liste de ses Ouvrages. Memoir. de *Trevoux*, d'Octobre. 1708. p. 284, et dans les Mem. de *Nicéron* T. I. 387. X. *Chauffepié* Dict. 74.

Casp. Bartholini Programma in funere *Jo. Lassenii* Theol. Prof. Hafn. ib. 1698. 4. et in *Pippingii* Mem. Theol. Dec. IV. 427. N. 1636. M. 1598.

Christ. Longomontanus Mathem. Prof. n. 1562, m. 1647.

Vita *Andreas Lymici* Med. Prof. Hafn. ex Programme funebri *Jo. Pauli Resenii*, in *T. Bartholini* Cista Medica. Hafn. 1662. 8. p. 133.

Erasmii Bartholini Programma in funere *Chr. Nohlii* Theol. Prof. Hafn. in *Pippingii* Memor. Theol. Dec. I. p. 1. N. 1626. M. 1683.

Jac. Henr. Pauli Sm. F. *Friderici III.* Historiographus, vulgo *Storenschild*. Eloy Dixon. della Medic. *Chauffepié* Dict.

Novus in Belgio Indeorum Rex, *Oliger Pauli Danus* multis editis monumentis litterariis clarus. Helmst. typ. Geo. Wolf. Hamili 1701. 4.

Simon. Pauli Medic. Prof. *Chauffepié* Diet. *Nicéron* III. 22. X. 112. X. P. II. 301. n. 1603, m. 1680.

Jo. Isaac Pontanus Med. Prof. m. 1649. *Chauffepié* Diet. *Nicéron* XIX. 390. XXXII. 271.

Enricus Pontoppidanus Theol. Prof. Hafn. Sein Leben und Schriften. S. in *I. C. Strödtmann's* Geschichten Jetztlebender Gelehrten P. IX. p. 123. 153.

Vita *Jo. Pratensis* Med. Prof. Hafn. ex Programme Accademia. in *Th. Bartholini* Cista Medica. Hafn. 1662. 8. p. 54. Eloy Dixon. della Medicina. Fiori nel 1520.

Elogium *Chr. Frid. Prestier* Missionarii *Danici*, in *Aetis Historico-Ecclesiast.* Vol. VI. P. XXXVI. 940.

Marc. Wooldike Programma in funere *Mart. Roenberg* Pastor. Hafn. G. in der Dänischen Bibliothec. Par. I. p. 419.

Jo. Erasmi Brochmanni Programma in obitum *Jo. Pauli Resenii* Theol. D. et Prof. in Acad. Hafn. scriptum 1638. in *Wutenii* Memor. Theolog. Dec. VII. 991.

Vita *Petri Resenii* Consiliar. Regis *Daniae*, prout eam ipse memoriae suae, et suorum causa conscripsit, Latinae, et *Danice* praefixa est Bibliothecae ejus Catalogo. Hafn. 1685. 4.

Sa Vie. Mem. de *Nicéron* XXXVI. 205. M. d'an. 83. nel 1588.

Jo. Steenbuck Prof. Theol. Hafn. Sein Leben und Schriften S. in *Goettens* gelehrte Europa P. III. p. 367.

Phil. Liber Baro de *Stomach*, II Ch. *P. Alessandro Pompeo Berti*, nella Vita di *Cius. Valletta* p. 46. nella IV. P. delle *Vite degli Arcadi*, chiama *Filippo Stoschio* eruditissimo Cav. Danese; benchè nelle due *Medaglie* riportate nel *Museo Mozucchelli*, e negli Opusc. Caloger. T. XXV. coll'epigrafe in una

moribus antiquis, e nell'altra, *nil nisi prisca peto*; e in altra sua *Medaglia*, riportata nell' *Appendice della Biblioteca Firmian*, p. 109, e in *Koehler's Historischer Müntz-Behandlung*, IV. Theil, 19. Steck p. 145, intorno la sua Testa all'antica, presenti genericamente la leggenda PHILIPP. I. BARO DE STOSCH. GERMANVS. Sotto il Busto F. MARTEAV. F. 1729, e nel Rov. CERTA RATIONE MODOQUE; ed anche da Gio. Lamini si chiama semplicemente nel suo *Elogio Ph. Stoschius Germanicae gentis Homo, et Vir Antiquitatis consultissimus*, V. il mio *Mercato* p. 6. Nel titolo del Libro pubblicato Amst. ap. Bern. Pierart 1724. in lat. con la trad. franc. di M. de Limiers, *Germaniae antiquae caelatae, Sculptorum nominibus insignitae*, egli si accunzia soltanto *Polon. Reg. et Saxon. Elector. Consiliarius*.

Matthiae Fosni Oratio in obitum Jo. Swaningii, Hafn. literis Matth. Godiechenii 1668. 8.

Vita ex precedenti Oratione deprompta, in *Withenii Mem. Theol. Dec. XII*, p. 1601.

Erasmii Bartholini Programma in funere Jo. Wandolini Theol. D. et Prof. Hafn. et Episc. Sialand. in *Wittenii Mem. Theol. Dec. XV*, p. 1169. Nat. 1624. M. 1685.

Cph. Schlatteri Programma in funere Geo. Witzelbi S. Theol. Prof. Hafn. in *Goetii Elogia Theologor.* Lubecae 1709. p. 495.

Elogium Marci Woelldike Theol. D. et Prof. Hafn. Sein Leben u. d. Schriften. S. 10 *Goetii geliherten Europa* P. III. p. 708. 730.

Marci Woelldike Oratio in memoriam Chr. Wormii Sialaodiae Episc. in *Dania*, T. in der *Danischen Bibliothec*. P. IV. 1699. M. 1750.

Cuil. Wormius Historiogr. Reg. Daniae n. 1633. M. 1724.

Vita *Olai Wormii* Med. Prof. Hafn. ex *Programmate* suae Academiae *excerpta* in *T. Bartholini* *Gesta Med.* p. 579-689.

Th. Bartholini Oratio in obitum Olai Wormii, inter *T. Bartholini* *Orationes* p. 162. in *Wittenii Mem. Med. Dec. II*, p. 163, et in *Mangii Bibl. Script. Medic.* T. I. l. 2. II. 657.

La Vie, tirée de la précédente, *Mem. de Nicéron* T. IX. 193. N. 1538. M. 1659.

Pauli Vindingii Wormiana Decora, sive Laudatio funebris in obitum With. Wormii Reg. Dan. *Consiliar. Status*, Hanniae 1704. f. N. 1633. M. 1724.

§. XXV

De Ordinibus Equestribus Danorum

Thom. Bartholinus de origine *Equestris Ordinis Danoborgici*. fol. Quest' Ordine fu istituito da *Waldemaro II.* il giorno di *S. Lorenzo*, nell'an. 1219, in occasione di un *Vessillo*, che gli sembrò comparire nel Cielo, in quello stesso dì, nel quale dovea dar battaglia ai *Livoni*. Questo *Vessillo* fu appellato *Daneborg*, vale a dire, il Forte, o la Fortezza dei Danesi. I di lui Successori ne trascurarono in seguito la continuazione. Ma *Cristiano*, o *Cristiano V.* per eccitare lo spirito di emulazione nella Nobiltà, stimò bene di ristabilirlo. A tale oggetto, nel 1621, scelse il giorno suo natalizio, o come altri vogliono, quello del Battesimo del suo Primogenito, il quale regnò dopo di lui, col nome di *Federico IV.*

per rinnovarlo con la maggior solennità, e magnificenza. Ne furono decorati i Principi, ed i Magnati della sua Corte; e decretò, che niuno per l'avvenire potesse ricevere l'Ordine dell'*Elefante*, che è il più considerabile del Regno, se prima non fosse stato ammesso in questo. Nelle gradi Solennità i Cavalieri portano una *Catena*, i di cui Anelli altro non sono, che le Lettere W. C. V. intrecciate. La 1. denota *Waldemaro* Fondatore dell'Ordine; e l'altre due *Cristiano V.* restauratore del medesimo. Per insegna della lor Dignità portano sul petto una *Croce* d'oro, smaltata d'argento, con bordi vermigli, ornata con undici Diamanti, pendente da un gran Cordone bianco, bordato di rosso, e dal lato destro, una *Stella*, bordata d'argento, con sopra una *Croce* d'argento bordata di vermiglio, con le due Lettere C. V. e l'aggiunto RESTITVTOR.

L'Ordine dell'*Elefante* fu istituito nel 1478. da *Cristiano I.* in *Lund*, allora Capitale della *Danimarca*, per festeggiare la solennità delle Nozze di *Cristiano*, suo Figliuolo, con *Cristina* di *Sassonia*, i Cavalieri del medesimo, che pose sotto la protezione della B. V., portavano una *Collana* d'oro, composta di due *Croci* Fantiarcali, delle quali pendeva un *Elefante* di bianco smalto, con un *Castello* d'argento, lavorato a grana, sul Dorso, pre-

mente co' piedi un piauo verde, smaltato di fiori. Ma sotto il Re *Cristiano*, Figliuolo di *Federico I.*, che si divise dalla nostra Comunione, furono tolte dalla Collana le due *Croci*, e l'*Immagine* della B. V. pendente al di sotto, circondata da un *Sole*, e fu conservato il solo *Elefante*. Ho fatto osservare nel mio *Miscelato* p. 177, che la bizzarra idea del Cav. *Lorenzo Bernini*, pel collocamento dell'*Obelisco*, nella Piazza della *Minerva*, sul dorso dell'*Elefante*, a guisa di un *Castello*, è stata presa dal Rame, che si vede impresso alla pag. 16. del famoso *Sogno di Polifilo*.

Leonardus Ludovicus Voigt Regius Ord. Elephantinus. Barathi 1673. 4.

Valerianus Ernestus Loescherus de Ordine Elephantino. Wittebergae 1697. 4.

Breviarium Equestre, seu de illustrissimo Equestri Ordine Elephantino, ejusque originae, et progressu, collectum ex MSS. Codicibus Ivani Hertzeloni, in epitomen redactam a Jano Birchrodio. Hauniae ex Regio Typographeo 1705. 4.

Frid. Henr. Jacobs de Ordine Equestri Elephantino. Jenae 1705. 4.

Onovato da S. Maria, Dissertazioni Storiche, e Critiche sopra la Cavalleria antica, e moderna, Secolare, e Regolare. Brescia 1761. p. 57.

) 63 (

I N D I C E D E' C A P I

<i>Dedica al Sig. Luigi Chiaveri, Console di Danimarea.</i>	pag.	1.
CAPO I. <i>Venuta in Roma di Cannto II. nell' anno 1027.</i>		5.
II. <i>Venuta in Roma di Cristiano I. nell'an. 1484.</i>		11.
III. <i>Arrivo in Firenze nell' anno 1708. di Federico IV, e sua intenzione di portarsi in Roma, non eseguita.</i>		15.
IV. <i>Venuta in Roma di un Personaggio della Famiglia Reale nell' anno 1709.</i>		43.

SPECIMEN BIBLIOTHECAE SCRIPTORVM RERV DANICARVM
ORDINE CHRONOLOGICO DIGESTAE

§. I. <u><i>De antiquitate, et praestantia Gentis Danicae.</i></u> p. 45. II. <u><i>De Lingua Danica</i></u> 48. III. <u><i>Leges Danicae.</i></u> ib. IV. <u><i>Acta Publica, et controversiae.</i></u> 49. V. <u><i>Jus Feciale armatae Danicae.</i></u> 50. VI. <u><i>Jus Publicum.</i></u> ib. VII. <u><i>Jutiae.</i></u> 51. VIII. <u><i>De Scotatione Danica.</i></u> ib. IX. <u><i>De Scholis Danorum.</i></u> 52. X. <u><i>De Bibliothecis.</i></u> ib. XI. <u><i>De Academiis.</i></u> ib. XII. <u><i>De Scientia Danorum.</i></u> 53. XIII. <u><i>De Litteratura Danorum.</i></u> ib.	§. XIV. <u><i>De Marmoribus, Nummis, et Monumentis Danorum.</i></u> p. 54. XV. <u><i>De Poesi Danorum.</i></u> 55. XVI. <u><i>De bonis Artibus.</i></u> ib. XVII. <u><i>De Vestitu Danorum.</i></u> 56. XVIII. <u><i>De Historia Naturali.</i></u> ib. XIX. <u><i>De Zoologia.</i></u> ib. XX. <u><i>De Botanica.</i></u> ib. XXI. <u><i>De Mineralogia.</i></u> ib. XXII. <u><i>De Re Rustica, et Aeconomica.</i></u> ib. XXIII. <u><i>De Mulieribus praecclaris, et eruditis.</i></u> ib. XXIV. <u><i>De Viris illustribus, ordine Alphabetico.</i></u> 57. XXV. <u><i>De Ordinibus Equestribus Danorum.</i></u> 61.
--	--

Accademia Ecclesiastica, Progetto di trasferirla dal Palazzo Gabrielli al Riario, non eseguito 16.
Accademia di Danimarca 32.
Adler Cristiano 3.
Agostino S. Vesc. di Cantuariis 3.
Agricoltura della Danimarca 36.
Albani Alessandro, e Carlo vanno a Bologna, a prestare omaggio, ed a presentare de' doni a **Federico II**, in nome di **Clemente XI**, e ne riportano preziosi regali 36.
Card. Annibale pubblica la raccolta de' **Devi** di suo Zio 36.
Albani D. Bernardino è regalista di una **Battone** trasportata di **Dinamarta**, dal **Card. Ottoboni** etc.
Albano (di S.) **Paolo**, evoca dal tribunale del **Dono** di **S. Pietro** 9.
Alcibiade III. 5. **VII.** **fiume**, che i **Pellegrini** per la **Lavanda** debbono esser **Sacerdoti**, o almeno **Discepoli** 18. **VIII.** 19.
Alani antichi se fossero **guarniti** di **Corra** 35.
Ambasciatori nominano i **Pellegrini**, per la **Lavanda**, che prima si eleggavano da' **Penitentiarii** di **S. Pietro** 39.
Ammanati **Card. Isopo** risponde a **Crustiano** 3, in nome di **Sisto IV.** 14.
Anno **Carbonario**, sue **Monete** 55.
Anatomica Scuola in **Danimarca** 32.
Angeli (degli) **Monastero** in **Fivizzano** 33.
Angelo apparso a **S. Gregorio**, mentre **bandeggiava** 12. **Forcellini**, ve ne rappresentò dal 13. **Apoteosi** della **Lavanda** 2 39.
Anglo-Danesi, ed **Anglo-Sassoni**, **Monete** 55.
Anali Diplomatici della Chiesa Danese 47.
Anti di Roma 35.
Apoteosi (degli) **Accademia** 42.
Arzati, loro **Fabbrica** in **Roma** 35.
V. le **mie** **Coppelle** p. 286. ed il **Reverato** 312.
Arvaldi, sue **simbasce** a **S. Pietro** in **Monasterio**, **S. Pietro** in **Vincennes**, **Giardino Farnese**, **Villa Giustiniani**, e **Palazzo Risorio** 17.
Archivio (dell') **Collegio**, destinato ad **eseguire** le **annue risposte** del **Dono** di **S. Pietro** 10.

Arese Monsig. Vesc. di **Tostoun** 39.
Armeni (degli) **Card. Proterocore** 39.
Arsenale di **Yonazia**, **Anversa**, e **Canoni** ivi gettati 23.
Arti belle in **Danimarca** 55.
Astronomi Danesi 52.
Astellano Favole 43.
Avellan (di) **Principe**, **Ambasciatore** del **Re Cattolico** 44.
Barbetta **Marc** 21.
Barbetta (della) **corte** in **Venezia** 22. 32. nel **Tevere** 26.
Baroni **Vittorio** raccoglie le **memorie** delle **Famiglie** **Lucchesi** 32.
Baronio **Card. Cesare** 6. 7. 8.
Reverendi **XIV.** 3. 5. 38.
Bentwiglio **March.** **Filippo** **mura** alla **promessa** di **sposare** la **Dama Maddalena** **Prata** 33. **Reo** di **delitto** **Capitale**, per l'immersione di **Federico II**, ordine da **Clemente XI.** la **grazia** della **Vita** 40.
Berardi **Cav. Lorenzo** 61.
Biblioteca di **Danimarca** 52.
Birlicini **amichi** se fossero i **Corra** 35.
Etoria, **trionfi**, **quadrissimi** **Loculi**, quali fossero 33.
Bonelli **Palazzo**, poi **Imperiali** 17.
Borgin **Card. Stefano**, **Fattore** della **Nazione** **Danese**, da cui è insignemente **corrispondente** 2. 9. **V. Polati**.
Boutiquet della **Danimarca** 36.
Bottini **Card. Lor. Prospero** 30.
Brabe **Ticino**, **Confine** degli **Astronomi**, **Scrittori** sopra di esso 55.
Brugni **Andrea** 42.
Braschi **Mons. Cia. Est.** **Vesc.** di **Savina** 15.
Buonori **Gio.** 50.
Cartoni **Duca D. Eusebio** 18. **Monte** **Onorato** 18.
Cancellaria (di) **Palazzo**, **Accademie**, e **Canoni** ivi fatte 21.
Canoni **portati** nell'**Accademia** di **Perseus** 53.
Canonic di **S. Pietro** 16.
Canonica, e **Cena** a **Palazzo**, nella **Notta** di **Marzo** 24.
Canova **S. M.** 5. **Il P. Maestro Andrea** **Angioletti** **Romano**, **Corneliano**, e **Provinciale** di **S. Maria** **pubblico**, prima in **italiano**, e poi in **Latino**. **Futari**, e **Micela** **S. Camillo** **Martyria**, **Regis** **Danica**, vel

Danimarcae. **Roma** 1667. **Egli** **esce** **esce**, come **risponde** il **Solito** **fo** **a** **10**, di **Giugno** **N. 33**; p. 125. **exp** 49. **Fust** **anno** 1641. in **Ecl.** **S. M. Transpontina** **Sacellum**, in **honorem** **S. Camillo** **M. Regis** **Danicae**, **scilicet** **Decreti** **D. Camillo** **Christiano** **Fayati** **Dani**, **antidoti**, et **con** **Jan. E. Card.** et **sub** **tempore** **supra** **negotia** **ad** **Regnum** **Danicae** **spectantia**, **constituti**, qui **postea** **ad** **Pontificatus** **Sedem** **assumpti**, **fel.** **rev.** **Innocentius** **X.** **voctus** **fuit**. **Quod** **decernimus** **etiam** **promove** **confirmatum** **fuit** **ab** **P. N. VIII.** **fel.** **nov.** **et** **die** **VII. Januarii.** **epidem** **novi**, **justa** **Martyrologium** **Rom.** **in** **condemnat** **Ecl.** **prima** **Festivitas** **Pontificis** **celebrata** **fuit**, **assistent** **S. M. P. N. Card.** **Collegio**, **rum** **universis** **applausu**, **summaque** **V. N. Romae** **laetitia**, **quoniam** **Innumerable** **Populorum** **frequentia**, **Immensus** **Machinae** **curules**, **et** **ignis** **artificiales**, **per** **duos** **continuos** **die**, **ac** **non** **plurima** **alibi** **verse** **pintatis**, **ac** **emersionis**, **tam** **gloriosa** **Suavia** **delecta** **obsequio**, **scitis** **superque** **comprobantur** **...** **prosequitur** **in** **die** **festivissima**, **quae** **singulis** **annis**, **eodem** **die** **VII. Jan.** **celebratur**. **Nulla** **per** **se** **hinc** **de** **no** **P. N. P. N. Augusti** **in** **ella** **divorzi**, **che** **si** **praticano** **nella** **Chiesa** **della** **Transpontina**, **Roma** **per** **il** **Tempel** **1728**, **ne** **Fr. Andr. Martellieri**, **nella** **Notizie** **Storiche** **dell'Imagie** **di** **N. S.** **del** **Carmine** **di** **Roma**, **desta** **Transpontina**, **Roma** **1717**, **ne** **Barb. Piazza** **nella** **Gerarchia** **Cardinalizia** **del** **Tiolo** **di** **S. M.** **in** **Transpontina** **p.** **636**. **il** **quale** **solo** **ne** **parla** **nel** **T. I.** **dell'Emmenagio** **di** **Roma** **Cristiana**, **Ecclesiastica**, e **Civile**. **Roma** **1715**, **per** **Bernabè** **p.** **62**. **me**, **dico**, **che** **la** **sua** **Festa** **solenne** **a'** **19.** **di** **Giugno** **in** **fa** **on** **Indulgentia** **Plenario** **in** **S. M.** **della** **Transpontina**, **ove** **al** **Santo** **Re** **è** **dedicata** **non** **altri** **Coppella**. **Canova** **Il.** **3.** **6.** **anzite** **alla** **Incoro-**

nazione dell' Imp. *Contra Salico* 7. 10. VI. 45. 46.

Costantino Vescovo Vindoburgen 51.

Carlo V. eretto in Roma 7. 22.

Carlo S. a' Carisum 12.

Caravalle, e Marchese nel 1709 43.

44.

Carolina Amalia, Principessa Ereditaria 3. *Matilde Regina, e Figlia del Principe di Galles* 57.

Castracane Moun. Gennuccio Franc. degli Anticliminali 32.

Cavaliere del trasporto de' Cadaveri de' Cardinali Decreti, Camerlinghi, Vice-Camerlinghi, e Pontifici 22.

Cavaliere Card. Gio: Jobano 22.

Cerimoniale per il trattamento de' Sovrani 16.

Cerle, notizie di queste Famiglie 31. 32. 36.

Chimica Letteraria 48. 50.

Clemente VII. 10. XI. fa ripetere le Colonne di gialle antiche, e l' Cornicione di marmo greco alle Rotonde 14. *Scrittori della sua Vita* 15. *fa preparare il Palazzo Farnese, per ricevervi Federico IV.* 15. *ne ed osservarlo* 20. 20. *ordina giuochi, balli, festini per stratterlo* 31. *la Feste de' Santi, da celebrarsi nel tempo del suo soggiorno, con maggior pompa* 36. *concerta il Cerimoniale per il suo ricevimento* 36. *spedisce due nipoti a Bologna con doni* 35. *rammarico per la sua retrocessione* 36.

Cleuter, Donna arvenente, mascherata nel Corso 42.

Colombo, vor M' more 21. 23.

Conrado Silvio Imperatore, incoronato da Giovanni XIX. 6.

Contarini, Procurator di S. Marco 23.

Cordana Giulio Ces. sua descrizione degli onori prestati da Pio I. 1. *e ricevuti de' onori del Nord, nell' atto di partire per Vienna* 22. *dagli altri, ricevuti in Venezia* 23.

Corno d'oro di Cristiano V. e suoi Scrittori 55. *altro offerta da una fanciulla in Ouelbourg al Conte Oster* 54. *altro simile a una Tromba d' acciaio* 55. *altro offerta al Re Alessandro. ivi. Se i Corni sieno stati in ecce de' Reccini?* *ivi. Se gli Alvari antichi ne fossero guerrieri?* 55.

Corpus Domini, Processione per l' Otrave, del Capitolo de' SS. Lorenzo, e Damiano 20.

Corsini acquitano, e ingrendiscono al Palazzo Riccio 18.

Cosimo III. 20. 24. 25. 31. 40.

Cristiane L. 11. viene in Roma, per soldati ed un suo Voto. Sua ricevimento. Venere le Reliquie della Bas. Vet. e il Voto S. Pater 10. *Sott. nel 1684, con cento Cavalieri* 21. 54. 62. II. 45. 47. 49. III. 17. IV. 51. V. 41. 42. 54. 61.

Cristiano Felice, Principe Ereditario 2. 42.

Cristina di Sassonia, Sposa di Giovanni, Figlio di Cristiano L. 63.

Cristina Regina di Svezia 16. 17. 18.

Davaro di S. Pietro, e Scrittori sopra di esso 9. 10.

Daneshberg (di) Ordine Equestre 61.

Daneshberg non forte? 59.

Davaro, Parata di Federico IV. venuta in Roma nel Carnevale del 1709, vestito all' Vagare pel Corso 44. 45.

Danimarca, arricchita, e nobilità della sua origine 47. *lingua* 48. *leggi* 48. *Jus Amico, Feciale, Poetale, Meritum, Nauaso, Pubblico* 48. 50. 51. *Arti pubblici, e contrarie* 50. *Navigazione, e Paccagione* 51. *Servizi personali, e acali* 51. *Accademie, e Biblioteche, Scuole* 52. *Scienze* 53. *Letterature* 53. *Irreligiosi, Medaglie, Monete, Monumenti* 54. 55. *Bella Arti* 55. *Vestitio, e Costume* 56. *Agricoltura, Botanica, Economia, Mineralogia, Zoologia* 56. *Domus e Vanni illustri* 56. 57. *Ordini Equestri* 62.

Davaro, et Davaro Rex, chiamato Cristiano L. 11. 12. 12.

Davaro, a Don 42.

Donna illustra della Danimarca 58.

Donna illustra della Danimarca 58.

Elefante (dell') Ordine, e suoi Scrittori 62. *Obelisco sopra una di essi, nella Piazza di S. M. sopra Minerva da chi limitato?* 62.

Englethusa. V. l'origine di questa voce presso Bracton. L. 3. Tract. de Corona C. 15. §. 3. ed il Ducauge, che riferisce le misure prese dal Re Canuto, per provvedere alla sicurezza de' suoi Soldati.

Erario II. Re d' Inghilterra, suo Ministe 20. VIII. 10.

Erebus Marcha Philipp 40. 41. *Mon.*

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erebus 42.

Erasmus IV. 13.

Fagnoli Gio. Botta stampa un Seceto in lode di Federico IV. 40.

Faviano (del) Corso nel Circo Agonale 28.

Faviano, Patrone della Casa, ove C. G. lavò i piedi agli Apostoli, se ne rappresenti il 137. 38.

Fatali cose di Troja, e di Roma 48.

Federico Augusto di Sassonia 36. II.

Re di Danimarca, descrizione de' suoi funerali 15. 47. 48. III. 46. 50.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43. *27. si mostra gratissimo a Clemente XI. non sanno per tutti gli altri favoriti, che per la grazia della vita, accordata, a di lui sguardo, al March. Fd. Bestingio. 40. esime ne' suoi Scavi i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e ricevono leto molti privilegi* 40. *descrizione dalle sue qualità* 41. *La rinata opera il Codice di Cristiano V.* 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43. *27. si mostra gratissimo a Clemente XI. non sanno per tutti gli altri favoriti, che per la grazia della vita, accordata, a di lui sguardo, al March. Fd. Bestingio. 40. esime ne' suoi Scavi i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e ricevono leto molti privilegi* 40. *descrizione dalle sue qualità* 41. *La rinata opera il Codice di Cristiano V.* 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43. *27. si mostra gratissimo a Clemente XI. non sanno per tutti gli altri favoriti, che per la grazia della vita, accordata, a di lui sguardo, al March. Fd. Bestingio. 40. esime ne' suoi Scavi i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e ricevono leto molti privilegi* 40. *descrizione dalle sue qualità* 41. *La rinata opera il Codice di Cristiano V.* 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43. *27. si mostra gratissimo a Clemente XI. non sanno per tutti gli altri favoriti, che per la grazia della vita, accordata, a di lui sguardo, al March. Fd. Bestingio. 40. esime ne' suoi Scavi i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e ricevono leto molti privilegi* 40. *descrizione dalle sue qualità* 41. *La rinata opera il Codice di Cristiano V.* 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43. *27. si mostra gratissimo a Clemente XI. non sanno per tutti gli altri favoriti, che per la grazia della vita, accordata, a di lui sguardo, al March. Fd. Bestingio. 40. esime ne' suoi Scavi i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e ricevono leto molti privilegi* 40. *descrizione dalle sue qualità* 41. *La rinata opera il Codice di Cristiano V.* 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43. *27. si mostra gratissimo a Clemente XI. non sanno per tutti gli altri favoriti, che per la grazia della vita, accordata, a di lui sguardo, al March. Fd. Bestingio. 40. esime ne' suoi Scavi i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e ricevono leto molti privilegi* 40. *descrizione dalle sue qualità* 41. *La rinata opera il Codice di Cristiano V.* 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43. *27. si mostra gratissimo a Clemente XI. non sanno per tutti gli altri favoriti, che per la grazia della vita, accordata, a di lui sguardo, al March. Fd. Bestingio. 40. esime ne' suoi Scavi i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e ricevono leto molti privilegi* 40. *descrizione dalle sue qualità* 41. *La rinata opera il Codice di Cristiano V.* 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Federico IV. aspirato in Roma nel 1708. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. il trattiere in Ferrara 30. poi in Firenze 25. *Incisione di possenti* 26. *altra in Pisa* 26. *visita la Minerva Modellata* 27. 28. *propensione mostrata pel Catolicismo* 27. 29. 30. *la dona il suo Ritratto, circolare di Danimarca, ma ricusato da medesima, che gli regalò un Crocifisso d'argento* 28. *Lo offre una Bara con 500. Vaganti, di cui par la ringrazia, e a chi' egli lascia per la Vicaria* 29. *visita il Corpo incoronato di S. M. Modellato de' Francesi* 30. *Lo consegna dai Pateati di Capriano di Cavallaria, sua disposizione* 30. 31. *si licenzia dalla medesima* 30. *per quei motivi non venne in Roma* 35. 40. *divisione dimostrata nella Settimana* 36. *richiude, perché si levassero i piedi* 13. *a non è 12* 37. *parte per Bologna, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de'* 42. 43.

Francesco I. Imp. permanenza in Firenze, ed in Roma 17.
 Franchon (de) Giorg. Fed. Biblioteca incedente 52.
 Freddo straordinario nel 1708, e nel 1799, contemporaneo alle venne in Italia, di Federico II, e de' Conti del Nord. 33.
 Frisvaldus Matteo 37.
 Frilla, mo Dierio 30. 39.
 Gabrielli Carl. Gioho 17. Eredità 18.
 Gallotti Montig. Pier Luigi, 100 Necrologio de' Lorensi illustri, morti in Roma 30.
 Galluzzi, mo Diario 29.
 Garompi Card. Gius. 2. 13.
 Gentile Carl. Severio 18.
 Geografia della Danimarca 48.
 Gharardes (della) Montig Tom. Bonaventura Arch. di Firenze. 47. 39.
 Ginefmo III. Re d' Inghilterra 36. V. il mio Necrologio p. 569.
 Gigli Guesimo, mo Diario 16.
 Giovanni XII. Iacanna Conrad Salvo Imp. 2. Mo' Panni Evoluti, pubblicati dal dottissimo Sig. Prevosto Stof. Ant. Morcelli, fra le sue Inscriptiones Commentarii subiecti p. 192. si narra na. 1027. Rex Conradus, Regno Italiam potius, Romam venit, et Insignia Imperii, cum Gisela Coniuge, a Joanne recepit, Regesque duo Augusti adistere, Communi, et Rodulphus.
 Giovanni Figlio di Cristiano 1. 62.
 Giovedi gravio, Prospetto intonato per le 40. Ore, nella Chiesa de' SS. Lorensi, e Damaso 20. Giusto 12.
 Girandole e Castel S. Angelo 24.
 Giudice (del) Card. Niccolò 17.
 Giulia Strada, tre Corve ivi date per le nascite di Ludovico XIV. 26.
 Gius. Azilio, Feciale, Meritimo, Nautico, e Pubblico de' Deorsi 48.
 Giuseppe 11. Imp. 25.
 Gioenza (di) Provincia 10.
 Gorno Cranio, Palus de Aralde Grolandese 46.
 Gottfredi Palano, Residence dell' Accademia Ecclesiastica 16.
 Gregorio S. banchettava giornalmente 13. Faverelli 19.
 Grimau Card. Vicecroce abita nel Palazzo Reale 16. distribuzione de' Voto, e di Giubileo, rinfranca, e Franz ivi dati. Magogico Trento, e Livree, con cui andò alle Cappelle a S. Carlo al Corso. Suo impegno per farsi estendere al Re-

trato, o lo Stemma dell' Imp. Sovrano di Milano 16. Sua morte 17.
 Gualteri Luigi, Relazione della permanenza di Federico II. 10 Firenze 27. 29. 41.
 Hagquato Rolo, suo maseo 55.
 Hafeldi Corvus 50.
 Herira (della Velle) Due 47.
 Holgero Danese 46.
 Holstein-Gottorf (d') Duca 50. Illuminazione della Capola, e Portico di S. Pietro 24.
 Ina, Re de' Sassoni 19.
 Incorporazione de' Cadaveri 30.
 Inficondi (dell') Accademia, detta ancora de' Nevosi, e degli Imperfetti, sue Storie 17.
 Indelburga, Sorella di Conata F.I. Sposa di Filippo Augusto 46.
 Inghilterra 10. 55.
 Innocenzo II. 2.
 Istrazione a S. Spirito in Sassia, per l' ellogio di Cristiano 2. al Vaticano 14, in Firenze, ed in Pisa e Federico IV. 46. in cuore di Francesco 1. 97, nella Chiesa di S. Gregorio al Monte Celio 12.
 Istruzioni antiche, sparse per la Danimarca 55.
 Istrione, in figura di Pulcinella, fra i bronzi del Museo Capponi 44.
 Justina, e Justland 47. 48. 51.
 Lamberini Prospero 1. 5. 38.
 Lancillotti Palazzo 18.
 Lavanda delle mani del Pontefice, riservata ai più gran Permeoggi 11. di 13. Apostoli nel Giovedì S. 32. perchè se ne fecessero due i loro significati 18.
 Lorenz Pietro 8. 18.
 Lorensi (di) Francetere 44. V. Lud. Ant. Novatori. Vite di Fr. di Leone Lodigiano, F. 1. delle Fide degli Arcadi p. 179. nel T. I. F. I. p. 109. Memor. Ital. erud. presentium. Jo. Lami, ed il P. Tom. Crea, nelle Memorie da alcune virtù del Sig. Conte Franc. de' Lorensi, con alcune riftrizioni sulle sue Focue. Milano 1706.
 Leone II. 2. X. 10.
 Leopoldo C. D. poi Imp. Aug. 68.
 Letteratura Danese 55.
 Limani sacri (di') Vitte 2. 12.
 Litin Pomponi, sue Notizie Genealogiche su le principali Famiglie Nobili Italiane 16.
 Lionj, sconfitti da Waldemaro II. 61.
 Livorno, Console Danese fissato da Federico II. 20.
 Lorenzini Franc. 21.
 Lorenzo, e Damaso, Feste, Appa-

rat, Espansione, e Processione alle loro Chiesa 20. Eccezione del Card. Ottoboni 20.
 Lorensi (di S.) 2d Sancta Sanctorum 18.
 Luceo 21. 27. 38. 11.
 Lucchesini March. Cesare 32.
 Luigi XIV. 26. XVI. 26.
 Mobilion F. Gio. 4.
 Macaronici Versi 44.
 Maccheroni, Versi supta le loro etimologie 44.
 Moco, la sua figura che così rappresenti 45.
 Mediolano S. leva i piedi a C. C. 18. prebte nelle Lusele levocate, prima delle Vergini 19.
 Mad. utri Card. Cristiano, due Canonici col suo Stemma e Villa Medici 23.
 Mandato nel Giovedì S. 38.
 Maria Procurator di S. Marco, di ona Gentile io Venezia, io onore di Pio II. 24.
 Manetti Latino Giovenale servi di Antiquario Carlo F. 1.
 Maraschi Montig. Bart. 10.
 Martelli Benedetto, Maestro di Cappella 21.
 Marcovetti Agostino, suo Trattato sopra le Marchie 43.
 Marini Corneo 1.
 Martino (di S.) Monastero 13.
 Mattemontini Danesi 53.
 Mattio S. se sia rappresentato dal 13. Apostolo delle Lavande 19.
 Mausoleo Gotico, con due Scheletri 55.
 Meingia se cuore di G. B. Fagnola 12. del Card. Ottoboni 24. di M. S. Salicini 46. in Danimarca 55. del Baron de Storch 61.
 Medici (di') Card. F. M. 10. Villa 13.
 Medici Dauri 53.
 Memora (di gran) Vomis, e Sarmoretti 54.
 Merito Cecepo 45.
 Milan Cav. Albino Luigi 3. sua Descrizione del Carovelle di Roma 44.
 Minerva (topra) S. M. 6.
 Ministri Esteri nominati i Pellegrini per le Lavande 12.
 Monasterio della Danimarca 56.
 Monasteri Latranensi, e Vaticani 18.
 Monete Danesi 55.
 Monete call' sinprota della Feronia 13.
 Moreni Can. Dom. 25. 27. 37. 41. 42.
 Morete se fosse disprezzata dagli antichi Danesi 55.
 Munster Federico 2. V. Falsci.

Musici, loro Fabbrica in Roma **25**.
V. la mia descrizione della *Real-
Cattedrale*. Roma 1788. **p. 58**.
Napoli, Feste, e' onori ivi fatti
ai Conti del Nord **24**.
Naviglio dorato, per sedere a Par-
to **21**.
Nicola (di S.) Cappella al Latera-
no **32**.
Nord (del) Conti, uccolti con le
piu gran distinzioni da Pio VI,
che accompagnano fino alla Cor-
rozza, nell'atto della sua par-
tenza per Vienna **24**.
Noivies Giuseppe **9**.
Olano **46**, non Anasco **49**.
Opera, Duca di Dalmazia **45**.
Olino Svecio, sua Monete **53**.
Olenburg (di) Famiglia **245** **54**.
Oligero Jacobo, e Pauli **60**.
Omuculo, Leggi sopra di esso **53**.
Oratori Sacri alle Tarole de' Car-
dinali nel Giove, e Vener. S. **21**.
Oriando Franc. **39**.
Ottavio, loro ufficio per la Lavan-
da del Giovedì S. **38**.
Otino, suoi misterj **55**.
Ottieri March. Franc. M. at. **25** **33**.
46.
Ottoboni Card. Pietro. Sue notizie
19 Destinato da Clemente XI. a
disegnare l'adobbo del Palazzo Rea-
le, per ricevimento di Felice-
ro IV. 18. Morì, e seppe, Me-
daglie **22**.
Ottone Conte **54**.
Pamfili Card. Gio. Batt. poi Inno-
cenzo X., Finestore di Dami-
marco. V. Canuso M.
Panzoni **14**.
Paolo S. sa eia rappresentato dal
13. Appostolo della Lavanda **13**.
Paolo III. **10**.
Parrocchie proibite in Corsica, e nelle
Famiglie Sante **16**.
Parsons Franc. **12**.
Papag Canonico Cristiano. V. Can-
uso M.
Pazzi (de') S. M. Maddalena. Scrit-
tori della sua Vita **28**. suo Corpo
incorrotto **30**. Monasterio in Fi-
renze **28**.
Pellegraggi a Roma **8**.
Pereira Ceid. Giuseppe de la Cerda
apre un Ospizio per i Pellegrini
Portoghesi, presso il Palazzo
Riano **17**.
Pericciotti Monsig. **18**.
Pharon (di S.) Abbiade **55**. V. Sa-
mione **28**. Ott. p. 395. e' Makellen
Acta 58. Ord. Bened. Sec II. p. 606.
Piedi (de') basio. Scrittori sopra
di esso **36** perché lavati a 13.
nel Giovedì S. **37**.

Pietro S. suprema sua potestà di
scegliere, e di legare **8**. **9**.
Pio VI. suo viaggio a Vienna **22**.
suoi ricevuti, in Venezia **25**.
attenzione usata, e contempra-
biata da' Conti del Nord **24**.
Pizzardi (de') Collegio, perche
cosi' detto **16**.
Platina Bartolommeo **14**.
Poeti Danesi **53**.
Polidori Pietro **38**. **40**.
Polifilo (di) Sogno **62**.
Portisford **28**.
Portyrd P. Giacomo **36**.
Prue (di) Marchese Ambasciadore
Craxio **43**.
Procuratore di S. Marco **27**.
Propaganda (di) Card. Prefetto
39 Stampinga **27**.
Prussia Re di Bitunia **3**.
Pulcinella pel Corso con Tromba,
e Stomoti. Origine di questa
Marchese **43**. **44**. Verso sopra di
essa **44**.
Ram dell'archidia di Roma, min-
danti in dono a Federico IV. **15**.
40, presentati a' Conti del Nord
25.
Ratti Nicola **16**.
Rehault M. **50**.
Redazione de' Peccati, Pellegrini-
uaggi interpret per la molen-
za **8**. **9**.
Regato, data in Venezia a Fele-
ro IV. **22**, rinviata da' Pio VI. **33**.
Riano Conte Girolamo **15**. Card.
Alessandro **16**. Francesco, Ma-
rio L., e Paolo II. **16**.
Riarin Palazzo alla Langara, nobil-
mente preparato per l'alloggio
di Federico IV., e storta de' suoi
Impulsi **16**.
Rinvenas Marchese **40**.
Rituale delle Chiese Danesi **46**.
Rodolfo R. di Borgogna, assiste col
Re Gustavo all'Incoronazione dell'
Imp. Corrado il Salico **7**.
Roma Danese, ovvia affinità della
Lingua Romani con la Danese **48**.
Romero cosa forte **2**.
Severetti Palazzo, prima Con-
fite tut dare **26**.
Salmi Davidici in Lingua Danese **50**.
Salmioni Ant. M. **25**.
Salviati Palazzo io Firenze **25**.
Savetti (da) Carlo **17**.
Santucci (del) Monasterio io Sie-
na **37**.
Sarnelli Monsig. Pompeo **39**.
Sassoni **9**.
Savasta Jos Feudale **49**.
Savio L.V. Storia di Bologna **41**.
Savino Barbato **3**.
Savastine Doore **51**.

Scrittori Danesi **41**.
Schiomann Pietro, suo valore **47**.
Schurte (di) Batooe. V. Valer.
Scudo Danese **25**.
Secrecaria Ethniconum, veterum
Christianorum, ac veteris, et
novae Bas Var. **10**.
Settimana S. **28**.
Severdi Palazzo, Residenza dell'A-
cademia Ecclesiastica **16**.
Sfranz Caterina **27**.
Shield, Figliuolo di Olleno **46**.
Sisto IV. to. 11. alloggia al Vati-
cano Craxio **14**.
Socrani, loro amicizia verso In-
S. Selo **9**.
Sprede de' Danesi **56**. V. il Durango
in Aquilam usi darsi figurare,
ove riporta i pemi di Saxo-Gru-
manne, L. IX. e dell'Interpret
Stefano Sfranza, nell'uso degli
Antichi Venerandi Danesi, di ad-
gere Christiani circa Scipulari ad
Spianam Doris, delibati a locu-
sari, la qual ferua, e del Cla-
sterio Islandico, chiamati Moderas,
Hindagle, e Hlofrail.
Spirito S. in Sasso **14**.
Stefano (di S.) Cavalieri, Scrit-
tori sopra il suo Ordine **17**.
Stella Maria, nelle Bandiere di on-
Neriglin per andare a Porto **21**.
Stora, genere di Caccio **43**.
Storia d'oro (della) Cavalieri **22**.
Storia letteraria della Danimarca
53 Naturale **46**.
Storch (de') Baron Filippo **60**.
Sternas e Comte L. F. **47**.
Suerdiani ab interesso **51**.
Sudulmari per la Lavanda de' Pie-
di nel Giovedì S. **38**.
Suono II. **55**.
Svezia (di) Re, loro Monete **55**.
Tanfann di Tacito, e Tanfo di
Sturio, cosa fossero **148**.
Testamento, Leggi sopra di essi **51**.
Testimoni Giuridici **52**.
Thibaud de' Benoni Arceve **3**.
Thill P. Carlo **8**.
Thurwalden Cav. Alberto **2**.
Topografia della Danimarca **48**.
Torres (de') March. Luigi **37**.
Trabochetti negli antichi Palazzi
18.
Tramontana (in) S. M. V. Cavoto.
Tremalle (della) Guai, Erzano.
Carl. **17**.
Trenta Middelland, Doma Lucchese,
conosciuta da Federico IV. **27**, **28**.
sue rare qualità **30**. **33**. delona
del March. Filippo Benningio,
che avea promesso di sposarla,
va in Senna per farsi Religiosa,
e poi prese in Firenze, ove si

la Mosca 31, reiterati colloqui, con Federico II. Lo streggiti del suo Ritratto brillantato, e di 500. Vagari, che volle regalare 32. accetta soltanto due Patenti di Capitano di Cavalleria, per due Parenti 30. 32, gli dona in contraccambio un Crocifisso d'argento 33. Speranze della sua conversione vanite 34. 35. 36. Alessandro 37. Carlo 38. Cesare 39. Felice 40. Lorenzo 41. Raimondo 42. Stefano 43. Stefano Franc., Generale in Danimarca 44.
Trionfi sulle Tavola de' Cardinali nel Giovedì S. 21.
Trocco, chiamavasi la Cassotta dell' Elmosine al Volta S. 13.
Valeste Frase, racconti estratti dal suo Diario 14. 16. 18.
Vallemont Carl. Giot. 19.
Valerchi Virginio 31. V. le sue Note in mio Colombo p. 407.
Valter Barone 28.
Vandalà (Re de') Titolo dato al Re di Danimarca 51.

Venezia (di) Repubblica, perchè sequestrò le rendite del Card. Otsoboni ? 20. V. *Armenia*. Proc. di S. Marco. *Regato*. *Stato d'oro*. *Veronica*, o Volta S. Scrittori sopra di esso 13. custodita alla Rotonda, a S. Spirito, a Castel S. Angelo, e nella Bib. Vat. 14. *morira* a *Crittione* 11.
Venoni, ed *Antivenezi* Donati 45.
Vesullo comparso in Cielo a *Waldemaro II.* 61.
Veniaro de' Danesi 46.
Vicenti Eamo 1. *Filippo* 3.
Vilefeld Conficio 40.
Vindling Entmo 40.
Violante Principessa di Baviera 18.
Virgilio Polidoro Esattore del Danajo di S. Pietro in Inghilterra 10.
V. Bayle Dietonn. at dans les *Mem. de Trevoux*. Janvier 1702. p. 166. e l'IT. XXIV. degli Opusc. Calogari 355.
Vipiano perchè il suo nome iocoso sopra un Canone ? 23.
Vincorno 54.

Vincorità della Danimarca 51.
Volari (de') Accademia in *Vedersi*, per dare un solenne, e pubblico cortesaggio della sua indelebile riconoscenza a S. M. il Re *Federico II.* per le beneficenze usate verso il defunto Card. *Borgia*, lo elesse per suo augustissimo *Protettore*, e ne consegnò l'atto autentico al Ch. Sig. *Federico Munter*, che lo spedì a S. E. il Sig. *Barone di Schuders*.
Vononi illustri della Danimarca, per ordine Alfabetico, ove possono riscontrarsi 57.
Waldemaro (d') Osservatorio 58.
Wed Gregorio 3.
Waldemaro II. Re di Danimarca 55. 51. 61.
Walfrido S. 2.
Wiborad S. 2.
Zoege Giorgio, Scrittori della sua *Vita*, e delle sue Opere 30.
Zoologia della Danimarca 56.

IMPRIMATVR

Si videbitur Revmo Patri Sac. Palatii Apost. Magistro

Candidus Maria Frattini Archiep. Philipp. Vicar.

APPROVAZIONE

Per ordine del Rmo P. Maestro del S. P. A. ho riveduto le notizie della venuta in Roma di *Canuto II*, e di *Cristiano I*. Re di Danimarca etc. raccolte dal Ch. Sig. *Francesco Cancellieri* Romano, il quale vi ha aggiunte tante memorie, e così rare sulla Statistica, e Letteratura Danese, che sono di onor sommo a quella Nazione, e a chi le ha compilate.

Roma 16. Febr. 1820. dal Convento di S. M. sopra Minerva.

Fr. Cius. Silvestrini Teologo Casanatense.

IMPRIMATVR

Fr. Philippus Anfossi Ord. Praedic. Sac. Pal. Ap. Magister.



527362

527362





